Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 5 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9137 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

APERTE LE ASSISE DEL FONDO MONETARIO E DELLA BANCA MONDIALE

CAUTE RISERVE A MANILA SUL PRESTITO ALL'ITALIA

Insufficienti secondo la Germania federale le misure correttive adottate da Roma - Tacito conflitto fra paesi industrializzati e quelli in sviluppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 4

Un tacito «conflitto» fra paesi in via di sviluppo e paesi industrializzati è in atto a Manila dove il tema della trentunesima sessione annuale del fondo monetario e della banca mondiale (apertasi stamani con una cerimonia cui hanno partecipato le «celebrità» della finanza e dell'economia mondiale) è il divario fra le nazioni di questi due gruppi. Dai dati economici più aggiornati risulta, infatti, che le nazioni più indigenti del globo — oltre un miliardo di persone — hanno un reddito pro capite di 150 dollari l'anno, reddito aumentato di soli 20 dollari negli ultimi dieci anni, mentre la ricchezza continua ad accumularsi nelle mani dei già ricchi paesi industrializzati.

Alla base di queste diverse posizioni sta il divario di priorità fra i due rispettivi gruppi, illustrato oggi dai vari delegati intervenuti durante la sessione plenaria. L'interesse e le aspettative dei paesi del terzo mondo sono centrati sul problema di una rapida ridistribuzione della tecnologia e delle risorse, dagli «industrializzati» ai «sottosviluppati».

Per i paesi ricchi i problemi di più urgente soluzione sono, invece: l'inflazione; l'armonizzazione dei saldi delle bilance dei pagamenti (fra i paesi in posizione «eccedente» e in posizione «deficitaria» del gruppo dei «Dieci») per impedire che gli squilibri dei secondi influenzino negativamente l'economia dei paesi in posizione solida. Particolare interesse viene dedicato, quindi, all'esame della situazione deficitaria della Gran Bretagna e dell'Italia e alle rispettive richieste per prelievi dalle riserve del fondo monetario nella misura di 3,9 miliardi e 500 milioni di dollari, rispettivamente.

Una formula per non esaurire la capacità del Fondo di concedere prestiti ad altri paesi (aderendo al tempo stesso alle richieste dei due citati governi) potrebbe essere quella — all'esame attualmente a Manila — di aumentare la quota di 5,5 miliardi del Fondo speciale del «GAB» (General Arrongement to Borrow) del gruppo dei «Dieci».

Fra i dieci paesi più progrediti del mondo esiste, poi, un diverso atteggiamento circa la questione dei prestiti «stand by» alla Gran Bretagna e all'Italia e la valutazione delle due economie. Per la Germania occidentale le misure correttive annunciate dal governo italiano (in particolare la tassa valutaria del 10 per cento) non sono sufficienti e, quindi, si nutre scetticismo circa la possibilità di una ripresa dell'economia, mentre la posizione inglese viene giudicata più promettente a medio termine, grazie anche ai futuri introiti dei petroli del Mare del Nord.

Un intervento di particolare significato, in quanto riflette uno dei problemi di base per i paesi industrializzati, cioè gli squilibri fra paesi in «deficit» e paesi in «eccedenza» è stato oggi quello del governatore della banca centrale del Giappone, Teiichio Morinaga, il Giappone viene accusato di tenere artificialmente basso, attraverso manipolazioni di mercato, il valore della propria valuta, per rendere più

Maria R. Giorgis

Continua in 2.a pagina

Tempi lunghi per le trattative

Manila, 4

«Le trattative col Fondo monetario internazionale per un accordo di sostegno finanziario saranno riprese ad iniziativa del governo italiano nelle prossime settimane». Lo afferma un comunicato emesso dal ministero del tesoro italiano dopo l'incontro avvenuto, ieri pomeriggio, tra il ministro del tesoro sen. Stammati, accompagnato dal governatore della Banca d'Italia Baffi e il direttore generale del Fmi Witteveen. Il ministro del tesoro ha dichiarato all'inviato dell'agenzia «Politica bancaria» di avere illustrato al direttore del Fmi «con molti dettagli i provvedimenti adottati la settimana scorsa dal governo e cioè il graduale abbattimento del deposito preventivo sulle importazioni a partire dal 15 ottobre, le tre misure monetarie di venerdì scorso (aumento del tasso di sconto al 15 per cento, l'obbligo per gli esportatori di anticipare il 50 per cento degli introiti in caso di dilazioni dei pagamenti e l'imposta del 10 per cento per la durata di 15 giorni sugli acquisti di valuta».

Stammati ha spiegato che «nell'ultima decade di settembre, a causa della crisi del dollaro e del marco, sono state esercitate pressioni sulla lira in modo che la quotazione del dollaro è salita da 841 del 13 settembre alle 873 lire il 30 settembre. «Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio — ha aggiunto il ministro del tesoro — ha deciso il 28 settembre un aumento straordinario delle riserve obbligatorie delle banche dello 0,50 per cento in modo da assorbire 550 miliardi di liquidità». Il ministro ha poi ricordato che il dicastero delle finanze, con l'aumento dei tabacchi, preleverà 150 miliardi ed il Cipe, con l'aumento dei prodotti petroliferi, toglierà ai consumatori altri 330 miliardi.

Nei prossimi 15 giorni, il Cipe tornerà a riunirsi per modificare le tariffe amministrate (ferrovie, elettricità e altri prodotti) in modo da ridurre ancora il potere di acquisto di 3000-4000 miliardi. Il presidente del consiglio ha avuto dei contatti con i sindacati e le forze parlamentari e ha ottenuto l'assenso per questo programma. «Il ministro del tesoro ha inoltre ricordato, oltre alle restrizioni sulla scala mobile, di avere scritto, insieme al ministro del bilancio, al presidente della camera per proporgli un taglio al bilancio dello stato di 93 miliardi».

Questi provvedimenti sono stati illustrati dal ministro del tesoro e dal governatore Baffi anche al segretario del tesoro americano Simon e al presidente della Federal Reserve, Burns. Sia Simon sia Witteveen hanno detto che le misure adottate dal governo italiano sono «ragionevoli e si muovono nella giusta direzione». Stammati ha precisato che «l'aiuto americano è rimandato ai futuri contatti» e che «la chiave è per ora il Fondo dal quale l'Italia può trarre mezzo miliardo di dollari. E' tuttavia facoltà del direttore generale del Fmi estendere questa facilitazione, nel caso nostro fino a un miliardo di dollari, in base agli accordi di Giamaica».

Da fonti vicine alla Banca d'Italia abbiamo appreso che il Fmi intende esaminare i prossimi provvedimenti dell'Italia prima di dichiarare le dimensioni del prestito. L'Italia, comunque, ha bisogno del prestito del Fmi e dell'aiuto CEE per rimpinguare le riserve, attualmente pari a circa un miliardo e mezzo di dollari, cioè in grado di sostenere importazioni appena per una settimana.

L'intervento del ministro Stammati all'assemblea del Fondo monetario internazionale è atteso nella giornata di domani.

STANNO PER CADERE MOLTI «PONTI»

CANCELLATE 6 FESTIVITÀ

Verranno conglobate in un unico periodo

Roma, 4

Sei festività infrasettimanali verranno «trasferite» e raggruppate in determinati periodi dell'anno a seconda dei settori economici. E' quanto prevede una bozza di provvedimento elaborata dal ministero del lavoro e che presumibilmente il governo emanerà domani. Il provvedimento segue di poco l'annuncio dato dal presidente del consiglio Andreotti venerdì sera alla televisione.

Per il pubblico impiego i sei giorni di festività potranno essere utilizzati a fine anno, in concomitanza con le festività di Natale e Capodanno, mentre per gli altri settori ed anche per singoli comparti di ciascun settore si studieranno soluzioni differenziate, in quanto se le singole esigenze dell'industria sono genericamente assimilabili a quelle del commercianti all'ingrosso, il problema presenta aspetti peculiari per il commercio al dettaglio e per i servizi. Comunque le sei giornate verranno agganciate o alle festività pasquali o alle festività natalizie o alle ferie. Le decisioni in merito saranno oggetto di accordi con le rappresentanze sindacali. Le festività che verranno abolite sono: 6 gennaio, «Epifania»; 19 maggio, «Ascensione»; 9 giugno, «Corpus Domini»; 29 giugno, «SS. Pietro e Paolo»; 1 novembre, festa di tutti i santi; 8 dicembre, «Immacolata». Il provvedimento governativo sarà possibile anche sulla base della disponibilità, già accertata in passato, della Santa Sede, per una nuova regolamentazione di tali festività. Il provvedimento verrà successivamente convertito in un disegno di legge che provveda a modificare l'attuale normativa fissata nella legge 27 maggio 1947, n. 260, riguardante le festività civili e religiose. In seconda pagina un servizio sulla prime reazioni del Vaticano.

(Italia)

TUTTI VINCITORI (MA INCERTI) DAL VOTO NELLA RFT

Irta di trabocchetti la strada di Schmidt

Ai numerosi problemi (interni ed esteri) già sul tappeto si aggiunge la ferma pretesa di Kohl alla Cancelleria

DAL NOSTRO INVIATO

Bonn, 4

I risultati definitivi della scelta fatta dai tedeschi occidentali per il rinnovo del Bundestag hanno confermato l'esattezza delle «proiezioni» effettuate ieri dagli istituti specializzati già venti minuti dopo la chiusura dei seggi. Ci sono stati di ora in ora, alcuni lievi spostamenti, ma al traguardo finale si è giunti con la piena conferma di quanto è apparso subito chiaro: la coalizione governativa (il partito socialdemocratico — Spd — e quello liberale — Fdp —) ha conservato la maggioranza assoluta pur registrando una perdita complessiva del 3,6 p.c., mentre i cristiano democratici e i cristiano sociali hanno conquistato il 3,7 in più ottenendo nuovamente la maggioranza relativa al Bundestag. Lo scarto tra maggioranza e opposizione si è ridotto da 46 a soli 8 seggi. Ecco il quadro dettagliato dei risultati, posti a raffronto con quelli del 1972: Spd 42,6 p.c. (aveva il 45,8) passa da 230 a 213 seggi (—17). Fdp 7,9 p.c. (aveva l'8,4) passa da 41 a 39 seggi (—2). Cdu-Csu 48,6 p.c. (aveva il 44,9) passa da 225 a 244 seggi (+19).

Con i risultati del voto espresso ieri dai tedeschi occidentali, le carte sono in tavola, ma è ancora tutta da giocare la partita tra Schmidt, Genscher, Kohl e Strauss. Il cancelliere — in sintonia con quanto ha subito detto il numero due del Spd, Brandt — sostiene che la socialdemocrazia ha vinto, non solo perché, insieme al Fdp di Genscher ha conservato la maggioranza nel Bundestag (il 50,6 p.c.) e il conseguente diritto di tenere ancora in mano le redini del paese, ma anche perché la flessione del Spd è stata contenuta nel limite del 3,1 p.c. rispetto al 1972, cioè rispetto ad un turno elettorale «anomalo», in cui il successo del partito fu determinato dal «sì» dei tedeschi occidentali all'«ostpolitik» e dal carisma di una personalità come Brandt.

Analoghe le valutazioni del leader liberale Genscher, che può parlare a buon diritto di «tenuta» del suo partito (la flessione è stata dello 0,5 p.c.) e può, soprattutto, guardare con soddisfazione ed ottimismo al futuro, perché sa che l'Fpd sarà corteggiato tanto dai socialdemocratici, quanto dai cristiano democratici e cristiano sociali, i quali puntano proprio su un ripensamento, a breve o medio termine, di Genscher per un ribaltamento del quadro politico che consenta loro di portare Kohl alla cancelleria.

Le bandiere che sventolano oggi davanti al palazzo di vetro della Cdu, sull'arteria principale di Bonn, e soprattutto le trionfalistiche dichiarazioni di Kohl (un portavoce della Cdu ha dichiarato, proprio stasera, che nel colloquio con il presidente Scheel, Kohl ha «rivendicato il cancellierato sulla base della sua vittoria elettorale». Dopo l'incontro con il Presidente, durato ottanta minuti, il leader democristiano ha detto di prevedere la continuazione del dialogo) e del leader della Csu Strauss, costituiscono la testimonianza più immediata e diretta di uno stato di euforia esistente nello schieramento democristiano per una vittoria che è incontestabile sul piano politico, ancor prima che su quello numerico. Se i dati parlano di un rafforzamento del 3,7 p.c., della conquista di diciannove seggi in più nel Bundestag, e, soprattutto, della riduzione a solo otto seggi dello scarto tra la coalizione governativa e l'opposizione che, nel parlamento uscente era di ben quarantasei seggi, è soprattutto sul piano politico che si evidenzia l'affermazione dei democratici e cristiano sociali.

Già molti si dicono certi che il nuovo presidente del Bundestag sarà il numero uno del Cdu, Barzel, che nel 1972 uscì battuto dallo scontro diretto con Brandt per la cancelleria. In effetti, con il voto di ieri Cdu e Csu sono riusciti a strappare nuovamente al Spd quella maggioranza relativa in parlamento, che era stata loro sin dal 1949, salendo fino al 50,2 p.c. nel 1957, grazie alla presenza di un leader come Adenauer, e che era stata conquistata nel '72 dai socialdemocratici per l'apporto di una personalità come Brandt. Ora è proprio questo ritorno alla maggioranza relativa al Bundestag che, avallata dalla schiacciante maggioranza che i due partiti insieme hanno al Bundesrat (la camera dei Länder), a fare da piattaforma alla loro richiesta di ottenere la cancelleria.

Già stasera Kohl ha avuto un lungo colloquio in proposito con il presidente federale Scheel, e certamente il compito di quest'ultimo non sarà facile anche perché l'estrazione liberale dello stesso Scheel lo colloca su posizioni ideologico-politiche più vicine a quelle dei democristiani, che dei socialdemocratici, malgrado l'attuale alleanza Schmidt-Genscher. La data di convocazione del nuovo Bundestag è fissata per il 14 novembre e ci sono circa sei settimane di tempo per trovare una soluzione al problema del governo.

Di fatto, comunque, pare estremamente difficile che il presidente federale si decida a procedere subito ad un cambio della guardia a palazzo Schaumburg. La coalizione Spd-Fdp ha la maggioranza assoluta in parlamento, se pure di stretta misura, ed è realistico prevedere che sarà Schmidt a conservare la cancelleria, anche se, come puro atto di ossequio al dettato costituzionale, Scheel potrebbe affidare un mandato esplorativo a Kohl, che sarebbe destinato all'insuccesso stante il permanere dell'alleanza dei liberali con i socialdemocratici. Ma è proprio questo il punto delicato che rende incerte le prospettive a medio termine.

E' vero che Genscher ha riconfermato, ieri sera, il proposito di mantenere l'appoggio del Fdp ai socialdemocratici, ma lo ha fatto con prudenza e nel Cdu ci si dichiara convinti che il leader liberale attenda solo l'occasione propizia per fare «il grande salto», ritornando

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PRONTA RISPOSTA ALLE MISURE DEL GOVERNO

LA LIRA RECUPERA IL 3,4 PER CENTO

Dollaro a 844,125 rispetto alle 872,9 di venerdì
Un analogo apprezzamento verso le altre monete

Roma, 4

La lira ha notevolmente recuperato oggi sui mercati dei cambi in conseguenza delle misure di difesa adottate venerdì dal governo. Il dollaro è stato quotato al fixing (medie UIC) 844,125 lire contro le 872,90 di venerdì, con un recupero per la nostra moneta pari al 3,4 p.c. Sulle altre monete l'apprezzamento è stato uguale o ancora più sensibile con un massimo per il franco svizzero, rispetto al quale la lira è avanzata del 4,02 p.c.

Il mercato, che era stato quasi del tutto fermo in prima mattinata per l'esigenza da parte degli operatori di maggiori chiarimenti sulle misure valutarie adottate dal governo, ha sviluppato a partire dalle 11, un'intensa attività anche per il deciso intervento degli operatori esteri teso ad acquistare lire contro valuta. Il mercato ha quindi continuato a mantenersi molto attivo.

La Banca d'Italia avrebbe approfittato delle circostanze per riacquistare alcune decine di milioni di dollari, in cambio di lire, e recuperare, in parte, le perdite dei giorni scorsi. E' da notare che la quotazione di 844 lire per un dollaro è durata anche nelle contrattazioni di dopo mercato migliorando ancora. Verso la chiusura il dollaro veniva quotato 842-843. Questi i coefficienti di deprezzamento calcolati dalla Banca d'Italia (dentro parentesi i valori di venerdì): rispetto al dollaro 31,17 p.c. (33,44 p.c.), nei confronti di tutte le valute 33,90 p.c. (36,20 p.c.) sulle monete CEE 37,69 p.c. (39,93 p.c.).

INDISCREZIONI SULLA «SETTIMANA NON ALLEGRA PER NESSUNO»

Blocco della scala mobile oltre gli otto milioni annui

Per gli stipendi nella fascia 6-8 una riduzione del 50 p.c. nell'aggancio al caro-vita
Indagini su un elenco di professionisti evasori - Aumenti di tariffe dal 10 al 12 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Il monocolore Andreotti «saggerà» questa settimana la forza su cui può contare sia a Palazzo Madama, sia a Montecitorio. Tra pochi giorni, infatti, il governo presenterà alle commissioni parlamentari competenti in materia le varie proposte di aumento per i prezzi amministrati e per le tariffe dei servizi pubblici. Ma non solamente questi i temi — del resto alla fine della passata settimana si è svolto un ampio dibattito sulle prospettive dell'austerità — che figurano nell'agenda di lavoro di Andreotti. Il consiglio dei ministri di venerdì, per esempio, approntera il disegno di legge, da passare all'approvazione del Parlamento, per l'abolizione delle festività infrasettimanali, come riferiamo in questa stessa pagina.

Gli altri problemi che il governo dovrà affrontare e risolvere sono quelli della scala mobile (blocco del 50 per cento per i redditi da 6 a 8 milioni annui e blocco totale per quelli superiori agli 8 milioni), della lotta alle evasioni fiscali (il ministro delle finanze di concerto con la Guardia di Finanza ha preso in esame un elenco di professionisti che, pur guadagnando cifre superiori ai 200-250 milioni annui, presentano delle denunce dei redditi molto basse; in base a quest'elenco verranno compiuti degli accertamenti molto rigorosi), dell'equo canone e della riforma del collocamento edilizio residenziale.

Per quanto riguarda gli aumenti delle tariffe il governo ha previsto una serie di consultazioni con i sindacati, seguendo così l'esempio iniziato per le tariffe telefoniche al fine di non gravare ulteriormente su quelle famiglie che hanno i redditi più bassi. A Palazzo Chigi, comunque, viene respinta l'ipotesi che consultando i partiti, il Parlamento e i sindacati in materia di provvedimenti economici si cada nell'assemblearismo. Pericolo questo denunciato in particolar modo dai liberali. Secondo alcuni ambienti vicini a Palazzo Chigi, infatti, non sarebbe assolutamente sintomo di confusioni di campi lo spiegare in dettaglio alle forze politiche e sindacali il perché di certe decisioni da adottare. Fra le decisioni figura anche quella relativa al prezzo della benzina. Venerdì probabilmente se ne parlerà al consiglio dei ministri. Il consiglio dovrà decidere se «far passare» il tutto sotto forma di decreto legge oppure di presentare delle proposte al Parlamento come per gli aumenti degli altri prezzi.

Anche quest'ultimo elenco è abbastanza nutrito. Le tariffe elettriche dovrebbero aumentare del dodici per cento, i medicinali del 10 per cento (verrebbe anche introdotto un nuovo criterio di determinazione del prezzo con l'applicazione di un diritto fisso pari al 20 per cento a carico degli assistiti, oltre alla abolizione dello sconto mutualistico), le tariffe postali del 10 per cento oltre agli aumenti del prezzo della pasta e dello zucchero, dei giornali (200 lire), dei telefoni (la cifra non è stata quantificata) e dell'Iva sui liquori esteri importati.

Il problema dell'equo canone, invece, sarà affrontato dal consiglio dei ministri probabilmente a fine mese. Esso sarà inserito in un contesto più ampio dell'edilizia residenziale. Per quanto concerne l'equo canone se ne parlerà anche in sede di riunioni interministeriali. L'obiettivo del contenimento dei prezzi di cessione e dei canoni dei nuovi alloggi verrà conseguito attraverso una ristrutturazione del meccanismo di intervento dal momento dell'acquisizione delle aree al momento dell'immissione delle abitazioni sul mercato.

Il governo, in tempi brevi, intende anche far fronte alla riforma del collocamento, riforma questa collegata al grosso problema della mobilità della mano d'opera. Il provvedimento, però, doveva essere pronto per la fine di settembre. Una nuova disciplina legislativa del collocamento si rende indispensabile per far fronte alle mutate esigenze provenienti dal mercato del lavoro soprattutto in relazione ai problemi posti dalla politica industriale e in special modo dal provvedimento della riconversione industriale.

La lotta alle evasioni fiscali costituisce l'obiettivo qualificante che il «monocolore» intende raggiungere. Un primo passo è stato fatto con l'interessamento della Guardia di Finanza all'elenco di una categoria di contribuenti. Il secondo passo riguarda, invece, la istituzione della bolletta di accompagno per tutte le merci. Tale provvedimento era stato annunciato venerdì scorso dal presidente del consiglio nel suo dibattito televisivo. I tecnici che stanno studiando il problema hanno fatto riferimento al sistema americano che obbliga praticamente tutti i professionisti a rilasciare regolare fattura per le loro prestazioni. Il cliente, infatti, ha bisogno della ricevuta per poter scaricare il pagamento della parcella dall'imposta.

Il dibattito politico come si vede è strettamente collegato a quello economico, anche se vi è da rilevare che in questa settimana si svolgeranno due importanti riunioni: il consiglio nazionale democristiano e la direzione socialista che dovrà approntare la linea che il partito dovrà tenere in Parlamento.

E. B.

SANGUINOSO ATTENTATO A SAN SEBASTIAN CENTRO DELLE PROVINCE BASCHE

Spagna: terroristi uccidono un consigliere della Corona

Falciate dai mitra anche tre guardie del corpo - La vittima era membro delle Cortes
Si tratterebbe di un «colpo» dell'Eta - Una gigantesca caccia e blocco alle frontiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 4

Gravissimo attentato politico a San Sebastiano centro delle province basche: Juan Maria De Araluce Villar, esponente del consiglio del regno e delle cortes, uomo ritenuto di destra e presidente del consiglio provinciale di Guipzucoa è stato assassinato da un commando di terroristi a pochi metri dalla soglia di casa. Assieme a lui sono caduti, crivellati di colpi, tre agenti di polizia della scorta, mentre sono rimaste ferite una decina di persone, trovatesi, loro malgrado, sotto il tiro degli attentatori.

Mentre il consiglio dei ministri, convocato in seduta straordinaria dal primo ministro Adolfo Suarez, esaminava il gravissimo episodio per decidere sul da farsi, fonti autorevoli addossavano ai separatisti baschi la responsabilità della strage che è la più grave che sia mai avvenuta negli ultimi anni e che ricorda, per la ferocia, l'attentato nel quale rimase vittima, tre anni fa, a Madrid l'allora primo ministro Carrero Blanco. A confermare i sospetti delle autorità sulla matrice basca dell'attentato giungeva, in serata a un quotidiano di San Sebastian, la telefonata di un anonimo che rivendicava all'ETA la strage. «L'assassinio del presidente Araluce e dei suoi cani-guardiani è opera dell'ETA», comunicava lo sconosciuto alla redazione della «Voce di Spagna».



Telefoto Ansa-Upi

San Sebastian — Il consigliere del Regno ucciso nell'attentato

Si è trattato di un vero e proprio agguato preparato in tutti i minimi particolari ed al quale hanno materialmente preso parte non meno di tre terroristi. E' stato accertato che i terroristi hanno atteso al varco le vittime designate ed hanno fatto fuoco contro di loro con i mitra, non dando ad esse la possibilità di reagire. I primi a cercare di prestare soccorso a Juan Maria De Araluce sono stati proprio i figli, richiamati in strada dai rumori della sparatoria. Ma purtroppo il padre era già morto, letteralmente crivellato di proiettili. I tre agenti di scorta respiravano ancora, ma quando sono giunti in ospedale ai medici non rimaneva che constatarne la morte. L'auto a bordo della quale gli attentatori si sono poi allontanati è stata trovata poco più tardi a duecento metri di distanza. Dei suoi occupanti la polizia non ha sinora trovato traccia. Nel paese è stata posta in atto da questa sera una gigantesca caccia all'uomo, mentre eccezionali misure di sicurezza e di controllo sono state adottate al confine con la Francia, paese nel quale sconfinano spesso i terroristi dell'ETA.

Re Juan Carlos ha appreso la notizia dell'attentato e della morte del suo collaboratore e degli agenti a Madrid, dove in quel momento si trovava: ne è rimasto, a quanto si dice, profondamente scosso, astenendosi però dal rilasciare commenti. La morte di Araluce e delle altre tre persone che erano con lui è destinata indubbiamente ad accentuare il clima di tensione che nell'ultima settimana si è vissuto nel paese e che è culminato con l'imponente sciopero generale svoltosi una settimana fa in tutta la regione. Gli osservatori temono che questo gesto possa mettere in difficoltà il governo di fronte alle destre. In seguito all'omicidio di quest'oggi è molto

Fenton Wheeler

Continua in 2.a pagina

INCERTEZZA SULLE DECISIONI DEL GOVERNO

Benzina a 500 lire? Dissidi fra ministeri

Il dicastero dell'industria appare molto perplesso sull'opportunità della misura - Conti in tasca

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

«E' tutto fermo. Ci rifiutiamo di fare ancora i conti sui risparmi energetici e sul prezzo della benzina. Quando il governo avrà deciso i provvedimenti da adottare ci rimetteremo al lavoro». L'umore degli esperti del ministero dell'industria e del comitato interministeriale prezzi (Cip) è particolarmente «nero». Al Cip «meno di un funzionario per ogni prezzo da amministrare o da sorvegliare» — lo stato di mobilitazione «è nuovamente previsto per gli ultimi tre giorni della settimana».

Giovedì occorrerà preparare un rapporto tecnico aggiornato sui risparmi e le conseguenze di un nuovo aumento della benzina che Donat Cattin porterà in Consiglio dei ministri, il giorno successivo, venerdì. Nello stesso giorno e in quello di sabato gli esperti dell'industria e del Cip definiranno, con quelli delle finanze, i nuovi prezzi.

Non si sa ancora se l'aumento sarà «soltanto proposto» dal Consiglio dei ministri «con una cifra definitiva della sua entità o se «il governo varerà un decreto legge la cui definitiva convalida spetterà al Parlamento». Da parte del ministero dell'industria si insiste su una «valutazione più generale delle misure che potrebbero essere presentate per contenere il disavanzo della bilancia dei pagamenti», mentre da altri ministeri si insiste sulla «cruda misura fiscale»; con quest'ultima, l'aumento previsto è di 100 lire.

Se nei 12 mesi successivi all'aumento di 100 lire al litro del prezzo della benzina il consumo restasse invariato l'erario incasserebbe 1.486 miliardi in più (da aggiungere ai 3 mila 600 miliardi che si calcola siano stati incassati con le sole imposte sulla benzina nel 1976). Ma, secondo esperti petroliferi e ministeriali, la benzina a 500 lire al litro comporterebbe una riduzione dei consumi del 10-15 per cento «ad essere ottimisti», cioè un minor consumo di 2 miliardi 229 milioni di litri.

Poiché il rapporto tra benzina e gli altri prodotti che si ricavano complessivamente da un chilo di grezzo è di 1 a 6, in presenza di una così sensibile contrazione dei consumi occorrerebbe ridurre l'importazione di petrolio di 8-9 milioni di tonnellate; tale riduzione comporterebbe, a sua volta, un minor esborso di 600-700 miliardi di lire, all'anno, in valuta pregiata ma imporrebbe ai petrolieri di acquistare (già trasformata) sul mercato estero, a prezzi elevati, gli altri prodotti — olio combustibile in particolare — necessari per le attività industriali, che non sarebbero più disponibili per la ridotta importazione di greggio. Dal minor consumo di benzina l'introito dell'erario sarebbe ridotto di 500-600 miliardi.

R. R.

LA CEE DEPLORA la sovrattassa sui cambi valutari

Bruxelles, 4

La commissione esecutiva della Cee ha espresso il suo disappunto al governo italiano per l'imposizione della tassa speciale sulle operazioni di cambio. Un comunicato ufficiale afferma che la commissione, riunita in sessione straordinaria, «ha deplorato che il governo di un paese membro sia stato costretto a prendere un'urgente misura di salvaguardia».

La commissione si aspetta che il governo e il parlamento italiani «prendano urgenti provvedimenti per migliorare la situazione economica e ripristinare la fiducia, ristabilendo così l'equilibrio dell'economia italiana sia all'interno sia all'esterno del paese». La commissione ha precisato che non potrà accettare che la nuova imposta abbia una durata superiore a due settimane.

(Agi)

Elezioni tedesche: in Italia tutti sono soddisfatti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

L'esito delle elezioni tedesche ha suscitato, com'era prevedibile, una serie di reazioni delle varie forze politiche che perseguono una linea comune: «soddisfazione» per i risultati. La cosa, però, non tragga in inganno poiché non è affatto naturale che sia democristiani sia comunisti commentino positivamente i risultati delle elezioni nella Germania federale. Questa «soddisfazione» comune è dovuta, infatti, al modo in cui i risultati sono stati giudicati. Per le sinistre è estremamente positivo che il partito di Brandt sia riuscito a respingere «l'offensiva» della CDU di Kohl (la DC italiana) mentre per la DC la tenuta di stretta misura del partito di Brandt e la indubbia affermazione del partito di Kohl segnano un momento di particolare importanza e rilevanza per la storia della democrazia tedesca. Si è ripetuto in pratica quello che sempre accade nel nostro «dopo-elezioni». Il partito perdente, anche se l'evidenza dei risultati è schiacciante, riesce con abili circonlocuzioni a ribaltare il risultato.

Per il democristiano Granelli la soddisfazione per il risultato elettorale tedesco si basa «sull'evidenza dei risultati». E' opinione del deputato democristiano che l'affermazione indubbia della CDU di Kohl segna l'avanzamento della democrazia cristiana tedesca a limiti che non si erano registrati dalla conquista della maggioranza assoluta da parte di Adenauer.

«Rimangono però — secondo il democristiano — i problemi, al di là di questa abbastanza chiara situazione post-elettorale. Qui l'avvenire della democrazia tedesca, che era spesso presentata come un modello di stabilità e di sicurezza, entra in una fase di difficoltà e di incertezza che sarà interessante valutare nell'immediato e nel futuro».

E', invece, opinione dei comunisti — espressa dall'on. Segre — che la conferma della coalizione governativa è assai importante ma «ancora più importante è la non riuscita dell'obiettivo che si erano prefissi Kohl e Strauss». Una Germania federale guidata da una democrazia cristiana orientata a destra «avrebbe determinato un rischio serio per l'insieme dell'Europa», provocando passi indietro considerevoli nel processo di distensione e in altri campi. Per Segre l'esito delle elezioni tedesche è l'indice «di un travaglio che sta vivendo il mondo socialdemocratico dell'Europa occidentale di fronte alla crisi, di fronte all'esigenza di fare le riforme, soprattutto di fronte all'esigenza di saper indicare delle prospettive ideali, capaci di trascinare grandi masse popolari, le nuove leve giovanili e così via».

L'on. Craxi, segretario del PSI, ha manifestato dal canto suo, la soddisfazione dei socialisti per la «tenuta» dei socialdemocratici tedeschi. La campagna elettorale — ha detto Bettino Craxi — è stata di asprezza inusitata, forse senza precedenti: «Che i socialdemocratici siano riusciti a rovesciare la tendenza negativa che si era rivelata nel corso delle precedenti elezioni regionali, è un fatto importante».

Quali i riflessi di queste elezioni sul quadro europeo? Secondo Craxi, la conferma della coalizione socialdemocratico-liberale «è importante per tutto il socialismo occidentale; è importante per la politica europea e lo sviluppo della costruzione europea, è importante per i rapporti fra Est ed Ovest, nel senso che continuerà la politica di comprensione che Willy Brandt avviò, e che venne definita la Ostpolitik».

Per l'on. Romita, neo segretario del PSDI, l'esito delle elezioni seguono «una battuta d'arresto per il SPD». Comunque è importante, per Romita, sul piano interno e sul piano europeo, che la coalizione governativa socialdemocratico-liberale abbia conservato la maggioranza, nonostante una campagna elettorale molto dura, condotta su toni personalistici esasperati, impostata dai democristiani sul piano della crociata e venata di attese e di spinte economiche speculative.

G. L.

PANDOLFI GUARDA CON OCCHIO PARTICOLARE I MEDICI

NON CI SARÀ PIÙ L'IVA SULLE PRESTAZIONI SANITARIE

Le spese mediche saranno deducibili ai fini dell'imposta sul reddito

E' in vista una supertassa di circolazione per le automobili a gasolio

Roma, 4

Il ministro Pandolfi, con l'ausilio di esperti del ministero delle finanze e della guardia di finanza, sta definendo in questi giorni, le misure fiscali che, in vari tempi, saranno presentate in Parlamento. Lo stesso ministro Pandolfi questa sera ha annunciato un provvedimento che riguarda i medici.

Egli ha affermato che «nel provvedimento, che verrà presentato al Parlamento molto presto, e che sistemerà in maniera definitiva la tassazione del reddito dei coniugi dopo la sentenza della Corte costituzionale, verranno introdotte alcune novità: non ci sarà più l'IVA sulla prestazioni sanitarie e saranno integralmente deducibili le spese mediche ai fini dell'imposta sul reddito». A parere del ministro ci sarà un vantaggio per i pazienti e ci sarà per il fisco la possibilità anche di controllare meglio, di quanto non accada ora, il reddito dei sanitari.

Dal canto suo, il comandante generale della guardia di finanza gen. Giudice, aprendo oggi all'Eni i lavori di un corso di studi riservato agli ufficiali della guardia di finanza, sui problemi del petrolio, ha parlato delle evasioni nel settore delle imposte di fabbricazione sugli olii minerali, che costituiscono quasi il 90 per cento di tutte le imposte di fabbricazione. Il gen. Giudice ha notato che negli ultimi cinque anni i consumi di gasolio per riscaldamento sono cresciuti del 130 per cento mentere quelli di gasolio per autotrazione siano aumentati soltanto del 15 per cento.

«Indagini attente — ha detto — hanno stabilito inoltre che nel 1975 450 mila tonnellate di gasolio sono state dirottate verso usi diversi e fraudolenti; il diagramma appare in vertiginoso aumento nei primi nove mesi del '76: il gasolio dirottato ad altri usi è aumentato a un milione centomila tonnellate. Mentre il 1975 si era chiuso, infine, con evasioni pari a 57 miliardi di lire. i primi nove mesi del '76 hanno segnato un incremento gigantesco delle imposte di fabbricazione evase: circa 120 miliardi».

Il gen. Giudice ha quindi dichiarato che la situazione può essere affrontata e rovesciata solo con la riduzione del divario fra l'imposta sul gasolio per autotrazione e quella sul gasolio per riscaldamento a sole 30 lire al chilogrammo; riducendo cioè quella sull'autotrazione e lasciando invariata l'imposta sul riscaldamento. La differenza in termini di gettito fiscale potrebbe essere «recuperata attraverso una maggiorazione della tassa di circolazione per le sole autovetture private che funzionano a gasolio. Questa proposta — ha concluso il generale — è stata presentata al governo e il comandante del corpo delle guardie di finanza si è augurato che venga sollecitatamente esaminato allo scopo di evitare l'acquirsi delle frodi fiscali specialmente in questo settore».

MOLTO PREOCCUPATA LA CONFCOMMERCIO

La frenata ai consumi non è più sufficiente

Devono essere privilegiati gli investimenti anche nei comparti mercantile e turistico

Roma, 4

I dati della relazione previsionale che presentano una cospicua contrazione dei consumi, gli aumenti a pioggia delle tariffe, i provvedimenti monetari restrittivi per frenare il nuovo scivolone della lira e gli annunci impliciti ed espliciti del presidente del consiglio sulle nuove misure anticonsumo — osserva la Confcommercio — rischiano di porre gli operatori economici in una situazione di disorientamento e comunque, di stallo del loro impegno imprenditoriale.

«E' vero — prosegue la nota — che ciascuno dei provvedimenti adottati ha una sua inevitabile logica, e anzi taluni di essi, quali gli aumenti dei prezzi amministrati, sono giunti con anni di ritardo; ma il loro insieme, che incide certamente sul livello generale dei costi, e la circostanza che vengono assunti prima che siano state affrontate ben più urgenti necessità per il risanamento economico del paese e per la lotta all'inflazione (deficit degli enti locali, problemi salariali e mobilità del lavoro, investimenti, ecc.) provocano, senza dubbio, un clima di preoccupazione, uno stato di incertezza e di disimpegno.

«La frenata dei consumi, ma soprattutto l'inevitabile mancata ripresa degli investimenti, il rallentamento dell'interscambio estero sono, nel particolare momento, rischi gravissimi ai quali il governo con immediatezza, deve saper contrapporre decisioni altrettanto tempestive. Gli investimenti vanno privilegiati ben al di là dei noti strumenti che attengono alla riconversione industriale, e vanno rivolti ad eccitare ogni settore — compreso il comparto mercantile e turistico — che comunque intenda dare prova di vitalità e di forza espansiva; va impostata con coerenza una politica estera in economia che non ostacoli le esportazioni e sostenga il rilancio con sistemi più adeguati alla gravità del momento; un freno concordato va posto all'aumento dei costi del lavoro.

«Questi, secondo la Confcommercio — conclude la nota — sono gli indispensabili e rapidi corollari di una azione di governo, che sia capace di "convincere" il paese con chiari argomenti, che provochi il concorso generale nei sacrifici, indispensabili premesse per un nuovo ciclo economico». *(Ansa)*

IPOTESI DI LAVORO per l'Inquirente

Roma, 4

Archiviazione per manifesta infondatezza dell'accusa; prosecuzione delle indagini preliminari con eventuali convocazioni di nuovi testimoni; apertura dell'istruttoria sulla base degli elementi acquisiti: queste le tre «ipotesi di lavoro» che stanno di fronte alla commissione parlamentare inquirente dopo l'interrogatorio, avvenuto giovedì scorso, di Ernest Hauser, l'ex funzionario della Lockheed, il quale, come si sa, ha fornito al settimanale «L'Espresso» alcuni documenti, dichiarati falsi da esponenti della stessa società americana costruttrice di aerei da guerra, che coinvolgerebbero l'onerevole Giulio Andreotti, allorché ricopriva la carica di ministro della difesa, nella vicenda degli aerei «Starfichter F-104».

Quale sarà la scelta che effettuerà il «tribunale del Parlamento» che, nella seduta fissata per domani, dovrà trarre una precisa valutazione sul «caso Andreotti-«L'Espresso»? è difficile, al momento, rispondere a questo interrogativo. Sull'interrogativo di Ernest Hauser, sulla cui «utilità» hanno concordato tutti i componenti la commissione parlamentare, ci sarà probabilmente un dibattito serrato.

«NOVECENTO ATTO 2.0» denunciato a Palermo

Palermo, 4

Teresa Rizzacasa, 29 anni, dipendente di un istituto bancario, ha denunciato alla procura della Repubblica di Palermo per oscenità «Novecento atto 2.o» di Bertolucci chiedendone il ritiro dai circuiti di programmazione. Nei giorni scorsi, la prima parte di «Novecento» era stata ritirata dalle sale cinematografiche per intervento della magistratura salernitana; successivamente, il giudice di Bolzano aveva ritenuto che il film di Bertolucci non fosse osceno. *(Ansa)*

Ufficiale e artigliere arrestati a Dobbiaco

Bolzano, 4

Il sottotenente di complemento Mario Vecere, di 28 anni, nativo di Santa Croce di Magliano (Campobasso) e l'artigliere Lucio Frizzotti, di 21 anni, di Licciana Nardi (Massa Carrara), sono stati arrestati a Dobbiaco, in alta val Pusteria, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura militare di Verona.

I due, appartenenti al gruppo «Asiago» della brigata alpina «Tridentina», di stanza a Dobbiaco, sono accusati di abbandono di posto e di violata consegna mentre erano in servizio di guardia presso un deposito di munizioni. L'ufficiale era comandante della guardia. *(Ansa)*

INONDAZIONI E ALLAGAMENTI ANCHE SE LA PIOGGIA HA INTERROTTO LA SUA INSISTENZA

Laghi fiumi e torrenti in piena per il maltempo sulla Lombardia

Adda, Oglio, Serio, Ticino e molti corsi d'acqua minori sono straripati invadendo città e campagne

Sia a Como che a Milano acqua alta - Ancora incalcolabile la portata dei danni in tutta la regione

Milano, 4

Continua in Lombardia il dramma del maltempo abbattutosi in questi giorni. Nel Lodigiano si è aggravata la situazione per gli allagamenti provocati dal fiume Adda. Il livello del fiume all'idrometro del ponte di Lodi, questa notte ha fatto registrare tre metri e 30 centimetri sopra il segnale di guardia, superando di 20 centimetri la punta massima del 1963. Centinaia sono le abitazioni allagate nella parte bassa della città dove, per tutta la notte, soldati, carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e vigili del fuoco hanno installato passerelle per consentire il transito pedonale. Il ponte sull'Adda a Lodi, sulla strada statale 235, è stato chiuso.

Alcune zone a Nord di Milano, e precisamente quelle circostanti l'ospedale «Niguarda» sono ancora allagate da circa cinquanta centimetri di acqua dopo lo straripamento del fiume Seveso. La situazione, tuttavia, si va lentamente normalizzando. La circolazione subisce intralci e rallentamenti per la chiusura al traffico di strade importanti, come viale Zara e viale Fulvio Testi, una delle principali vie d'uscita a Nord di Milano. L'acqua si va lentamente ritirando, lasciando fanghiglia e detriti sulle strade.

Nel Cremasco • fiumi Adda, Oglio e Serio sono straripati in molti punti, allagando estese zone e isolando numerosi cascinali. A Montecchio di Vidolasco, Camisano, Casale Cremasco e alla periferia Sud di Crema l'acqua ha superato nei caseggiati invasi, il mezzo metro d'altezza. Stamani, mentre il Serio e l'Oglio accennavano a decrescere, l'Adda continuava a uscire dagli argini. A Rivolta d'Adda e presso il ponte di barche di Rubbiano, chiuso al traffico da due settimane perché pericolante dopo l'alluvione del 20 settembre scorso, molti ettari di terreno sono allagati.

A Como il lago è straripato e, in piazza Cavour, ha raggiunto la soglia dell'hotel «Barchetta»; in piazza Matteotti, dove sorge la stazione delle autolinee, l'avanzata delle acque ha paralizzato la circolazione. Piove ancora e le «chiuse» di Olginate sono sbarrate proprio per evitare allagamenti più gravi lungo il corso basso dell'Adda. Attorno a piazza Cavour, nei palazzi delle banche, le idrovore sono al lavoro per evitare che l'acqua penetri nei sotterranei degli istituti di credito.

Dalle 23 di sabato alle 13 di domenica sono caduti sul territorio di Como 131 millimetri di pioggia: così si spiegano le piene tumultuose dei corsi d'acqua che si scaricano nel lago e di quelli che hanno invaso la Brianza e spingono le loro acque verso Milano. Molte sono le industrie allagate: in città la tintoria «Bruno Pessinna» a Grandate, vicino all'autostrada, lo stabilimento «La Seta», a Luisago la «Perkins Motori»; altri stabilimenti sono stati invasi dalle acque a Montano Lucino, a Lurate, a Villa Guardia e Olgiate.

All'«Unione industriali» si sta facendo il censimento dei danni, che sarà passato alla prefettura, mentre per il futuro l'esperienza di questi giorni servirà per avviare un piano di protezione delle zone industriali. Sul lago di Menaggio l'acqua ha invaso gli archivi del municipio, mentre a Dongo si è reso necessario lo sgombero della casa di riposo per anziani.

Anche se sul Varesotto la pioggia ha cessato di cadere da circa 12 ore, non per questo la situazione va migliorando. A Sesto Calende (Varese) il Ticino ha superato di 70 centimetri il livello di guardia e ha invaso le strade della cittadina rivierasca del Lago Maggiore. Le acque hanno raggiunto gli scantinati delle abitazioni che sorgono nelle vicinanze del fiume. Il traffico stradale è stato bloccato, mentre tecnici del comune e vigili del fuoco hanno fatto sbarramenti per evitare che le acque si estendano ulteriormente.

Anche il livello del Lago Maggiore è in costante aumento. Nel corso della notte, mentre ancora pioveva, il Ticino si alzava di circa quattro centimetri all'ora. Ora che ha cessato di piovere il livello del fiume si innalza di circa un centimetro e mezzo ogni ora.

Tutti i corsi d'acqua del Vogherese sono in piena e minacciano di straripare. Il torrente Curone, nel comune di Casei Gerola, è uscito dagli argini allagando la campagna. I vigili del fuoco di Voghera hanno tamponato le falle con centinaia di sacchetti di sabbia. Sempre a Casei Gerola le acque hanno invaso le cantine del palazzo municipale e l'altezza dell'acqua ha raggiunto i 40 centimetri. Anche il torrente Scuro Pazzo è straripato nel comune di Barbianello, nei pressi del ponte che collega l'abitato a Casanova Lonati. Campi e vigneti sono stati invasi da circa 15 centimetri d'acqua. I danni sono ingenti.

Danni per centinaia di milioni sono stati provocati dal torrente Tarò che, straripando, ha invaso il centro abitato di Meda (Milano). Le acque del torrente hanno invaso il piazzale del municipio, sul quale si affacciano tra l'altro tre istituti di credito e numerosi negozi, riversandosi nella parte meridionale del paese, la zona che si trova nei pressi della ditta «Icmesa». In alcuni punti la fanghiglia ha raggiunto il metro e mezzo di altezza.

La vera portata del disastro si è rilevata quest'oggi, nel tardo pomeriggio, man mano che le acque del torrente rientravano nel loro alveo natuarle. (Ansa)



Telefoto Ansa

Milano — L'interno di una casa allagata ad Arcore (Milano) per lo straripamento del Lambro

S. Francesco e austerità: interrogazione al governo

Roma, 4

Il senatore del MSI-DN, Mario Tedeschi, ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio per sapere se il fatto che oggi, in occasione della festività di San Francesco, «tutti i dipendenti pubblici in tutta Italia hanno lavorato soltanto dalle 9 alle 12», si concili con «il telediscorso del presidente del consiglio sull'austerità, di cui l'amministrazione pubblica, controllata dal governo, dovrebbe dare per prima l'esempio».

Inoltre il senatore Tedeschi ha chiesto «se non sia vero che, in particolare, a Roma, i dipendenti dei dicasteri finanziari hanno approfittato della vacanza per iniziare la preparazione del torneo calcistico fra le squadre delle varie direzioni generali dei ministeri delle finanze, del tesoro e del bilancio». *(Ansa - Italia)*

PROTESTA A GENOVA CONTRO ZAMBERLETTI

Roulottes requisite: «piuttosto una tassa»

In Friuli intanto molti sfollati stanno ritornando

La ripresa produttiva - Ricomincia la vendemmia

Udine, 4

Molti degli sfollati dai centri terremotati friulani stanno tornando nelle proprie abitazioni. E' diminuito anche il numero di udinesi che trascorrono la notte nelle tende o nelle roulottes sistemate sugli spiazzi erbosi o alla periferia della città. Comunque, molti appartamenti situati ai piani alti dei condomini sono ancora vuoti. La ripresa dell'attività produttiva è confortante, esclusa la fascia terremotata della Carnia e della zona industriale di Rivoli di Osoppo, dove ci sono difficoltà. Dopo due giorni di pioggia continua le condizioni meteorologiche sono migliorate. E' così potuta riprendere la vendemmia, interrotta per il maltempo.

Frattanto a Genova si è svolta una manifestazione di protesta dei proprietari di roulotte che temono la requisizione del loro mezzo in base alle disposizioni emanate dal commissario speciale del governo per il Friuli, Zamberletti. Non si tratta di una manifestazione di anti-solidarietà per la popolazione friulana — hanno rilevato gli interessati — solo che i genovesi proprietari di roulotte, o almeno una grossa parte di essi, sarebbero disposti piuttosto ad autotassarsi che a farsi requisire il «mezzo».

Si dicono disposti a versare a fondo perduto centomila lire a testa. Con il ricavato (e con l'intervento di enti pubblici, banche ed aziende, a cui è stato gia lanciato un appello in questo senso) si potrebbero acquistare le roulotte necessarie che la città di Genova deve offrire al Friuli.

(Ansa - Italia)

CAUTE RISERVE A MANILA

Dalla prima pagina

competitivo il proprio «export».

Premesso che la massima priorità per il governo di Tokio è evitare il risorgere dell'inflazione, l'oratore ha affermato che la stabilità dei mercati valutari riveste importanza fondamentale per mantenere una stabilità economica. Ha aggiunto che le autorità monetarie devono, evidentemente, poter adottare adeguate misure nell'eventualità che movimenti speculativi, o altri fattori, creino deviazioni o distorsioni nelle condizioni della domanda e dell'offerta sul mercato.

Facendosi, a sua volta, portavoce degli interessi dei paesi del terzo mondo il presidente del fondo monetario e ministro dell'economia della Repubblica araba siriana, Mohamed Inady, ha chesto che a paesi in via di sviluppo e privi di petrolio venga assegnato il 50 per cento delle future «assegnazioni» in fatto di diritti speciali di prelievi; inoltre, che venga abbandonato al più presto il nuovo sistema di calcolo dei tassi di interesse della banca mondiale.

Il ministro delle finanze del Canada, Donald MacDonald, ha chiesto da parte sua, a nome dei ministri delle finanze del Commonwealth, un aumento generale del capitale della banca mondiale e la conclusione positiva, a breve scadenza, dei negoziati dell'«Ida», l'ente per lo sviluppo internazionale, affiliata alla banca mondiale.

Gli Stati Uniti, invece, in colloqui avuti a Manila, avrebbero prospettato condizioni assai severe per dare il proprio benestare alla concessione dei crediti al Regno Unito. Altra priorità per il gruppo dei paesi industrializzati è l'aumento del limite per la concessione dei prestiti da parte della Banca mondiale, impegnatasi nel 1975, con la sua affiliata IDA (International Development Association), per aiuti finanziari di circa 7 miliardi di dollari, e il cui capitale dovrebbe essere aumentato selettivamente a 8,4 miliardi di dollari.

Gli orientamenti dei due rispettivi gruppi di paesi si è riflesso chiaramente nei discorsi pronunciati oggi dai rappresentanti delle varie nazioni; e il contrasto fra le due posizioni non sembra, per ora, destinato ad armonizzarsi. Sotto questo profilo, la riunione di Manila non pare, quindi, orientata verso risultati tangibili, anche se l'accento è stato posto soprattutto sulla povertà e i mezzi per combatterla.

Fra i momenti importanti dei lavori odierni oltre alle richieste «stand-by» della Gran Bretagna e l'Italia, si può ricordare la rinnovata richiesta di Pechino ai dirigenti del fondo di espellere Taiwan. Fra i vari interventi, di particolare rilievo è stato l'ammonimento del direttore generale del Fondo Witteveen, a paesi ricchi e poveri perché limitino l'ammontare dei prestiti in modo da coprire i deficit delle bilance dei pagamenti e da dedicarsi alla eliminazione di questi ingenti passivi, sanabili attraverso l'aggiustamento delle rispettive posizioni esterne.

La tesi di Witteveen è che il problema numero uno è l'inflazione, controllabile mediante prudenti politiche e riequilibrando contemporaneamente i conti con l'estero.

L'economia mondiale sta riprendendo quota dopo la recessione, ha però detto Witteveen, nell'ultimo anno, ha detto il funzionario, si sono verificati numerosi eventi incoraggianti. Stanno per concludere i primi dodici mesi di ripresa dell'economia mondiale dopo la cessione più grave degli ultimi quarant'anni. Nei paesi industrializzati in generale, la produzione sta aumentando ad un ritmo soddisfacente e il tasso dell'inflazione è diminuito rispetto ai livelli massimi toccati nel 1974 e 1975; questi miglioramenti cominciano ad avere effetti positivi anche nei paesi produttori di materie prime.

M. G.

Schmidt

all'alleanza con i democristiani. Kohl, Strauss, Biedercopf, Barzel e tutti gli altri esponenti del Cdu-Csu sono certi di aver posto oggi le premesse per la loro piena vittoria politica: anche se dovessero perdere la prima mano, vedendo la conferma di Schmidt alla cancelleria, potrebbero vincere la partita con una crisi entro un anno. Questa incertezza renderà estremamente arduo il lavoro di Schmidt se, come tutto lascia prevedere, gli sarà nuovamente affidato il governo.

E questo non tanto perché otto voti di scarto non siano sufficienti a far passare le leggi in un parlamento in cui tassativa è la disciplina di partito, quanto perché Schmidt dovrà muoversi entro margini molto più ristretti, tenendo conto della flessione dei liberali e del forcing che eserciterà la corrente di sinistra del Spd, anche per non perdere contatto con i sindacati, disattendendo le loro richieste da tempo congelate. D'altronde i prossimi impegni del loro cancelliere appaiono tutti di notevole difficoltà: dall'ormai prossima visita nella Rft di Breznev, in cui si dovranno ridiscutere (la flessione del Spd renderà Schmidt più cauto) i termini politici ed anche militari dei rapporti Est-Ovest, alle decisioni economiche, prima fra tutte la rivalutazione del marco che tutti danno per scontata ed imminente in misura variabile tra l'8 e il 10 p.c.

Come si vede, la partita che si sta giocando a Bonn non riguarda solo la Germania occidentale, ma anche l'Europa, così come è indubbio che l'esito della consultazione non potrà non avere riflessi su altri paesi, a cominciare dall'Italia. La flessione del Spd, preceduta dalla sconfitta della socialdemocrazia svedese, dovrà far riflettere molti socialisti italiani: il quadro europeo dimostra chiaramente che «l'alternativa di sinistra» teorizzata da De Martino non è destinata al successo e deve lasciare il posto ad una linea più realistica, anche per evitare che — qui in Germania, come in tanti altri paesi — si continui ad additare l'Italia come esempio dei pericoli ai quali si va incontro, lasciando spazio all'«infiltrazione marxista ammantata di eurocomunismo».

R. P.

Spagna

probabile che le destre e i generali premano sul governo perché faccia marcia indietro e instauri un regime forte che metta fine alle violenze, anche se molte violenze sono venute proprio dalla destra.

Juan Maria De Araluce Villar era considerato in certi ambienti come un moderato. Egli veniva criticato sia dalle destre che dalle sinistre. Per le sinistre egli non faceva abbastanza per l'autonomia delle province basche, mentre per le destre egli era colpevole di parlare in favore dei diritti dei baschi. Era nato fra i baschi ed aveva combattuto dalla parte di Franco durante la guerra civile. Dopo essere diventato una persona nota e stimata, egli era stato chiamato, nel 1968, a presiedere il governo della provincia di Guipuzcoa, diventando anche un membro delle cortes. Il consiglio del reame, composto da diciassette seggi, è stato molto criticato dai democratici come un organismo della reazione.

F. W.



Telefoto Ansa-Upi

Manila — L'intervento del presidente della B. M. Mac Namara

FRA CONTRASTI LA RISPOSTA CGIL-CISL-UIL

I SINDACATI ACCETTANO LA STANGATA DI ANDREOTTI

Compatte le adesioni allo sciopero di giovedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Chiamati da Andreotti a dar prova di responsabilità, e a confermare la disponibilità ad accettare sacrifici per i lavoratori, i sindacati hanno deciso questa sera, non senza contrasti e difficolta, fino a che punto «esporsi». La risultanza, tanto più attesa in quanto frutto di portati diversi (con la posizione di Lama contrastavano sia le tesi di Carniti che quelle di Benvenuto) è di adesione di larga massima alle indicazioni-stangata del presidente del consiglio. E' con questa linea che la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil andrà domani, o al più tardi mercoledì, da Andreotti per discutere, e se del caso accettare, le misure di austerità che si intendono prendere per fronteggiare l'impennata della crisi. Un principio, tuttavia, il movimento lo difenderà fino in fondo in sede di confronto: che le misure non incidano sulle categorie più esposte, meno abbienti.

Le misure-stangata, tuttavia, costituiscono soltanto una parte, e neppure la maggiore nonostante l'omissione dei provvedimenti annunciati, delle preoccupazioni del movimento sindacale che è — giova ricordarlo — contestualmente e prioritariamente impegnato sul fronte della riconversione industriale. Gli indirizzi governativi in questa materia, che tocca direttamente gli investimenti produttivi, la difesa e l'incremento dell'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, non sono piaciuti ai sindacati che hanno risposto con la programmazione di uno sciopero quasi generale per il 7 ottobre finalizzato a ottenere sostanziali modifiche allo schema.

All'iniziativa i lavoratori stanno rispondendo con uno slancio di partecipazione superiore ad ogni aspettativa. Ai dipendenti dell'industria e dell'agricoltura, si sono infatti aggiunti gli statali ministeriali, i parastatali, gli elettrici, i gasisti, i lavoratori del trasporto aereo (un'ora di sospensione del lavoro), gli operai e gli impiegati dell'edilizia, i tessili che incroceranno le braccia per 4 ore invece che per due soltanto. In totale oltre dieci milioni di lavoratori parteciperanno all'iniziativa di lotta.

Giuseppe Rosselli

ATTESA UNA DICHIARAZIONE UFFICIALE DA PARTE DELLA SANTA SEDE

«Disponibile» il Vaticano alle festività trasferite

Resterebbero «inamovibili» Natale e Assunzione - Rivedere il Concordato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Sul problema delle festività infrasettimanali si avrà nel giro di uno o due giorni una dichiarazione ufficiale della Santa Sede, fin da questa mattina preannunciata ai giornalisti. Dovrà fare il punto della situazione, dopo che da parte ecclesiastica la questione è stata negli ultimi tempi largamente approfondita e fatta oggetto di un rapporto ancora segreto della Conferenza episcopale agli organismi della Santa Sede stessa.

Ma l'atteggiamento vaticano si può fin d'ora definire «positivo e disponibile» al trasferimento delle feste di precetto infrasettimanali alla domenica più vicina, salva restando la «inamovibilità», a quanto sembra, di ricorrenze come il Natale e l'Assunzione (15 agosto) in quanto «radicate nella coscienza cristiana e nel costume».

Una fonte autorizzata vaticana ha detto questa mattina ai giornalisti che valgono le dichiarazioni in proposito già rese da organismi della Santa Sede negli anni scorsi, a partire dal 1972. In particolare ha fatto presente la risposta data ai giornalisti dalla sala stampa della Santa Sede il 16 ottobre 1975: «Siccome il calendario dei giorni considerati festivi in Italia è iscritto nel Concordato, la questione interessa la Santa Sede e si colloca nella cornice della visione del Concordato stesso».

Il citato calendario elenca come recepite nel riconoscimento civile dieci festività: Capodanno, Epifania, San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, Santi Pietro e Paolo, Assunzione, Tutti i Santi, Immacolata Concezione e Natale. Restano inamovibili, secondo le indicazioni stesse della Santa Sede, l'Assunzione e il Natale, tutte o in parte le altre potrebbero essere trasferite alla più vicina domenica.

Resta ora da vedere se la nuova urgenza che si prospetta della questione, non faccia ritornare indietro la Santa Sede dalla primitiva posizione che voleva legato il problema delle festività dalla cornice della revisione del Concordato. O se invece, considerati i motivi economici e produttivi del paese, la Santa Sede non addivenga all'idea di affrettare i tempi, per un accordo separato con il governo italiano sul tema delle festività, sganciato dal più lungo e difficoltoso esame dei patti concordatari.

F. P.

Il Totocalcio domenica ha rimesso un miliardo

Roma, 4

Un miliardo di incasso in meno e una flessione nelle giocate del 25 per cento, si sono registrati al Totocalcio in occasione della prima giocata, dopo l'aumento di 25 lire per ogni colonna decisa dal consiglio dei ministri per reperire fondi in favore del Friuli.

La stessa flessione ha riguardato il montepremi e la quota spettante allo Stato in quanto l'incasso totale delle giocate viene ripartito, in misura del 33 per cento circa, tra erario CONI e Montepremi; questa flessione (che ha riguardato anche le giocate con una percentuale in meno di 25 per cento) viene messa in relazione negli ambienti del CONI all'aumento della schedina entrato in vigore appunto con la giocata di ieri.

(Italia)

Ricordo di un uomo

AL «Corriere della Sera», una notte lontana. L'edizione di mezzanotte è in macchina e Mario Missiroli è al tavolo reso famoso da Luigi Albertini: accende mezzo toscano e tira boccate lente, controlla una copia del giornale. E' una lettura attenta, la penna a sfera traccia alcuni brevi segni. A lettura terminata entra nella stanza del redattore - capo, gli consegna la copia del giornale e gli dice, con la consueta voce tranquilla, quasi un sussurro: «Qualche correzione qua e là. Vado a cena». Vecchia abitudine la sua di cenare dopo la prima edizione del giornale che dirige e anche vecchia abitudine di avere compagni a tavola: amici, scrittori e ora questo, ora quel collega. I colleghi privilegiati sono due o tre e quello di turno lo attende nel corridoio.

Missiroli ha da poco compiuto settant'anni e da molti è riuscito a creare — giorno dopo giorno — il suo mito, il mito di un grande maestro di giornalismo, accomunate le tradizioni dei primi decenni del secolo e le altre degli anni seguenti, dalla lunga dittatura — che lo costrinse per vivere a un lavoro anonimo — alla tragedia della guerra e alle speranze della ricostruzione.

Missiroli arriva al «Corriere» — dopo molti anni di trattative, poiché gli riesce penoso lasciare Roma — ed è subito una piccola «rivoluzione», che causa meraviglia: sempre aperta la porta della sua stanza — cosa mai accaduta con i precedenti direttori — e sempre spalancata la pesante porta a vetri che divide il lungo corridoio del primo piano e separa la direzione e l'amministrazione dalla redazione e dalla cronaca.

E' l'uomo Missiroli che ricordo, quale lo conobbi nei miei anni al «Corriere». Un direttore che non faceva pesare la sua autorità e la sua cultura, un personaggio dagli aspetti molteplici e che mal nascondeva le sue piccole manie. Manie innocenti e tipiche di un uomo che aveva già molto vissuto e mostrava sovente una viva nostalgia del passato, accoglieva e incoraggiava i giovani ma non dimenticava gli amici della giovinezza e della maturità.

La prima sera del mio nuovo incarico mi mandò a chiamare. Non volle che rimanessi in piedi e mi fece sedere su una poltrona di fronte alla sua: «Stia attento — disse — nel tagliare, se necessario, gli articoli della terza pagina. Una raccomandazione assai importante: gli scritti dell'inviato M.G. possono essere ridotti anche al solo titolo, ma quelli del collaboratore L.E. si devono pubblicare integralmente». Ancora: «Se è necessario tagliare qualche riga, venga da me. L.E. è un vecchio, caro amico. Di un suo scritto recente è stato tolto proprio il periodo più importante e per quel periodo gli avevo ordinato l'articolo».

Poco dopo riferii il breve colloquio al redattore - capo ed ecco l'incredibile risposta: «Gli articoli di M.G. si pubblicano senza levare una virgola, quelli di L.E. si possono ridurre al solo titolo».

Missiroli — Missi per gli amici — non era un uomo pauroso e lo aveva dimostrato, fra l'altro, durante l'aggressione fascista al «Secolo» milanese da lui diretto, nel duello con Mussolini e sopportando a Roma, con ironica finezza, le bastonate di un gruppo di squadristi mentre era su un tram. Al termine della pestata e scesi dalla vettura gli aggressori, sorrise ai viaggiatori e mormorò: «Però, picchiano forte».

Ma quest'uomo coraggioso non amava viaggiare solo in treno, aveva bisogno di un compagno con il quale conversare, lui parlava e l'altro doveva ascoltare. Così, quando da Milano andava a Roma si faceva accompagnare da un redattore fino a Bologna e a Bologna lo aspettava un collega venuto da Roma.

Sono ancora molti coloro che hanno ricevuto dei regali da Mario Missiroli. Donare era per lui una necessità fisica e non passava mese che due o tre amici non ricevessero qualche oggetto di valore. Sapeva che amo i libri e me ne donò parecchi: veniva a cercarmi in redazione e insieme si andava nella sua stanza. Indicandomi i libri posti su una poltrona soleva dirmi «ne scelga due o tre da quel mucchio».

La notte che gli portai in dono la mia copia della prima edizione delle famose «Opinioni» lo vidi sorridere contento. Prese il libro, lo accarezzò con una mano e poi, con voce quasi paterna: «Dove l'ha trovato e da quanto tempo lo possedeva?». Pose il volume sul tavolo e aggiunse: «E' un gran dono, grazie».

Sempre aperta la porta di Missiroli e sempre chiusa l' altra di fronte, quella della stanza di un celebre redattore. Missiroli tornava a tarda sera al giornale e socchiudeva la porta del poeta, lo salutava e, dalla soglia, cominciava a parlare. Così per mesi e mesi, fino a quando il poeta decise di lasciare aperto l'uscio e farsi trovare seduto al tavolo, intento a leggere e fingendo di non accorgersi di nulla. Una situazione curiosa: il poeta continuava a leggere tranquillo e Missiroli, temendo di disturbarlo, nemmeno lo salutava ed entrava nel suo studio. Elegante conversatore e assai piacevole il Missi: amava parlare ed essere ascoltato e gli davano noia le interruzioni. Non che gli piacesse ascoltarsi come è di molti, soltanto aveva bisogno di comunicare con chi conosceva, narrare episodi del passato, esprimere giudizi precisi su uomini e fatti. Aveva delle belle mani e soleva ripetere che solamente pochi cardinali ne avevano di così belle.

Il grande giornalista dal mito ancora vivo non ha lasciato nulla di inedito. Rammento che più di una volta — durante i nostri non rari ma brevi colloqui notturni — lo pregai di scrivere un libro di memorie. Il testimone (e spesso anche lettore) di molti avvenimenti culturali e politici poteva certamente rivelarci numerosi aspetti della nostra storia recente.

Missiroli non volle lasciarci però una sua autobiografia. In una lettera del gennaio del 1965 mi scrisse, fra l' altro: «Un libro di memorie! Certo avrei qualcosa da dire. Da anni medito un qualcosa di simile. Non un libro di storia, ma una "testimonianza" su quanto ho visto. Ma il tempo? Pensi che non riesco a trovare il tempo per scrivere le prefazioni ad alcune vecchie mie pubblicazioni che vorrei ristampare perchè sono introvabili: specie la "Monarchia socialista", di cui non di rado si parla, e che è tutt' altra cosa da quella che si ritiene dai più». Missiroli aveva settantanove anni quando scrisse queste parole. Continuava a lavorare perchè gli piaceva, anche se ora le notti le passava a casa e non in un giornale.

Gaspare Gresti

INTERESSANTE VIAGGIO NELLA TERRA DOVE SCORRE IL LEGGENDARIO FIUME ORONTE

Un'immobilità senza tempo copre le rovine di Antiochia

Raccolta di mosaici che ripaga ogni disagio - Chiese del regno crociato trasformate in moschee

Viva e amica la città appare dall'incantevole località dove si apre la grotta dell'apostolo Pietro

Al tavolo della «lokanta», una delle tante trattorie che si allineano sotto i portici della via principale di Antakya, tra una portata e l'altra di kebap, yogurt, insalate miste guarnite da foglie di menta, un gruppo di uomini dai tipici occhi rotondi e scurissimi conversano in arabo a voce sempre più alta tra un gesticolare eccitato e un altrettanto intenso traffico di bicchieri di raki e di «maydanoz», succo misto di frutta e vegetali che ha il gusto di uno sciroppo ricostituente. Parole inconfondibili come «aioua» e «shukru» fendono l'aria spessa di fumo, col ritmo staccato e rauco delle esclamazioni dei giocatori di «shesh-besh», che nel resto della Turchia ci tengono a chiamare «tavla».

Tipica figura

Il proprietario, turco dalla tipica figura atticciata e dai modi lenti e riservati, sogguarda il vociante gruppo con evidente diffidenza e malcelato fastidio, riservando la sua compassata cortesia al tavolo dove sente parlare inglese. Siamo nel Hatay, la grossa lingua di territorio incuneata e quasi circondata da territorio siriano, la Siria scomodo vicino da cui Antakya dista in linea d'aria meno che una ventina di chilometri. Dalla fine della Prima Guerra mondiale fu il sangiaccato di Alessandretta sotto mandato francese. Solo nel '39, grazie all'abile e tenace azione politica di Atatürk e poi di Inönü ritornò a far parte della Turchia, ultimo lembo di territorio che il «patto nazionale» della rivoluzione kemalista rivendicava alla Repubblica. L' accordo pacificamente raggiunto dopo anni di tensione non è stato più contestato e al di qua del confine rimase una minoranza araba di circa un quarto di milione, la seconda minoranza etnica e linguistica della Turchia dopo quella molto più consistente e sparsa dei Curdi. L'atteggiamento dello stato turco verso le sue minoranze è di una semplicità estrema: non sono considerate tali, non godono di privilegi né vengono ufficialmente discriminate in alcun modo.

Ogni cittadino turco, qualunque sia la lingua, la cultura e le tradizioni nelle quali è originariamente allevato, è soggetto alle stesse leggi ed ha gli stessi diritti così come ovviamente gli stessi doveri. Ogni tendenza particolaristica è ignorata più che scoraggiata. Le simpatie tra i vari gruppi etnici, come posso notare dal nervosismo del nostro trattore e dall'euforia non del tutto naturale degli avventori arabi, non si sprecano. C'è però un elemento di coesione che non si trova in consimili relazioni di maggioranza - minoranza in Occidente, ed è — un po' ironicamente in uno stato che si vuole il più possibile laicista — l'islamismo che non ha mai conosciuto distinzioni o discriminazioni razziali e nazionalistiche tra «credenti» e che fornisce una, in questo caso valida, base comune di tradizioni e mentalità.

Iskenderun, l'antica Alessandretta, una delle molte città fondate a gloria di Alessandro Magno, mi è apparsa provenendo da nord e nel crepuscolo mediterraneo stranamente settentrionale, quasi grigia, industriale e militare nonostante il lungomare di palme, alberghi, pensioni, turisti ancora in tenuta estiva. Navi da guerra più che vele e alberature di panfili, e l'impressione perdurante dello sterminato complesso siderurgico — chilometri di mura e attrezzature sorvegliate da sentinelle come una fortezza — inaugurato l'anno scorso da Kosigin e Demirel quale primo e molto tangibile pegno di cooperazione economica russo-turca. Un gran sole arancione che sparisce lentamente nelle onde del porto non riesce a dissipare una certa atmosfera opprimente, forse soggettiva.

E' già buio quando arrivo ad Antakya e la prima impressione è quella di una delle solite piccole città dell'Anatolia, né belle né brutte, modeste a causa dei caseggiati sempre bassi per precauzione contro i terremoti, aria di villaggio nella piazza, nel traffico di carretti e asini, nei caffè con la loro clientela esclusivamente maschile. Eppure è la diretta discendente della grande e illustre Antiochia, la terza metropoli del mondo antico dopo Roma e Alessandria d'Egitto, la famosa Antiochia di Seleucidi, Romani e Crociati. Possibile che non vi siano rimaste le tracce, l'atmosfera tangibile di un simile passato? Mi riprometto di riviverlo alla luce del giorno. Intanto osservo il fiume che divide nel mezzo la città: è nientemeno che l'Oronte, quello stesso della battaglia tra Egizi ed Ittiti a Kadesh, 1226 a.C., una delle battaglie decisive della storia, con le grandi ombre di Ramsete e Muwatallis, lo strepito delle armi di bronzo, l'impeto dei velocissimi cocchi ittiti, l'«arma segreta» che decise lo scontro e in quel momento i destini del mondo... Possibile? Il leggendario Oronte è una si può dire misera vena d'acqua, nel fondo di un letto profondissimo, senza quasi colore e ben poca dignità. Il suo nome attuale è Asi, e ne rispecchia bene la decadenza, col suo suono breve ed insignificante, dall'antico maestoso, classico appellativo, da una fama ora completamente spenta.

Nel nuovo sole Antakya appare una piacevole località di mezza collina, circondata da alture verdissime, punteggiata da minareti di puro stile ottomano. Nei cortili risuonano i martelli e le seghe degli artigiani, qua e là spiccano nuovissime bianche costruzioni moderne. Una di queste è il museo di Hatay, vanto e principale richiamo di Antakya. Una panoramica unica, probabilmente la più completa che esista, della grande arte romana del mosaico d'epoca imperiale. Ricordo di aver avuto tra le mani i due pesantissimi e massicci volumi nei quali Doro Levi ha raccolto il suo dotto studio e l'intera documentazione fotografica dei mosaici di Antakya. Provengono in massima parte da Dafne, il lussuoso quartiere residenziale dell' epoca romana e sono i pavimenti delle sue splendide ville, degli eleganti clubs, dei raffinati ed esclusivi ristoranti e luoghi di piacere. Ce n'è per tutti i gusti, dalla magnifica composizione mitologica, ai ritratti dove già si annuncia l' iconografica bizantina, agli amorini e decorazioni geometriche alle scenette farsesche o licenziose care al Basso Impero ed eseguite con più rozza tecnica artigianale. E' moltissimo, vale da solo come si suol dire, il viaggio, ed è anche tutto.

Nel territorio del Hatay non mancano svariate plurimillenarie rovine, ma ad Antakya non si vede nulla, non un'agorà come a Smirne, non colonne imperiali come a Istanbul, né tempio e bagni come ad Ankara, niente insomma della fastosa capitale dell'impero seleucide fondata nel 300 a.C. Neppure del centro cosmopolita che per secoli dovette la sua eccezionale prosperità ai prodotti di alta classe delle sue industrie a mano d' opera schiavista, esportati in tutto il mondo conosciuto.

Regno crociato

Del medioevale regno crociato d'Antiochia restano un paio di chiese trasformate in moschee. Nella parte più vecchia della città — chiamarla antica è immeritato — l'ambiente ha ancora caratteristiche medioevali, o meglio un'immobilità senza tempo dove il torpore fatalistico dell'oriente si sovrappone all'apatia del meridione. Vicoli silenziosi, odori di spezie e montone alla griglia e montagnole di lunghi cetrioli verde pallido nel bazaar, tranquilli, stanchi, cortiletti intravisti al di là di logore soglie, altrettanto logore fisionomie di vecchi e donne in tutto simili nel costume a suore clarisse, soggolo bianco intorno al volto, velo nero, saio marrone. La calma non è neppure interrotta da qualche grossa moto inforcata da giovani in blue-jeans che scorrazzano sui ciottoli consunti e lungo gli scoli a cielo aperto dei viottoli, cercando vanamente, forse, di attrarre un po' d'attenzione e di scuotere l'atmosfera sonnolenta, quasi di una pace faticosamente raggiunta dopo tante vicissitudini, ai margini della storia alla quale Antakya ha rinunciato da un pezzo.

«E i discepoli furono chiamati cristiani per la prima volta ad Antiochia», Atti, capitolo undicesimo, verso ventisei. Antiochia è sparita, ma di questo fatto rimane il ricordo tangibile, anche se modesto, della chiesa detta di S. Pietro, su una collina oggi ben al di fuori della città. Veramente è solo una vasta grotta, dal soffitto altissimo e stillante umidità, ascetica e austera a specchio della Chiesa primitiva, con cunicoli misteriori che si avventurano nel fianco della montagna, rifugi catacombali dalle diramazioni ignote. Un altare rudimentale, tracce di una sorgente un tempo ritenuta miracolosa e a chiudere il tutto una facciata bianca a tre portali eretta da Giustiniano. Tre elaborate finestre a rosone sono l'unico elemento decorativo. Nella penombra della grotta, la Messa viene celebrata ogni ventinove giugno festa di San Pietro, e un cartello in parte corroso appeso a uno dei due pilastri bizantini che rinforzano la volta, promette le consuete indulgenze papali.

Una delusione anche questo primo santuario cristiano? Non la sento così; anche se devo dire che mi attendevo qualcosa di più. Ma intanto la località è incantevole, profumata di piante aromatiche, fiorita di una ridente semplicità senz' altro evangelica. E poi la vista: da quassù la città appare come una distesa rosata a tocchi azzurri, grigi, bianchi, un bellissimo, delicato mosaico essa stessa, artisticamente lavorato tra lo scenario delle montagne Una immagine viva ed amica. Che importa il passato ormai morto senza lasciare continuità tangibili, che importano le antiche e ormai vagamente improbabili storie di imperi, battaglie, conquiste, opulenza e dissolvimento? La chiesetta rupestre abbracciata dal verde, i minareti che spuntano all' orizzonte, testimoniano entrambi a loro modo di qualcosa di imperituro, e il presente, almeno osservato a distanza, si rivela con una propria promettente vitalità. Mi sento riconciliata con Antakya.

Renata L. Cargnelli

A Bernhard Degenhart il Premio Galilei

Vincitore del Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Italiani, destinato quest'anno alla Storia dell'arte italiana, il tedesco Bernhard Degenhart.

La sua designazione, avvenuta all'unanimità, è stata fatta da una Commissione di critici d' arte italiani, nominata dal Rettore dell'Università di Pisa Ranieri Favilli, e composta da Decio Gioseffi (Trieste), Luigi Grassi (Roma), Bruno Malajoli (Napoli), Rodolfo Pallucchini (Padova), Carlo Ludovico Ragghianti (Pisa), presieduta da Tristano Bolelli (Pisa).



(Foto Italia)

Roma — Negli studi Tv prosegue la registrazione dello show «Duo ragazzi incorreggibili» che vedrà insieme Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Daniela Goggi, Warner Bentivegna, Dolores Palumbo, Mimmo Craig. Durante una pausa della registrazione Daniela (a destra) ha ricevuto la visita della sorella Loretta

Libri ricevuti

Mario Grasso: «Testi e testimonianze» (Biancamartina Editrice, Udine 1976 - pagg. 440).

Indubbiamente più che i romanzi o i racconti («Il Gufo reale», «L'Arca di Noè», «Il mulino d'Aci», «La paglia di nessuno») che via via hanno visto autore Mario Grasso, «Testi e testimonianze» danno una più chiara fisionomia, rispondendo più concretamente alle intime motivazioni, si fanno con più inquieta intensità eco del mondo spirituale ed artistico dello scrittore di Acireale.

«Frutto — come scrive lo stesso Grasso — della mia continua attività pubblicistica nel settore della critica letteraria e anche delle arti figurative», la lunga serie di schede che costituiscono il contenuto di «Testi e testimonianze» hanno già visto la loro pubblicazione in questi ultimi sei anni: sono presentazioni, recensioni, giudizi che Grasso fa di libri, di raccolte poetiche, di quadri o di sculture di autori ormai celebri e conosciutissimi al vasto pubblico, e di altri che sono invece all'inizio, poco noti o del tutto sconosciuti ma ai quali Mario Grasso si accosta con uguale calda partecipazione umana e con attento e preciso senso critico. E ciò fa riandare direttamente alla problematica morale, culturale, sociale che urge nell'animo di Grasso, problematica a cui le pagine introduttive si richiamano con vibranti accenti, quanto mai corrosivi e pungenti, risoluti e illuminati nel chiarire, nell'approfondire, nello sviscerare cause ed effetti, nell'apportare esempi, nel valutare la sordida meschinità di tante situazioni, nel colpire l'ipocrisia e il così sovente tornaconto personale, macchie dilaganti che hanno contaminato e continuano a farlo con incredibile prepotenza.

Vasto panorama culturale di questi ultimissimi anni, «Testi e testimonianze» è una lettura godibile, dove le schede assai numerose si susseguono vivaci e puntualizzanti e dove con piglio sicuro Grasso offre al lettore un ritratto essenziale dell'autore e della sua opera.

Accostati, come si è detto, nomi ormai illustri del mondo letterario ed artistico ad altri ancora oscuri, in «Testi e testimonianze» ci si imbatte di volta in volta, e per citarne solo alcuni, in Vittorio Buttafava e in Davide Argnani, in Antonio Giosa e in Enzo Siciliano, in Franca Maria Catri e in Tommaso Landolfi, in Giovanni Occhipinti e in Emma Fussi, in Diego Valori e in Marcello Cocco, in Riccardo Bacchelli e in Ketty Daneo. E qui, una breve sosta, per respirare l'alto e purissimo afflato poetico della triestina Daneo. Celebre e premiatissima, Ketty Daneo ha al suo attivo numerose raccolte liriche, ma è soprattutto «La Risiera di San Sabba» che, tradotta in tutte le lingue, ha dato alla sua autrice fama oltre i confini nazionali. La poesia è dunque notissima come la sofferta ispirazione e il dolente tema la nutrono: le atrocità della guerra e le sue drammatiche vicende che il tempo non riesce a cancellare dentro di noi. Il Comune di Trieste ha fatto incidere la lirica su una lapide fatta murare all'interno della Risiera, ora monumento nazionale. Per tutti noi la viva speranza, e Mario Grasso la sottolinea caldamente, che questa poesia di Ketty Daneo trovi ora un suo preciso posto su tutte le antologie scolastiche.

La prefazione a «Testi e testimonianze» è di Giorgio Barberi Squarotti, e in essa, ricca di vibrante partecipazione, il noto critico afferma come il libro di Grasso «è soprattutto un'opera di liberazione e, al tempo stesso, l'indicazione di una strada di maturazione culturale, civile e morale per l'intero paese».

G. P.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Il debutto della pornostar

Sempre invidiabile la vitalità dell'entertainment music (cioé della musica - intrattenimento, della musica - passatempo) di scuola nordamericana. I complessi di stile funky o soul leggero — per non parlare di quelli di disco-music, etichetta ancor più fresca e ancor più vaga, sotto la quale dovrebbero rientrare (se non andiamo errati) seguaci ed epigoni del «mago» Mc Coy — spuntano come funghi dopo un temporale e, in barba alla meccanicità della formula, risultano quasi sempre ottimamente preparati ed estremamente gradevoli, utilizzabili come sono non soltanto per il ballo disimpegnato o per l' ascolto in sordina: merito, soprattutto, dei tanti bravissimi strumentisti e vocalists di colore che... infestano gli States e di cui abbiamo un bell' esempio nei due album che segnaliamo appresso:

The Brothers Johnson: «Look out for n. 1» - 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 64567.

Come tanti altri musicisti negri, i due fratelli Johnson (George e Luis) hanno iniziato dalla gavetta, come sidemen e «spalle» di sempre maggior prestigio: per Billy Preston, Herbie Hancock, George Duke, ma soprattutto per Quincy Jones, che è divenuto loro mentore e mecenate, fino a lanciarli in grande stile con questo album di cui è co-autore, produttore e arrangiatore. Si rimane nell' ambito di una frizzante, svaporata e quasi mai aggressiva soul music, ma con un naturale talento, e una fantasia inventiva che rendono sorprendentemente saporito un piatto altrimenti scipito. (Beninteso, si tratta dell'edulcoramento in chiave «industriale» e «bianca» di una musica nata da una rabbia negra ormai risospinta nel più profondo dei ghetti...). I due Johnson — chitarristi e cantanti oltre che compositori (ma ricorrono anche a temi altrui: «Come together» dei Beatles, ad esempio) — risultano interpreti dotati di un certo feeling, e sono serviti con precisione millimetrica da uno stuolo di musicisti — molti dei quali di illustre estrazione jazzistica: Sahib Shihab, Billy Cobham, perfino l'armonicista Toots Thielemans — che si prestano a fare da comprimari, una tantum, a due... ex comprimari.

The Trammps: «The legendary Zing album» - 33 giri Buddah Records - Ricordi - BDL 3115.

Atmosfera non molto dissimile in quest'altro album in cui i cinque Trammps ricalcano gli schemi di certi supercomplessi negri da noi forse più noti (Earth, Wind & Fire, B.T. Express); ma il paragone più calzante — anche per l'assenza di voci femminili e per il parziale sacrificio della forte scansione ritmica — va forse fatto con gli Stylistics, che oseremmo definire soltanto più fortunati, non certo più meritevoli di questi cinque affiatatissimi «coloured». Tra i titoli rimarchevoli dell'album, il «medley» iniziale, e poi «Sixty minute man», «Tom's song», «Rubber band».

Ancora entertainment music, ma più vaporosa e zuccherosa, benché ugualmente suggestiva, è quella proposta da Andrea True, ex reginetta — assicurano i press-agents — dei porno-film americani, in diretta concorrenza con Linda Lovelace:

Andrea True: «More, more, more» - 33 giri Buddah Records - Ricordi - BDL 3116.



Andrea, comunque, non è arrivata per caso al disco: ha alle spalle studi ed esperienze che l'hanno portata a conseguire persino una laurea in musica al «Peabody College» della sua città natale, quella Nashville cara a un intero filone del country-rock americano. Che, poi, quegli studi e quelle esperienze non vengano fuori con particolare grinta e autorità in quest'album, è abbastanza comprensibile: vista l'«immagine» che di Andrea si era fatta il pubblico d'oltre oceano, non si poteva pretendere che l'ex pornostar andasse al di là di un languido (e saltuario) apporto vocale, innestato — talvolta addirittura un po' a freddo — sui gradevoli motivi scritti da Gregg Diamond. La voce di Andrea è sempre in secondo piano e — alonata com'è — funge più da azzeccato «effetto» che da elemento autonomo e portante: con tutto ciò, il disco — congegnato alla perfezione, secondo gli schemi fissi del business discografico USA — si fa ascoltare senza un briciolo di noia, ancorché senza brividi che non siano quelli suscitati dallo slogan scaltramente applicato a questo debutto discografico di Andrea True: «From porno to disco»...

E poi non rimase nessuno...

Fairport Convention: «Gottle O'Geer» - 33 giri Island - Ricordi - ILPS 9389.

Lo confessiamo: abbiamo perduto il conto degli album dei Fairport Convention (saranno una decina o una dozzina, ormai? Noi, continuiamo a serbare un buon ricordo di «Nine» ma, soprattutto, dell' ormai vecchio «Babbacombe Lee»), un complesso inglese tra i più inquieti e tormentati, tanto da aver rivoluzionato più volte l'organico, dal 1967 a oggi; dei fondatori, non è rimasto nessuno, e il gruppo continua a imperniarsi su quel Dave Swarbrick (violinista - chitarrista - mandolinista sopraffino) entrato nel complesso verso il '69, e sul bassista Dave Pegg, in formazione dal '70. Dal primitivo orientamento verso il recupero «purista» del folk e del country britannico, il complesso è andato lentamente virando verso una gustosa contaminazione tra «le atmosfere acustiche tradizionali e una nuova, vitale dimensione elettrica», che si schiude ai moduli del rock senza mai (o quasi mai) lasciarsene soverchiare. Beninteso, il rarefatto equilibrio tra ieri e oggi cui i Fairport da sempre tendono è difficile da raggiungere e da mantenere, e qua e là qualche slittatina di gusto è inevitabile: ma il plateale, il kitsch non si rasenta mai; e, ove la linea di sutura tra passato e presente è incerta, supplisce l'enorme bagaglio tecnico, anzi virtuosistico, dei Fairport. Qui, particolarmente centrata è la loro rielaborazione di due «traditionals» («When first into this country» e «The frog up the pump»), oltre ad alcuni brani «firmati», come «Our band», «Sandy's song», «Limeys lament».

Blues in salsa svedese

Nils Lofgren: «Cry tough» - 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 64573.

Un altro nome di estrazione scandinava, dopo quello di Todd Rundgren, nel «Gotha» del pop americano: ma se Rundgren mira a una lucida, eccitante revisione dell'hard rock, Lofgren non nasconde il suo intento di situarsi tra gli innovatori di quel composito, proteiforme genere sorto dalla commistione del rock con elementi country e blues. In fondo — si dirà — è ciò che, ai suoi anni belli, ha fatto anche Dylan, con ben altra autorevolezza. D'accordo. Ma nella sua scia sono venuti — specie dal Middle West, dagli stati del Sud e dalla California (dove, appunto, è stato registrato questo «Cry tough») — parecchi musicisti decisi a non troncare con la tradizione e a servirsi, ad esempio, dei giri armonici del vecchio blues urbano come «base» di un discorso nuovo o, almeno, aggiornato. Ed ecco anche Lofgren dire la sua, senza voli pindarici, anzi con i piedi ben piantati a terra: cioé con un sodo, concreto gusto del «far musica» (Nils canta, suona la chitarra e, saltuariamente, le tastiere) assieme ad alcuni bei nomi, tra cui spicca — ed è un orientamento notevole per capire quali siano i modelli del giovane oriundo svedese — quello di Al Kooper, presente qui in veste di tastierista e producer. I nove titoli sono tutti di Lofgren, salvo quella «For your love» ripescata, a parecchi anni di distanza, dal repertorio degli Yardbirds di Eric Clapton.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STENTA A RIPRENDERE IL DIALOGO POLITICO DOPO LA PAUSA ESTIVA

La DC è tuttora allergica ad intese camuffate col PCI

Il partito di maggioranza è disponibile per accordi programmatici nell'area costituzionale
Un mutuo di 50 miliardi per le opere pubbliche nelle proposte avanzate da palazzo Diana

Trascorsa l'estate senza che il problema delle Giunte difficili pervenisse a un chiarimento politico, a questo punto — premendo ormai la necessità di riconvocare i due consigli — tutti i partiti concordano sull'opportunità di affrettare i tempi per una soluzione che consenta al Comune e alla Provincia di uscire da una così lunga paralisi. Gli stessi partiti, d'altro canto, permangono attestati sulle rispettive, inconciliabili, posizioni, per cui tuttora non s'intravede una via d'uscita.

Da rilevare che tutti i partiti, con l'unica eccezione dei liberali, sono concordi anche nella richiesta di una convocazione urgente di una seduta congiunta dei responsabili di tutte le forze responsabili di tutte le forze democratiche disponibili; pertanto la DC, cui spetta l'iniziativa quale partito di maggioranza relativa, è disponibile per un'immediata convocazione di tutti i responsabili di partito intorno a un unico tavolo. Ma occorre evitare il rischio che i vari partiti ribadiscano, di nuovo, le stesse posizioni, fin qui talmente contrapposte da far automaticamente temere un'ennesima battuta a vuoto; ed ecco che, per venire comunque a capo della spinosa questione, si ricercheranno in questi ultimi giorni — attraverso una serie di veloci contatti tra le parti in causa — alcune possibili presoluzioni le quali possano costituire almeno una base di dialogo.

A facilitare, oggi, la convocazione di una riunione plenaria di tutti i partiti disponibili contribuisce inoltre il fatto che a sollecitare un incontro congiunto sono gli stessi socialdemocratici e gli stessi repubblicani: sono questi due partiti, dunque, a prendere atto, con tale richiesta, dell'autoesclusione del PLI da questo tipo d'incontri (in seno ai quali — hanno protestato a suo tempo i liberali — si istituzionalizza in pratica un dialogo egemonizzante fra la DC e il PCI, sopra le teste delle forze intermedie). Pertanto la DC non ha più neanche l'imbarazzo di assumersi, essa, la responsabilità di «ratificare» l'estraneità del PLI a qualsiasi eventuale intesa. Anzi, proprio la DC si era fin qui preoccupata di favorire un'«alleanza laica» fra il PRI, il PSDI e il PLI, la quale le avrebbe creato uno spazio politico intermedio da frapporre fra sé e l'interlocutore comunista: «alleanza» che gli stessi repubblicani e socialdemocratici rinunciano in pratica a perseguire, nello stesso momento in cui sollecitano una riunione congiunta alla quale già sanno che non interverranno i liberali.

Le varie posizioni, al momento inconciliabili, sono le seguenti. Sia il PCI che il PSI si sono riservati un giudizio, a luglio, sulle Giunte comunale e provinciale, rette da altrettanti «monocolori» d.c. minoritari in virtù di un'intesa programmatica fra tutti i partiti dell'arco costituzionale (e ciò dopo lo sfaldamento delle «vecchie» maggioranze di centrosinistra, determinato dall'uscita del PSI). Ed ora comunisti e socialisti si battono per la formazione di maggioranze politiche vere e proprie. La DC, invece — per coerenza congressuale e per rispetto del proprio elettorato — l'ipotesi di alleanze, comunque camuffate, coi comunisti; e ripropone un'intesa puramente programmatica, limitata ad una serie di adempimenti essenziali, senza opporsi all'eventualità di una partecipazione a responsabilità giuntali anche di altre forze (il PSDI ad esempio si è già dichiarato disponibile in questo senso). Ma l'una alternativa esclude l'altra: né l'opposizione di sinistra né la DC (neanche unita al PRI e al PSDI) possono contare su un sufficiente numero di voti. Come uscire, dunque, dalla crisi?

La DC ha ribadito ancora ieri sera, con un nuovo comunicato-stampa, la proposta di una convergenza, la più ampia possibile, su un'intesa programmatica. Dal canto suo, il gruppo consiliare d.c. al Comune ha proposto i seguenti punti (da integrare con i suggerimenti degli altri partiti interessati) sui quali «focalizzare» l'azione dell'Amministrazione civica in quest'anno di fine mandato: 1) approvazione della variante urbanistica per le aree di pubblica utilità, del piano particolareggiato del centro storico, del piano di perimetrazione delle borgate carsiche; 2) l'avvio dei lavori dell'acquedotto per la captazione delle acque alle falde di Pieris; 3) il completamento entro dicembre del progetto esecutivo della superstrada molo VII-Padriciano; 4) l'attuazione della nuova legge sul decentramento urbano, con la predisposizione di tutti gli adempimenti per l'elezione diretta dei consiglieri rionali; 5) reperimento di ulteriori mezzi finanziari e prestiti, a cominciare dal perfezionamento del mutuo di 50 miliardi, per assicurare nella massima misura possibile la realizzazione del piano delle opere pubbliche (urbanizzazione delle aree destinate all'edilizia popolare, all'edilizia scolastica e sociale, strutture di quartiere); 6) il più fattivo concorso del Comune per l'entrata in funzione del Consorzio sanitario.

STATO CIVILE

MORTI: Ghergic ved. Fidel Maria, anni 74; Pucer ved. Cherin Rosalia, 60; Schiavon Marcello, 65; Grillandi Elda, 46; Redivo Ernesto, 84; Carboni ved. Chicco Filomena, 80; Tence Angelo, 76; Luzzato ved. Velicogna Elena, 96; Bigotto Emilio, 64; Boschetti ved. Gregoretti Olga, 84; Vasiljevic Radomir, 65; Toffanello Guerrino, 72; Supljina Ottavio, 55; Paoletti Giovanna, 68.
NATI: 10.



Dopo il «timone d'oro» ricevuto per il 1975, anche quest'anno la Paterniti Viaggi è stata premiata con l'assegnazione della «targa d'argento» per la promozione e lo sviluppo del traffico aereo. La consegna è stata fatta a Milano al titolare Sig. Paterniti dal rappresentante dell'Alitalia di Trieste Sig. Armando De Felice.

SE NE E' PARLATO ALL'ASSEMBLEA DELL'A.N.C.I.

Autobus più cari ma con «distinguo»

L'applicazione - secondo il Comune - sarebbe proporzionale
I gassisti decidono di astenersi dalle prestazioni straordinarie

Aumento in vista per il biglietto dell'autobus. Se ne è parlato a Viareggio, all'annuale assemblea dei comuni italiani, alla quale erano presenti per Trieste il sindaco Spaccini e l'assessore ai lavori pubblici Abate. Questa l'indicazione che ha visto allineati tutti i partiti dell'«arco costituzionale» e gli stessi rappresentanti del Comune di Trieste: la disastrosa situazione finanziaria degli enti locali richiede, tra le altre cose, una nuova politica tariffaria che permetta, se non altro, di eguagliare i costi ai ricavi. Particolare attenzione è stata dedicata in proposito ai trasporti, che costituiscono il «buco» più grosso nei bilanci delle aziende municipalizzate e in particolare in quello dell'Acegat.

Su questo argomento, il documento conclusivo del convegno propone, oltre all'immediata istituzione di un fondo nazionale per il riequilibrio economico e finanziario delle aziende municipalizzate di trasporto, l'assunzione da parte delle amministrazioni locali di provvedimenti che «assicurino l'adeguamento delle tariffe, dimodoché globalmente si consegua l'obiettivo di un riequilibrio dei bilanci».

Questa, in pratica, la proposta: cinquanta per cento del costo reale della corsa lo pagherà lo stato, l'altro cinquanta per cento l'utente. Se si pensa che in media il costo effettivo di una corsa, per persona, va dalle 300 alle 400 lire, ne consegue che a Trieste, dove l'utente paga 50 lire, il prezzo del biglietto dovrà per lo meno triplicare. In pratica l'aumento non sarà così drastico e uniforme per tutti. Nel suo intervento a Viareggio, l'assessore Abate ha detto in proposito che da un concetto della gratuità dei servizi bisogna passare a un'applicazione a scalare delle tariffe, in modo da salvaguardare le esigenze delle categorie meno abbienti e, in generale, delle persone che fanno uso più frequente del trasporto pubblico. Per queste, l'aumento sarà minimo, forse inesistente; per gli altri (ma non si sa ancora «quali» altri) il prezzo del biglietto avrà invece una notevole impennata.

E' indicativo il fatto che sulla necessità di aumenti tariffari nei trasporti pubblici si siano dimostrati concordi tutti i rappresentanti dei partiti per cui, anche in campo locale, il documento dell'Anci costituirà un riferimento d'obbligo. Particolarmente indicativo l'assenso in merito dei comunisti che ultimamente, in molti dei «loro» comuni, hanno anzi promosso quegli adeguamenti tariffari che fino a due anni fa avevano osteggiato. Esempio a noi vicinissimo è quello di Monfalcone, retto da giunta socialcomunista, dove il raddoppio del prezzo del biglietto è dato ormai per sicuro (il Consiglio esaminerà tra breve la richiesta in tal senso del locale consorzio trasporti). Il problema tariffario sarà affrontato tra breve in campo regionale da Comuni, municipalizzate e sindacati: il 16 ottobre si terrà un convegno nel quale l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), il Cripel (Consorzio regionale imprese pubbliche ed enti locali), associazioni sindacali discuteranno sui provvedimenti da prendere per il risanamento dei bilanci negli enti locali. Si parlerà, naturalmente, anche del prezzo del biglietto sulle linee urbane.

A Viareggio è stato affrontato un altro tema scottante: quello del contratto nazionale dei gassisti (categoria che comprende, oltre agli addetti agli impianti di gassificazione, tutti gli altri operai specializzati dell'Acegat). Questi ultimi, in agitazione da mesi per protestare contro lo stato di abbandono in cui sono tenute le attrezzature dell'azienda («i guasti ce li ripariamo spesso di tasca nostra» dicono), hanno recentemente deciso di irrigidire ancor più la loro posizione di fronte alle proposte «capestro» (così essi le definiscono) avanzate dalle aziende in tema di nuovo contratto nazionale. Sembra infatti che la municipalizzata, su pressione della stessa Anci, voglia rimangiarsi alcune concessioni, soprattutto in tema di scatti di anzianità e di mobilità di personale. Di fronte a questa posizione, i gassisti si astengono ora totalmente (e non più «a singhiozzo», come avevano fatto fino ad ora) dalle prestazioni straordinarie. «Interverremo solo in caso di gravi incidenti — ha detto un rappresentante della categoria — ma non garantiremo il perfetto funzionamento degli impianti». Di fronte al braccio di ferro che si profila, è probabile che a Viareggio si sia pensato di fare «marcia indietro», ma nessuna comunicazione ufficiale è emersa in merito.

Quanto agli orientamenti generali emersi dal convegno, si è affermato che, di fronte alla crisi finanziaria degli enti locali, non ci si possa più proporre dei provvedimenti «tampone». Qualsiasi riforma finanziaria richiede — è stato detto — come condizione necessaria una riforma delle autonomie locali, che stabilisca i nuovi compiti e la nuova collocazione costituzionale dei comuni e dei comprensori.

Prossimo sciopero dei «bus»?

Uno sciopero dei bus della durata di quattro ore è stato minacciato dai sindacati per venerdì. L'astensione dal lavoro, di cui non sono state precisate le modalità, e che si protrarrà dalle 13.30 alle 17.30, verrà proclamata nel caso non vi dovessero essere schiarite per la soluzione aziendale del settore trasporti, al quale sono interessati i dipendenti dell'Acegat che entreranno in blocco a far parte dell'A. C. T., (Azienda consorziale trasporti).

Un incontro in tal senso si sarebbe dovuto svolgere nella giornata di ieri, ma l'assemblea consortile ha chiesto una proroga di due giorni. Tutto rimandato, dunque, a domani: se entro quel termine non si dovesse trovare una definitiva soluzione della vertenza, scatterà lo sciopero.

Dibattito alla Cisl sulla situazione politico-sociale

Stamane nella sala «Pastore» di via S. Spiridione, n. 7, si riunirà il consiglio generale della Cisl allargato ai Segretari provinciali di categoria e federazione. Ai lavori sarà presente il dott. Domenico Valcavi, responsabile sindacale nazionale della Confederazione italiana sindacati Lavoratori.

All'ordine del giorno del dibattito figura il preannunciato programma governativo di emergenza e l'approfondimento dell'ipotesi della piattaforma nazionale per la vertenza interconfederale sugli istituti degli aumenti periodici di anzianità e per l'indennità di fine lavoro.

Morto il triestino ferito a Collalto

Ha avuto un funesto epilogo l'incidente avvenuto tre giorni fa a Collalto di Tarcento, dove un camion dell'Ente porto, uscito di strada, ha sfondato il muro di un'abitazione. E' infatti deceduto all'ospedale di Udine il ventinovenne autista triestino Paolo Gasparri. Questi, subito dopo l'urto, era stato ricoverato con riserva di prognosi per le gravi ferite riportate alle quali si sono aggiunte fatali complicazioni.

Nello stesso incidente erano rimasti feriti un altro dipendente dell'Ente porto, Mario Vardabasso, 36 anni, anch'egli triestino (che era stato giudicato guaribile in quindici giorni) e la proprietaria dell'appartamento sfondato dal camion, Paolina Vattolo, di 69 anni, che nel momento dell'urto era intenta a preparare un caffè. La donna aveva subito la frattura di una gamba.

BENEDETTI NEL RICORDO DI SAN FRANCESCO GLI ANIMALI DOMESTICI

Alla ricerca di calore umano

Imbronciato il pinguino Marco, mentre una gattina si rifugia tra i rami di un albero
L'attività dell'ASTAD, che ospita anche molti cani provenienti dalle zone terremotate

Organizzata dall'ASTAD, si è iniziata ieri con ritardo, causa un guasto agli impianti microfonici, la cerimonia della benedizione degli animali, nella ricorrenza di S. Francesco. Padre Olindo, dei padri francescani di via Giulia, s'è limitato al rito dell'aspersione e non s'è potuto congedare, com'era nelle sue intenzioni, prima di lasciare Trieste, per la nuova missione a Brescia, con la folla convenuta alla rotonda del Boschetto.

Chi, forse più di tutti, s'è mostrato risentito per questo ritardo, è stato il pinguino Marco, ormai da 24 anni a Trieste, e imbronciato com'era, s'è rifiutato categoricamente di... contare e dare spettacolo. Duchessa, una gatta soriana, ha cercato invece a tutti i costi la pubblicità: fuggita al controllo della padrona, ha pensato bene di trovare rifugio sui rami d'un albero, e per farla scendere sono dovuti intervenire i pompieri. Puffo, un macaco di Giava, squittiva nella gabbia prendendosela con la sua compagna di prigionia Nini, una gattina di due anni, che di tanto in tanto, stanca di tutto quel baccano, lo rimproverava a zampate sul muso e morsi alla nuca. C'è stato chi ha pensato di portare la sua cavalla «Cervenia» alla benedizione, una puledra scartata a Montebello perché difettosa ad una gamba; è stata acquistata per evitarle una morte sicura.

Ma di animali se ne son visti tanti, dagli scoiattoli ai conigli ai criceti, ai pesci di tutti i colori, dalle tartarughe agli uccelli ma soprattutto s'è vista una marea di cani e gatti: sono arrivati in tanti che ad un certo punto non si sapeva più dove sistemarli.

Oltre a queste bestiole che hanno un padrone, è doveroso ricordare anche quelle che, abbandonate al loro destino, trovano rifugio pietoso all'ASTAD di Opicina. Questo ente assistenziale privato non gode di alcuna assistenza pubblica, ed è stato ideato e voluto dalla baronessina Maria Nora Economo, quale ultima dimora di cani e gatti abbandonati. Essa opera fra tante difficoltà e vive grazie al generoso aiuto dei soci e dal provento delle elargizioni. Attualmente trovano ospitalità circa 300 gatti e 186 cani più un'altra cinquantina di cani, giunti in tre scaglioni, dalle zone terremotate.

Questi animali sono arrivati da Udine, dov'è stato allestito un centro di raccolta, e provengono dalla zona di Gemona, Osoppo, Artegna e comuni viciniori. Sono stati trovati dopo il sisma del 6 maggio e quello del 15 settembre, a girovagare attorno alle rovine, alcuni traumatizzati, molti in cerca del padrone che le macerie avevano sepolto e che loro disperatamente annusavano e graffiavano. Non è stato facile portarli a Trieste, in preda al terrore com'erano; ma ora, messi assieme agli altri ospiti, si sono calmati e hanno ritrovato in parte il loro equilibrio psichico. Non tutti però sono senza padrone; molti li hanno sfollati sulla costa e sono proprio quest'ultimi che, quando vogliono, possono ritornare a riprenderseli. Un caso significativo quello di un cane lupo ritenuto morto a Gemona: il padrone non s'era rassegnato alla sua perdita ed era venuto a Trieste a vedere gli animali recuperati. All'improvviso aveva riconosciuto, fra tanti altri, un latrare noto; era il suo «Dog», claudicante, ma vivo, che lo chiamava. Ora sono tutti a Lignano felici della ritrovata tranquillità.

L'ASTAD è ora in attesa di un altro scaglione da Udine e non sa proprio come fare per trovare la ricettività necessaria e confida che i terremotati possano venire a vedere questi loro animali: forse, fra i tanti, c'è anche il loro cane.

Oltre a questi vi sono molti cani di casa nostra come «Arcus», un mastodontico Sanbernardo di un anno, pieno di vita, abbandonato dal suo padrone perché «troppo ingombrante», e «Pax», la cagnetta di de Henriquez, che ora sta molto male e a malapena accetta un po' di cibo e qualche carezza. E tanti altri ancora che quasi implorano il diritto a vivere e stare vicino ad un padrone per godere un po' di calore umano.



CALENDARIETTO

Oggi: San Placido — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.38; la luna nasce alle 16.13 e cala domani alle 4.20.

Ieri: temperatura massima 20,7, minima 16,9; pressione mb. 1011,4 stazionaria; umidità 68 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,5.

Maree: alta alle 7.59 con 44 e alle 20.07 con 31 cm sopra il l.m.; bassa alle 14.15 con 35 e domani alle 2.04 con 40 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 31998; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 734322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790236.

Calciatore dilettante finisce all'ospedale

La passione per il gioco del calcio è costata cara all'impiegato Sergio Renco, 30 anni, abitante in via Di Vittorio 10. Impegnato in una partitella sul campo di villa Ara, in via Monte Cengio, l'uomo in uno scatto ha sentito un forte dolore al piede. All'ospedale, dove il Renco è giunto con un mezzo privato, gli è stata diagnosticata la rottura del nervo d'Achille.

Oggi sarà interrotta la fornitura dell'acqua su parte del territorio del comune di San Dorligo della Valle dalle ore 7.30 alle 14, per lavori sulla linea idrica principale Chiusa-S. Antonio in Bosco-San Dorligo della Valle.







Immagini colte al volo, tra le molte che hanno animato la benedizione degli animali: cavalli, pinguini, volatili, gatti, cani ma anche, e soprattutto, tanti bambini. In fin dei conti, infatti, gli animali domestici costituiscono per loro un richiamo alla natura e alle cose semplici che gli adulti sembrano troppo spesso aver dimenticato (Servizio di Italfoto)

SUCCESSO DI PUBBLICO PER LA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

L'AFFASCINANTE MONDO DEI FUNGHI DEL CARSO



(Italfoto)

Una vera folla si assiepa ogni giorno nelle sale di Palazzo Costanzi, dove è stata allestita la seconda mostra micologica dedicata ai funghi del Carso. Proseguono intanto, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 5, le conferenze su temi micologici. Questa sera, sempre con inizio alle 19.30, il rag. Alberto Sessi parlerà sulle esperienze di un micologo alla ricerca di funghi. La conversazione sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive inedite. Domani, invece, il prof. Gilberto Govi terrà una conferenza sul tema «Le poliporacee, sistematica epidemiologica». L'ultima conversazione si terrà giovedì sera, con l'intervento del prof. Edmondo Honsell su «I funghi come si nutrono».

Seminario europeista sui rapporti con la CEE

Trieste ha nel dopoguerra sofferto — com'è noto — di una situazione periferica in Europa, a causa delle divisioni politiche del continente, che le ha fatto perdere i vantaggi derivanti dalla sua centralità. Ma gli intensificati rapporti commerciali tra Est ed Ovest, la riapertura del Canale di Suez, la riscoperta da parte della CEE dell'importanza di Trieste per i traffici con l'Oriente, rivitalizzano oggi la funzione della città e della regione.

Trieste è stata sempre inoltre città profondamente europea ed è oggi logicamente interessata al processo di unificazione politica del continente, che avrà nelle elezioni a suffragio diretto ed universale del Parlamento europeo la prima occasione storica di verifica.

E' su quel presupposto che il Movimento Federalista Europeo di Trieste ha organizzato un seminario di studi su tutti gli aspetti della politica comunitaria che hanno riflessi per Trieste e la regione. L'inaugurazione è prevista per giovedì 7 ottobre con la relazione del vice-presidente della Comunità, on. Carlo Scarascia - Mugnozza, il quale farà il rapporto sullo stato dell'unione. Seguiranno, con una serie di relazioni settimanali sino a fine dicembre, tutti i maggiori rapresentanti italiani a Bruxelles, che con il loro intervento a Trieste testimonieranno del suddetto rinnovato interesse per queste terre della Commissione della CEE.

Dottori commercialisti. Stasera con inizio alle 18.30, nella sede dell'Ordine, via della Zonta 2, per il ciclo di conversazioni d'aggiornamento professionale, il dott. Raoul de Toma parlerà su «Adempimenti societari di bilancio».

SCONSIDERATO ATTO DI TEPPISTI

INCENDIATE LE CORONE AL SACELLO DI OBERDAN

I soliti teppisti, stavolta affetti da piromania, hanno scelto come teatro delle loro bravate notturne lo squallido «ingresso» alla città, costituito dall'attuale piazza Libertà, ed il sacello eretto in onore di Guglielmo Oberdan. Gli ignoti teppisti hanno iniziato il loro raid di fronte alla stazione ove hanno dato alle fiamme tre cestini delle immondizie posti attorno al giardinetto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile, che hanno provveduto a far spegnere l'incendio. Alcuni jugoslavi, i quali pernottavano attorno alle baracche, hanno riferito che i piromani erano due giovani, probabilmente italiani, vestiti rispettivamente con un vistoso maglione rosso e con una camicia blu. I due — secondo i testimoni — si sarebbero poi diretti verso le rive. L'immediata battuta non ha avuto esito.

Intanto, i due erano evidentemente risaliti verso piazza Oberdan, dove erano penetrati nel recinto in cui sono collocati il gruppo statuario e la cella di Oberdan ed avevano incendiato due corone d'alloro poste ai piedi del simulacro. Il fumo sprigionatosi dal falò ha attirato l'attenzione di una pattuglia della Volante, che è accorsa sul posto facendo intervenire anche i vigili del fuoco per sedare le fiamme. Ancora una volta i teppisti erano però riusciti a dileguarsi. Sono in corso le indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Stasera alle 20.30, nella nuova sede, si aprirà l'anno sociale del Lions Club, con l'intervento pure delle gentili signore. Il socio cav. Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile di Trieste, parlerà su: «Teatro pubblico: realtà e prospettive». Sarà presente pure l'attore Corrado Pani.

2.a escursione sportiva

Domenica 10 ottobre alle ore 9 sarà dato il via da Conconello alla 2.a escursione a passo libero organizzata dalla sez. SCI-MONTAGNA del CRI - GMT - -ITC- CMI. Per informazioni e le iscrizioni rivolgersi tutte le sere dalle 19 alle 20 presso il CRI in Galleria Fenice 2.

Alpina delle Giulie

Domenica 10 ottobre escursione a Pontebba e salita del monte Brizia (m. 1540) con traversata al Passo di Pramollo. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia.

La tua eleganza

E' un simbolo. Per te i nuovi modelli di abiti e cappotti nelle tinte di moda, cammello, bianco, nero, viola, per la stagione autunno inverno, presentati da *Kathrin-Dress*, la boutique delle grandi case di sartoria. Via Barbariga 8 (Roiano), tel. 417182.

La sartoria triestina

aderente all'Associazione degli artigiani, comunica che giovedì 7 ottobre 1976 con inizio alle ore 21 presso il Palace Excelsior Hotel di Trieste si svolgerà il défilé di alta moda della sartoria triestina. I biglietti sono acquistabili presso la biglietteria UTAT di Galleria Protti.

Lezioni al «Da Vinci»

La presidenza dell'Istituto commerciale «L. da Vinci» riconferma per il 5 ottobre 1976 e per i giorni successivi le disposizioni già annunciate: le lezioni dei corsi commerciali del biennio e triennio continueranno a svolgersi nella sede centrale di via P. Veronese 3.

Lezioni per i geometri

Gli studenti delle classi III A e III B, nonché quelli delle quarte e quinte classi avranno lezione il giorno 6 settembre dalle ore 8 alle 10.30 in Villa Hecht, via Ginnastica 58. Gli studenti del biennio e quelli delle classi III C e III D avranno lezione dalle 10.40 alle 13. La riunione del Collegio dei docenti già fissata per il giorno 5 settembre alle ore 17, avrà luogo in Villa Hecht.

Convegno ESCAI

Domenica 10 ottobre il Gruppo E.S.C.A.I. «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie terrà il suo primo convegno sociale sul monte San Leonardo, nel Carso triestino. La partenza dei ragazzi partecipanti al convegno avverrà a gruppi da più località dell'altipiano, secondo il programma che sarà illustrato oggi, martedì, alle 19.15, nella sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 60317), ove saranno aperte anche le iscrizioni».

Che squallore

una casa con un pavimento logoro. Se è una spesa che vi fa «paura», forse non avete interpellato Aspenavi, una ditta di cui si parla bene con sempre maggiore insistenza. E non senza fondamento. Perché lavora bene e onestamente. Viale XX Settembre 47, oppure telefonate al 772946. Parquets e moquettes.

Per le Signore al C.d.S.

La manifestazione inaugurale dei pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, avrà luogo domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, con la presentazione del disco curato da Roberto Damiani e Claudio Grisancich «Cent'anni di paesia dialettale 1875-1975» (Ed. Italo Svevo), interpretata da Mario Licalsi. Sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

Attività alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina oggi pomeriggio inizio dei Corsi Femminili con il seguente orario: Ginnastica: preparatorio 15.30; inferiore 16.30; medio 17.30; superiore 18.30. Pallacanestro: nate 61 e 62 ore 14.30; nate 67 e 68 ore 15.25; nate 65 e 66 ore 16.20; nate 63 e 64 ore 17.15. Atletica: allieve 14.30 - 15.30. Judo: Allievi nuovi iscritti alle ore 18; signorine ore 19.30. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Un taglio di classe

un consiglio adeguato per l'uso in casa Vostra di prodotti specifici per ovviare alle anomalie dei Vostri capelli e del cuoio capelluto. Profumeria - Estetica - Acconciature. *NEREO, viale XX Settembre n. 14.* Telefono 795236.

Diploma a Nesbeda

Accuratamente preparato dall'insegnante prof. Giuliana Gulli-Agostini, Fabio Nesbeda ha conseguito il diploma di magistero in pianoforte al Conservatorio «Tartini». Fabio Nesbeda ha già dato occasione di occuparsi di lui quando, alla RAI, partecipava al programma-quiz «Le piace il classico?», ottenendo un lusinghiero successo.

ESCAI XXX Ottobre

Questa sera, alle 20.30, organizzato dall'ESCAI - XXX OTTOBRE, si svolgerà al Circolo della cultura e delle Arti (Ridotto del Verdi, via San Carlo n. 2) il concerto di canzoni di montagna e regionali tenuto dal coro «Alabarda» del Banco di Roma, diretto dal maestro Giorgio Cecchini. L'ingresso è gratuito.

ITALIA-URSS

Nel mentre continuano le iscrizioni ai corsi di lingua russa, istituiti dall'Associazione Italia-URSS in via di Torre Bianca n. 13, primo piano, la segreteria informa che oggi, alle 19.30, in sede, avrà luogo l'incontro degli insegnanti con gli allievi, per concordare i giorni e l'orario di frequenza delle lezioni.

Tappeti orientali 20%

al prezzo del '75 con ulteriore sconto del 20% fino a esaurimento Entrata libera al primo piano della *Bon Pas* arredamento, via Battisti 14.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso moderni e in stile da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

SEGNALAZIONI

Estromessi gli artigiani dall'esecutivo dell'Ezit

«Caro ''Segnalazioni'', con rammarico e sbigottimento dobbiamo constatare che si reputa non necessaria la presenza di un rappresentante degli artigiani nel comitato esecutivo dell'Ente Zona Industriale di Trieste. Infatti, in data odierna si è riunito il nuovo consiglio direttivo dell'EZIT presieduto dal presidente Ennio Antonini e in quella sede si è provveduto tra l'altro all'elezione del vice presidente dei comitato esecutivo e delle commissioni consultive.

«Contrariamente a quanto la logica e il buon senso dovrebbero far ritenere, nel neo eletto comitato esecutivo non è stato nominato alcun rappresentante degli artigiani, in quanto il dott. Gianfranco Ciani, quale segretario dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste, nominato consigliere dell'EZIT in rappresentanza dell'Associazione, è stato escluso dal comitato esecutivo.

«Riteniamo che la cosa risulta oltremodo inverosimile, in quanto numerose imprese artigiane sono le dirette utilizzatrici, unitamente alle imprese industriali grandi, medie e piccole, delle aree della zona industriale. Verrebbe da pensare che compito delle imprese artigiane sia soltanto quello di acquistare i terreni, mentre il problema della gestione dell'Ente debba essere affidato ad altri.

«La su esposta indicazione è anche suffragata dal fatto che al comitato esecutivo sono state attribuite diverse e qualificanti deleghe e dal fatto che non si ritiene opportuno che il rappresentante degli artigiani faccia parte della commissione permanente dell'industria e di quella speciale tecnico immobiliare, nel mentre si ritiene che lo stesso faccia parte della commissione finanziaria e del personale, commissioni quest'ultime molto importanti ma che non vengono incontro alle giuste aspirazioni ed agli interessi delle categorie artigiane.

«E' evidente che l'Associazione degli artigiani non può rimanere indifferente al verificarsi di un simile stato di cose, ma al contrario assume un sempre più chiaro impegno onde ottenere che le quasi quattromila imprese artigiane rappresentate abbiano il giusto spazio che per quantità, qualità e reddito prodotto loro compete. Il presidente cav. Vittorio Del Giusto».

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

L'ultimo diaframma

«Sul ''Piccolo'' è stato dato grande risalto alla caduta dell'ultimo diaframma della galleria di circonvallazione e anche giustamente direi, perché finalmente si sono riuniti i due tronconi dopo anni di lavoro saltuario, il cui costo, dai 12 miliardi iniziali ai presunti 41 miliardi, è il solo ad esser stato continuativo e progressivamente più elevato.

«A ragion veduta ritengo che in tutti i 17 anni trascorsi anche il non lavoro è stato regolarmente remunerato. Molta colpa dei ritardi viene attribuito ai condomini del complesso Crismani in largo Mioni, che giustamente e accoratamente si preoccupavano della stabilità dell'edificio, frutto di anni di risparmi e di non pochi sacrifici.

«Ora il traforo è fatto e il sindaco Spaccini fra gli altri si è distinto a far delle dichiarazioni che fanno sorridere a chi vede le cose come veramente stanno e a quali ben altri risultati negativi ha portato la politica italiana nei confronti del porto di Trieste. Parlare ora della più che mai attualità della galleria quando questa attualità si verificherà soltanto nel 1980 e che la caduta del diaframma può considerarsi il decollo dell'economia cittadina, mi sembrano discorsi da comizio elettorale.

«Ma ciò che invece è di assoluta attualità è la stabilità dell'edificio, in conseguenza delle centinaia e continue scosse di terremoto, che ha subito anche la nostra città. Come ha precisato l'ing. Borsei, le fondazioni del grattacielo (18 piani) di largo Mioni, poggiano sull'estradosso della galleria, a meno di 4 metri, e lo sanno gli abitanti del condominio a quale tormento per mesi e mesi sono stati sottoposti i loro nervi per il solo sollecito dei martelli pneumatici e per i timori giustificati (vedi lesioni nelle pareti degli appartamenti) di crolli. Si pensi un po' alle scosse del terremoto.

«Ora vorrei chiedere ai signori ingegneri responsabili, Grauso e Borsei, Crismani e Zerial e... tanto per gradire anche all'ing. Spaccini, nonché ai tecnici delle imprese Marchiò, Farsura, Palmieri, Buffanti e Cossani, se in questi ultimissimi tempi hanno mai pensato che una simile mole di edificio, eretta sul vuoto, potrebbe aver subito qualche preoccupante incrinatura alle sue strutture portanti come anche quelle della galleria stessa. A nome degli abitanti dell'edificio di largo Mioni, R. R.».

Un'auto rubata

«Tra la sera del 2 ottobre e la mattina del 4 ottobre è scomparsa la mia auto, una ''Fiat 500 D'' Trieste 91073 posteggiata in via del Perardo. E' bianca e ha i sedili rossi. Prego chi l'avesse vista di segnalarmi dove si trova, perché io possa rientrarne in possesso. Ringraziando, Maria Grazia Tambunieli, via Perardo 17, tel. 413219 - 31857».

Troppo pochi i taxi in servizio notturno

«Sono arrivato domenica scorsa alle 2 di notte con l'ultimo treno da Mestre. Vi erano una ventina di persone che volevano prendere un taxi: naturalmente non c'erano. Dopo una mezz'ora ne è arrivato uno che fu letteralmente preso d'assalto. Venti minuti dopo un'altro; la stessa scena selvaggia. Stanco di attendere inutilmente, volevo lasciare le valigie nel deposito bagagli della Stazione e tornare a casa a piedi. Nuova sorpresa: la Stazione centrale era ermeticamente chiusa! Solo a Trieste può capitare una cosa simile.

«Verso le 3 è arrivato il terzo taxi, che ho preso a viva forza permettendo a due persone, che andavano nella stessa direzione di venire con me: proteste dell'autista, che diceva di voler fare tre viaggi e non uno perché si trattava di un taxi e non di un'autobus.

«Durante il tragitto l'autista ci diceva che in tutta Trieste, a quell'ora, circolavano solamente tre taxi e che l'ufficio competente del Comune non si interessava in merito. Suggerisco ora di togliere la licenza a tutti i taxisti che non osservano l'orario che dovrebbe essere fissato dal Comune e di concedere almeno un centinaio di nuove licenze, sperando poi che almeno il 25 per cento dei taxi funzioni veramente. Cordiali saluti, Federico Pernetz».

Marciapiede pericoloso

«Mi rivolgo alla rubrica ''Segnalazioni'' per una questione di trascuranza da parte dell'ufficio lavori del Comune, il quale, nonostante numerose telefonate per il marciapiede di via Monte San Gabriele, 34-36-38-40, come anche dell'altra parte della strada, per di più in discesa, non ha ancora provveduto a passare una mano di bitume per rendere sicuro un marciapiede che è scivoloso data la sua pendenza anche con tempo asciutto. La cosa più grave è che ormai è iniziato l'anno scolastico e che al numero 34 della stessa via Monte San Gabriele si trova la Casa del Bambino con asilo e scuola elementare.

«Chiedo all'ufficio lavori del Comune di garantire la sicurezza di transito per i bambini e le mamme o papà che li accompagnano. E' da notare che questa zona presenta particolare gravità in caso di nevischio come tutte le zone collinari. Ora, se devo dare atto all'ufficio di aver provveduto con cortese sollecitudine a mettere in opera una ringhiera di sostegno lungo i numeri pari della stessa via, dopo l'ultima nevicata dello scorso inverno, non altrettanto si può dire di questa sistemazione del marciapiede, che rappresenta ben poca cosa, rispetto alle spese sostenute per pavimentare ex novo altre vie come via Fabio Severo e la strada che conduce ad Opicina. Si chiede un po' di buona volontà da parte di chi deve provvedere, affinché non succeda che dopo le numerose cadute che già si sono verificate in questo impervio punto, non se ne verifichi qualcuna con conseguenze gravi sia per la persona che dovesse restarne vittima sia per gli eventuali risarcimenti danni che potrebbero venire richiesti al Comune. Non vuole essere questa che una osservazione consapevole e ragionata da parte di chi abita in questa strada.

«Un'ultima annotazione riguarda lo stato di dissesto di vie pavimentate a porfido, a cavallo della trenovia, cioè le vie Ovidio e Romagna alta che vanno risistemate quanto prima. Mi auguro di poter vedere sollecitamente soddisfatta anche questa richiesta, nell'interesse della gente che abita in questa zona. Distinti saluti. Paolo Molinari».

Motorette sulla Napoleonica

«Care ''Segnalazioni'', non più tardi di oggi, mi sono imbattuta, sulla Napoleonica, in due ragazzi in motoretta. Ho fatto loro cortesemente osservare che quella passeggiata era interdetta ai mezzi motorizzati. Mi son sentita rispondere con un ''chi è lei'', al quale ho risposto ''una cittadina che desidera tutelare i propri diritti''. Invitati (sempre con buone maniere) a tornare indietro, si sono rifiutati categoricamente. Tutto ciò è avvenuto sotto lo sguardo di alcuni ''struzzi'' di passanti che fingevano di ignorare la cosa.

«Finalmente, una coppia di coniugi mi ha dato manforte, ma senza alcun risultato concreto. I due ragazzi hanno proseguito imperterriti a sostenere la loro tesi. Essendo i mezzi motorizzati senza targa, ho chiesto le loro generalità che si sono rifiutati di dare.

«Ora mi chiedo: come uno può tutelare i propri diritti (che alla fin fine sono quelli di tutti)? In quest'epoca di inquinamento ''sonoro'' ed ''atmosferico'' dove un disgraziato può andare a godere un po' di silenzio ed aria buona (relativi), se neppure le poche ''isole pedonali'' vengono rispettate? Ringraziando, porgo distinti saluti. Silvana Marchesi».

Zona franca integrale: cosa ne pensa il PCI?

«Debbo premettere che nulla ho a che fare con le persone del Comitato promotore dell'iniziativa riguardante la zona franca integrale. L'effettivo benessere per la città con la zona franca è talmente evidente che nessuno si è mai peritato o arrischiato a discuterlo. Ricordiamo Zara del periodo prebellico! Era una piccola Mecca. Per arrivaro al necessario ''quorum'' delle adesioni necessita che i partiti politici triestini si interessino all'iniziativa. Per non fare ancora una volta la figura dei ''meloni'' dovremmo ricordare la lezione che ci viene da Genova: ogniqualvolta vi è stato da intraprendere un'iniziativa valida al benessere della loro città, tutti i partiti politici di essa hanno lasciato da parte fedi e indirizzi politici, si sono dati la mano e hanno fatto ''muro'' a Montecitorio, e dove necessario, sino alla riuscita dei loro intenti. Dopodiché sono ritornati chi a destra chi a sinistra.

«Premesso questo, mi rivolgo al partito che con la sua capacità organizzativa può convogliare i suoi aderenti verso la giusta strada, la strada che porta verso quella zona franca per la quale, a suo tempo, furono pubblicamente assertori convinti. Il partito comunista di Trieste. Una tale azione è conforme ai nuovi dettami del PCI, che ha fatto ripetutamente sapere ai democristiani che ogni loro iniziativa di governo veramente valida non sarà osteggiata, che loro anzi appoggeranno e sosterranno con ogni mezzo tali iniziative per il bene di tutti. Oppure, per caso, quelli del PC di Trieste non intendono aderire all'iniziativa perché questa è stata intrapresa da gente a loro invisa politicamente, o peggio per oscuri o palesi motivi politici ''di corridoio''? Non è per il bene dei lavoratori che questo partito si batte?

«Che fa se la zona franca darà denaro pure agli imprenditori e industriali quando i primi a beneficiarne saranno proprio i lavoratori e i pensionati?! Allora che attende il PC di Trieste? Per il bene della città l'importante è che il benessere sia per tutti, nessuno escluso. E ricordino che se la zona franca si farà con loro, allora sì, si potrà dire che sono dei triestini con la lettera maiuscola prima di essere comunisti! Come appunto diceva la loro mamma quando li fece nascere qui. Ringrazio dell'ospitalità. Cordialmente. M. B.».

Fontanelle asciutte

«Alimento necessario per la nostra vita è l'aria. Con l'aria l'acqua è indispensabile alla nostra igiene. Le fontanelle pubbliche quando funzionano sono di estrema utilità, ma non tutte le fontanelle sono efficienti ed incrementano la delusione di quelli che ad esse si accostano. Le fontanelle sulla passeggiata a mare (piazza dell'Unità) sono inefficienti da anni e da anni non dà acqua la fontana dell'Ospedale Maggiore, con il suo aspetto anti igienico causato appunto dalla mancanza d'acqua. Un saluto e tante grazie, Maurizio Babuder».

Un quesito all'Anffas

«Gentili ''Segnalazioni'', nel marzo del 1975, tramite la Lanmic presentai alla commissione sanitaria provinciale di Trieste domanda di esser dichiarato invalido civile, ai sensi della legge 30-3-1971 n. 118, iscrivendomi, nel frattempo, come ''generico'', all'Ufficio provinciale di collocamento. L'attuale mia posizione è quindi di ''generico'' disoccupato, in attesa sia di un lavoro sia di quell'accertamento medico che mi dichiari ''invalido civile''. E' un'attesa che dura da un anno e mezzo e che non so ancora fino a quando dovrà prolungarsi. ''Dio propone e la burocrazia dispone'', mi sembra la morale di questa difficoltà al riconoscimento di un'invalidità evidente, per cui l'attesa stessa appare dolorosamente ironica.

«Colgo l'occasione per porre, nella mia qualità di ''generico'', una domanda all'Anffas di Trieste, di cui ho letto recentemente in questa rubrica una gentile risposta a richieste di informazioni più dettagliate riguardo ai suoi corsi di addestramento, considerato che il poter frequentare in un centro professionale un corso che mi desse la possibilità di levare quel ''generico'' dal mio libretto di lavoro sarebbe per me un bel traguardo. Vorrei dunque chiedere alla direzione dell'Anffas, ritenendo i corsi svolti da questa associazione particolarmente adatti a me: quale variazione positiva avrei nella mia qualifica professionale (ora ''generico'') superando gli esami sostenuti a fine corso davanti alla commissione regionale del lavoro?

«Non sono l'unico, purtroppo, ad avere questi problemi, sia riguardo al riconoscimento d'invalidità, sia riguardo ad una qualifica che darebbe qualche possibilità in più di lavoro. Forse, render presenti questi problemi e pubbliche le risposte che le autorità del lavoro e dei corsi professionali inerenti ritengono di dare, sarà utile a tutti quelli che, come me, si ritrovano in simili situazioni. Ringrazio sentitamente le gentili ''Segnalazioni'', sperando di ottenere quanto prima una risposta, S. S.».

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«Le attività economiche legate al mercato nazionale, con particolare riguardo a quelle nazionali, potrebbero essere tutelate dallo stesso complesso di provvedimenti che sono stati posti in essere per Zara nel 1921 e che hanno colto il duplice obiettivo di non intaccare l'efficacia del provvedimento zonafranchista e di tutelare le possibilità di sbocco dell'industria locale sul mercato nazionale». Dalla relazione illustrativa del disegno di legge d'iniziativa del sen. Paolo Sema per l'istituzione della zona franca nel territorio di Trieste. Roma, 25 luglio 1968.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

STAZIONARIE LE CONDIZIONI DEL VIOLINISTA PRECIPITATO

Il cornicione del pauroso volo



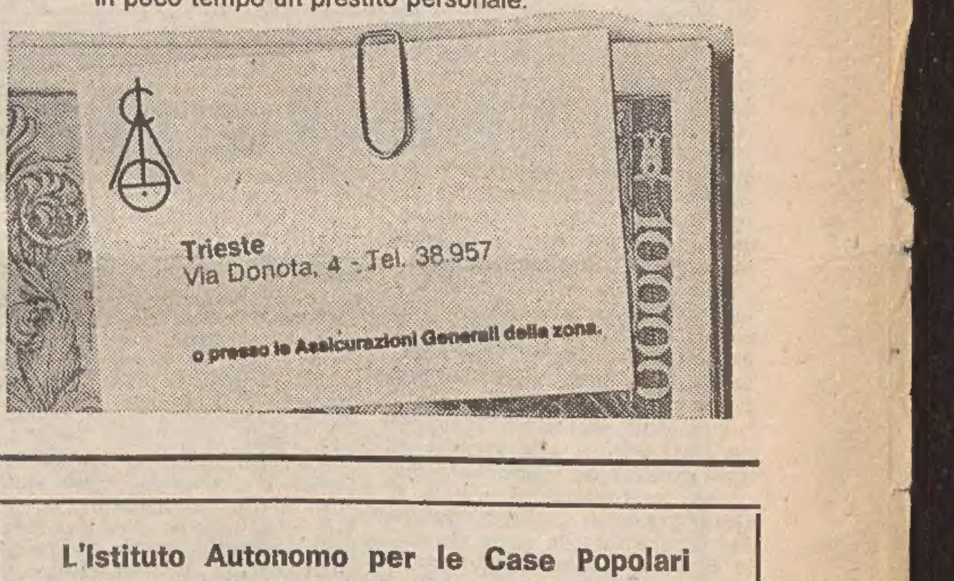
(Italfoto)

Il cortile interno dell'edificio dove è avvenuta la disgrazia

Permangono stazionarie le condizioni del violinista Luciano Zamparo, precipitato domenica sera dal quarto piano dello stabile di largo Barriera Vecchia 10. La freccia indica il punto dal quale l'uomo ha compiuto il volo. Lo Zamparo, che aveva dimenticato le chiavi di casa, attraversato il cornicione dell'edificio adiacente, pensava di arrampicarsi sulla finestra soprastante, dalla quale sarebbe entrato direttamente nel proprio salotto. Improvvisamente gli è mancato l'equilibrio ed egli è volato di sotto. Fortunatamente le corde della biancheria dei piani sottostanti hanno parzialmente attutito l'impatto con il suolo.

Fiume di gasolio in via dell'Istria

Un «fiume» di gasolio ha parzialmente bloccato il traffico per più di un'ora nella parte terminale di via dell'Istria. Per una disattenzione dell'operatore, una piccola autobotte di rifornimento ha cominciato a riempire di combustibile un serbatoio già pieno. Il liquido è travasato a fiotti, irrigando la sede stradale e creando grosse difficoltà ai mezzi in transito che scivolavano sull'asfalto. I vigili del fuoco, fatti intervenire, hanno lavato la strada con le pistole ad alta pressione, dopodiché hanno provveduto a spargere sulla carreggiata un manto protettivo di sabbia.



TEMA DEGLI INCONTRI ALLA FIERA DI GRAZ

Sviluppo ai rapporti con i paesi tedeschi

Oltre che con la Stiria si profila l'ampliamento delle nostre relazioni con la Germania del Sud

E' rientrata da Graz la delegazione regionale che ha preso parte ad una serie di manifestazioni collegate con la partecipazione ufficiale del Friuli-Venezia Giulia alla fiera autunnale del capoluogo stiriano. Ancora una volta Graz si è rivelata un'occasione di incontri amichevoli e una base preziosa per lo sviluppo non solo dei rapporti economici fra la nostra regione e l'Austria, ma, in genere, di proficue relazioni a livello internazionale.

Quest'anno — rileva una nota della Camera di Commercio — l'elemento di maggiore rilievo è stato l'incontro con la delegazione ufficiale del Baden - Württemberg, una delle più ricche e industrialzizate regioni della Germania, delegazione che era capeggiata dal ministro dell'Economia e dei Trasporti Eberle. Hanno preso parte a tali colloqui, assieme all'assessore regionale all'industria Stopper, i presidenti delle Camere di Commercio di Trieste, Caidassi e di Pordenone, Musolla assistiti dai rispettivi segretari generali, nonché il rappresentante della CdC di Udine rag. Urli, il vicepresidente del Porto di Monfalcone Alberti e il Vice direttore dell'Ente porto di Trieste, Carbi.

L'idea di avviare un più stretto dialogo fra le due aree, legate da comuni interessi in campo economico nel settore dei traffici con l'oltre mare attraverso l'Adriatico e della collaborazione industriale è stata accolta — secondo il comunicato diffuso dalla segreteria della Camera di Commercio «con particolare entusiasmo da ambo le parti».

Al termine dell'incontro — prosegue la nota — è stato deciso di costituire due commissioni permanenti, composte da rappresentanti degli enti camerali delle due regioni, con la partecipazione di esponenti delle rispettive amministrazioni regionali, per la trattazione degli argomenti di reciproco interesse e precisamente, la prima, per lo studio delle possibilità di un maggiore incremento degli scambi commerciali e di transito attraverso il porto di Trieste e in generale attraverso la nostra regione; la seconda dovrà stabilire le possibilità di investimenti e collaborazione industriale nel campo delle sub-forniture fra le aziende del Baden - Württemberg, in fase di espansione, e le piccole e medie imprese industriali e artigiane di produzione del Friuli-Venezia Giulia che dispongano di impianti e di capacità produttiva adeguata. Il primo incontro delle due commissioni è preannunciato per il gennaio-febbraio '77.

I risultati della riunione sono stati portati alla ribalta di una conferenza stampa tenuta nel padiglione regionale a Graz presenti anche il presidente e il direttore generale della Fiera e il console onorario d'Italia dott. Corsaro.

A nome della Regione, l'assessore all'industria ha rinnovato il ringraziamento della popolazione friulana colpita dal terremoto per gli aiuti forniti dagli austriaci. Dal canto suo il presidente della Camera di Commercio di Trieste ha ricordato gli interventi per facilitare lo svolgimento dei traffici fra l'Austria e il nostro porto anche dopo l'interruzione della ferrovia Pontebbana causata dagli eventi sismici. L'ing. Carbi ha sottolineato da parte sua i più recenti perfezionamenti delle attrezzature portuali destinate ai traffici specializzati e le nuove linee marittime, rispondendo anche alle domande dei giornalisti sui nuovi collegamenti roll-on roll-off, facenti capo al porto di Trieste.

Premi ai pittori in gara a Bagnoli

Il trofeo dell'ottava edizione «Carso ottobrino» è stato assegnato, alla presenza di un folto pubblico, per l'occasione intrattenuto dalla banda cittadina «Verdi», alla pittrice concittadina Eletta Doveri-Baldini, per l'opera intitolata «Autunno carsico».

La giuria, composta dai critici Milko Bambic e Sergio Molesi; dallo scultore Ugo Carà (presidente); dai pittori Romeo Daneo, Enzo Mari e Marino Sormani, ha assegnato gli altri premi nell'ordine seguente: Claudio Sivini, Chiara Bressani, Ugo Rassati, Adriano Stok, Demetrio Cej, Marino Cassetti, Giorgio Ferletti, Giorgio Cisco, Sergio Tavagna, Adriano Burgher, Gianfranco Forzato, Roberto Kozman, Isabella Deltin, Corrado Alzetta, Giorgio Velia.

Sono state inoltre segnalate le opere di: Manuelli, Marinelli, Caucich, Girolimini, Marini, Pacor, Boico.

I due premi per giovani artisti fino ai sedici anni sono stati assegnati ex aequo a Cristian Furlan e Pierpaolo Pisani; segnalati: Siro Cannarella e Valentina Furlan.

Le opere premiate e segnalate sono esposte in una mostra che si aprirà stasera alle 18 nella sede del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, organizzatore della manifestazione.

Chiamata alle armi per la classe 1957

Il ministero della difesa invita i giovani delle classi 1957 e precedenti, nonché i nati nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno 1958, a leggere attentamente il manifesto relativo alla chiamata alle armi del contingente esercito e aeronautica in partenza dal mese di gennaio 1977. Talo manifesto è stato affisso in tutti i comuni il 30 settembre '76.

In particolare, il ministero richiama l'attenzione dei giovani sui termini per la presentazione delle domande di dispensa dal compiere la ferma di leva e sulle norme alle quali si devono attenere gli studenti per poter beneficiare del ritardo per motivi di studio. Il ministero rende noto, infine, che le istanze di ritardo per motivi di studio, il cui termine di presentazione scade il prossimo 31 dicembre, potranno essere prodotte utilizzando moduli all'uopo predisposti in distribuzione presso università, scuole medie superiori e uffici militari.

Sussidi della Fondazione Mario Morpurgo Nilma

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi da lire 100.000 ciascuno. A norma dello statuto fondazionale i sussidi saranno riservati esclusivamente a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. L'appartenenza a dette categorie dovrà essere dimostrata con documenti anche non ufficiali. Verrà data la preferenza ai richiedenti nati e residenti a Trieste. Domande alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma, via Imbriani 5, entro il 22 ottobre.

DOMANI LA RIPRESA DEL PROCESSO DOPO IL «RINVIO TECNICO» DEL GIUGNO SCORSO

TORNA IN ASSISE D'APPELLO LA STRAGE DEL '72 A PETEANO

Nuovamente di scena i sette che furono assolti in prima istanza con formula dubitativa Attese le conclusioni della perizia fonica sulla registrazione della telefonata-civetta

Il processo di secondo grado per la strage di Peteano, dove tre carabinieri furono dilaniati e un ufficiale dell'Arma gravemente ferito, riprenderà alle 9 di domani, mercoledì, davanti alla Corte d'Assise d'Appello. presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere dott. Ettore Del Conte e dai giudici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Gottardelli-Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio-Rudes, Ivo Savoia e Giovanni Pietro Magnabosco, P. G. dott. Umberto Ballarini, cancelliere Lubiana.

Il crimine, sul quale si incentra la causa, risale alla tarda serata del 31 maggio del 1972 quando al Centro operativo dei carabinieri di Gorizia pervenne una telefonata-civetta: uno sconosciuto aveva segnalato che, nella deserta borgata del Goriziano, c'era una «500» sforacchiata da colpi d'arma da fuoco.

I militari accorsero sul posto, decisero di aprire il cofano dell'utilitaria ma, appena azionata la leva, il veicolo esplose, uccidendo, straziandoli, il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Franco Dongiovanni e Donato Poveromo, ferendo, altresì, il tenente Angelo Tagliari. Venne disposta un'inchiesta, al termine della quale furono deferiti all'autorità giudiziaria sette giovani goriziani, Romano Resen, i fratelli Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin. Enzo Badin e Annamaria Scopazzi. La tesi accusatoria, contestò ai primi sei, contro i quali venne emesso ordine di cattura, il delitto di concorso in strage mentre la Scopazzi venne incriminata a piede libero per favoreggiamento personale al Resen, al quale era legata.

Il processo a loro carico incominciò il 1.o aprile del 1974 alla Corte d'Assise di Trieste. e terminò il successivo 7 giugno con la sentenza che assolse tutti gli imputati per insufficienza di prove con conseguente scarcerazione dei detenuti. Fu un dibattimento lungo, punteggiato da numerosi colpi di scena e da sventagliate di denunce e controdenunce, delle quali ultime si stanno tuttora interessando i magistrati di Venezia e quelli di Trento. Le deliberazioni della Corte di primo grado non suggellarono la vicenda, e contro il verdetto insorsero la Difesa e l'Accusa. Di Peteano si sarebbe dovuto riparlare il 1.o dicembre dello scorso anno all'Assise d'Appello ma, già alcuni giorni prima uno dei ricorrenti, Romano Resen, aveva presentato una denuncia contro alcuni magistrati, tre ufficiali dei carabinieri e due persone che avevano testimoniato in Assise, accusandoli di avere tramato per attribuire a lui e ai coimputati la responsabilità della strage.

Resen e un altro appellante, Budicin, chiesero altresì che la causa venisse rimessa ad altro giudice, e ciò sotto il profilo della «legittima suspicione». e in apertura di udienza, Resen fece infine, dichiarazione di ricusazione del Presidente Marsi e del consigliere Del Conte. La Corte ovviamente non si pronunciò sulle due istanze, e rimise tutti gli atti processuali al Supremo collegio, cui spetta di procunciarsi su queste particolari eccezioni.

Tre mesi dopo, con due motivate ordinanze, la Cassazione dichiarò inammissibile la remissione e rigettò altresì l'istanza di ricusazione. Sgomberato così il terreno da questi intoppi procedurali, la causa venne messa in ruolo il 23 giugno scorso e si articolò in sette udienze, durante le quali il consigliere Del Conte rievocò il crimine e tutte le piste che gli inquirenti avevano battuto, illustrò i motivi di doglianza dell'Accusa e della Difesa e le richieste formulate dalle due parti.

Il Presidente riesaminò i ricorrenti, furono introdotti due testimoni i quali, per la verità, non portarono alcun elemento concreto per il chiarimento dei fatti e, alla fine, su richiesta dei difensori e del P. G., la Corte dispose una nuova perizia fonica, designando per l'espletamento dell'elaborato il medico chirurgo prof. Lucio Croato, direttore del Centro di fonetica del C.N.R. (Centro nazionale delle ricerche) presso l'Università di Padova, professore stabilizzato di fonetica, e il fisico dott. Franco Ferrero, ricercatore presso il Centro stesso, i quali chiesero e ottennero di essere affiancati nell'operazione da due assistenti glottologhe, la dott. Umberta Bartolini, ricercatore capo del consiglio del C.N.R., e la dott. Emanuela Caldognetto, ricercatrice qualificata presso lo stesso Centro.

I rappresentanti di P. C. nominarono quali consulenti di parte il prof. Foster Bianchi, capogruppo di acustica della Fondazione «Ugo Bordoni» di Roma e il prof. Giovanni Ibba della stessa Fondazione, mentre la Difesa, dal canto suo, indicò quali propri consulenti l'ing. Gino Sacerdote da Torino, il dott. Johnn Tramper dell'Università di Padova, l'ing. Massimo Magnacco e il prof. Francescato dell'Università di Trieste.

La Corte diede incarico ai periti di ufficio di eseguire «tutti gli accertamenti possibili e utilizzabili» sulla registrazione della voce che effettuò la telefonata-civetta e su quella delle nove voci assunta dal giudice istruttore presso il Tribunale di Gorizia. Quel magistrato aveva provveduto, a suo tempo, a fissare su nastro sia le voci di Badin, Budicin, Larocca e Mezzorana (escludendo le due donne e Resen, il quale ultimo si trovava, allora all'estero) sia quelle di cinque sconosciuti. Per consentire agli studiosi di assolvere il loro mandato, il 14 luglio il Presidente emise un'ordinanza, con la quale sospese il dibattimento, rinviandolo a mercoledì, 6 ottobre. Si trattò di una sospensione nel significato tecnico della parola in quanto la formazione della Corte, inclusi i giudici laici, sarà domani la stessa che si insediò in Assise il 23 giugno scorso. Sino al pomeriggio di ieri, i periti non avevano ancora depositato il loro elaborato, e ciò fa ritenere che essi presenteranno al dibattimento la documentazione scritta delle proprie conclusioni. In tale caso la Difesa chiederà i termini per poter esaminare la perizia e, di conseguenza, il processo dovrebbe subire un breve rinvio. La perizia verrà spiegata e commentata in udienza dagli studiosi che la elaborarono, i quali risponderanno poi alle domande della Corte e delle parti. Questo atto non concluderà, però, l'istruttoria dibattimentale in quanto la Corte deve ancora pronunciarsi su alcune istanze: da quella inerente a un sopralluogo nelle zone del Goriziano che avrebbero avuto attinenza con il crimine ad altre formulate dalla Parte civile, dall'Accusa e dalla Difesa.

La Lega a favore della z. f. integrale

La Giunta di presidenza della Lega Nazionale — secondo quanto informa un comunicato — ha «valutato essenzialmente conforme agli interessi locali il disegno di legge di iniziativa popolare che prevede la costituzione di una zona franca integrale in tutto il territorio della provincia», e pertanto «invita i propri soci e simpatizzanti a dare la propria adesione all'iniziativa, sottoscrivendo, quanto prima, gli elenchi di presentazione all'uopo esistenti presso gli studi notarili della città e gli uffici del Comune, della Pretura».

Lo judo club «Ken Otani» riprende con oggi l'attività del martedì e giovedì nella sede sociale di Muggia, largo Nazario Sauro 5. Informazioni ed iscrizioni dalle ore 17 alle 19.

EVOCATA VIVACEMENTE AL ROTARY CLUB

Una figura europea del nostro passato

Antonio de Giuliani ambasciatore di Trieste nella conversazione di Aurelia Gruber Benco

(L. C.) Giunto al crepuscolo della sua lunga, attivissima e variegata esistenza, Antonio de Giuliani scrisse di volersene stare in disparte, il più possibile ignorato.

I suoi concittadini — ha detto Aurelia Gruber Benco — sembrano aver assecondato sin troppo il desiderio di questo poliedrico personaggio che fu ad un tempo storico, economista e filosofo, mostrando ancor oggi d'occuparsi ben poco di lui.

L'oratrice, gradita ospite del Rotary Club, ha dato l'avvio alla sua conversazione su «Antonio de Giuliani, ambasciatore di Trieste» mettendo in risalto la meritoria fatica di Anita Pittoni, che del valente autore ha pubblicato opere preziose quali le «Riflessioni sul porto» e «La vertigine attuale dell'Europa».

Come sovente accade ai figli di Trieste (e Aurelia Gruber Benco non ha mancato di accennare al caso di Italo Svevo del quale, proprio al Rotary, s'era occupata in una conferenza di parecchi anni fa) anche Antonio de Giuliani, discendente da una delle «Tredici Casade», trovò estimatori illustri prima in altre città che non nella sua. A questo proposito l'oratrice ha citato due giganti della cultura nazionale, Benedetto Croce e Luigi Einaudi, i quali giudicarono entrambi eccezionale l'intelligenza di Antonio de Giuliani, vissuto dal 1755 al 1835 e anticipatore sia di Malthus, sia di Ricardo in quanto, un secolo prima di loro, seppe enunciare la teoria della produttività decrescente.

La serata rotariana, presieduta dal prof. Giammusso e animata dalla presenza delle gentili signore dei soci, si è conclusa con interessanti notizie sulla vita di Antonio de Giuliani fornite da un altro ospite del Club, l'avv. Cesare Pagnini, che all'«ambasciatore di Trieste» dei tempi di Giuseppe II, ha dedicato profondi studi.

Dal canto suo, Aurelia Gruber Benco, vivamente applaudita, ha preso congedo dall'uditorio con queste significative parole: «Guidato da amore e intelligenza, Antonio de Giuliani seppe sempre vedere la sua città natia, questa nostra Trieste, in una prospettiva mondiale. Rimeditare la sua lezione, vuol dire rimeditare le cause della decadenza della nostra città e volerne con la stessa fantasia predisporre una meritata rinascita.

«Questa può venire soltanto dal mare, da questo mobile veicolo che unisce e non estrania il nostro microcosmo dal macrocosmo del mondo civile e dal quel Terzo e Quarto Mondo che affiorano all'economia moderna.

«Trieste ha più che mai bisogno di un ambasciatore della statura di Antonio de Giuliani, che sappia affermare nel cerchio più elevato le ragioni di questo antico e moderno angolo della Terra».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della baronessa Maria de Banfield dalla contessa Silvia Tripcovich 2.000.000 pro don Remigio Tosoratti, rettore della Chiesa di Santa Maria di Strada - San Daniele del Friuli (Per i terremotati) e 500 mila pro Chiesa Carmelitani Scalzi (Gretta - Per i più bisognosi).

In memoria di Eleonora Loser nel I anniv. (5-10) da Gianna e Franco Gropaiz 20.000, dai cuginetti Renato e Roberto 20.000, da N. N. 25.000, da Francesca e Alfi 5000, da Candida Corapi 10.000, da un gruppo di collaboratori della biblioteca 80.000 pro Scuola elementare «E. De Amicis» (Biblioteca «Eleonora Loser»); da Paola Ledda 15.000 pro Scuola elementare «E. De Amicis» (Biblioteca «Eleonora Loser»), 15.000 pro Centro Giovanile S. Sergio e 15.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Mario Strudthoff per il compleanno (5-10) dalla moglie Roberta 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Cassa scolastica - Fondo «Mario Strudthoff»); da Sergio e Maruci Strudthoff 5000 pro Università degli Studi (Premio di laurea dott. M. Strudthoff) e 5000 pro Lega Nazionale; dai suoceri Giuseppe e Edea Marko 10.000, da Claudio e Fioretta Strudthoff 5000, da Piero e Marina Longo 5000 pro Liceo «Oberdan» (Cassa scolastica - Fondo «Mario Strudthoff»).

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a diciotto mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro ECA (Assistenza anziani) e 2500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Gabriella Cofleri nel III anniv. (4-10) dalla figlia Gioconda 20.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Cofleri).

In memoria di Giuseppe Del Mestre nel I anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Bortolini nel XX anniv. (24-9) dalla figlia Maria 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Renato Gabassi (Tricesimo) da Maria Luisa Lizzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fulvio Amodeo nel I anniv. da Emilia e Edo Bonetti 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (SCI CAI Trieste - Fondo «Fulvio Amodeo).

In memoria di Rino Mauri nel VII anniv. (5-10) da Laura 10.000 pro Fondo Banelli e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gemma Tamaro nel X anniv. da Serena, Maya, Marco e Duilio Rimini 10.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».

In memoria di Valeria Armani nel V anniv. dai figli 15.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Carla Croci (Bologna) dalla sorella Argia 3000 pro ENPA.

In memoria di Florindo Sartori da Elena Corsi e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Fontanella dalla famiglia Stalio - Baroni 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Elda Lazzarin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Zernich ved. Perini dalla figlia Arnalda Cuttin 10 mila pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro UILDM, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Rita).

In memoria di Gilda Affatati da Renato Contento 5000 pro Oratorio Salesiano; da Ada Cali 5000 pro UILDM; dalla famiglia Vaccari 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Alzetta - Cavaliero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Costantina Giovanelli Benvegnù dalla famiglia Gandolfo - Sbisà 10.000 pro CRI.

In memoria di Attilio Pressel e del figlio Attilio da Iolanda Pressel 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Divo dalle famiglie Marcheselli-Salce 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Argia Loser da Lucia e Pina Sambo 25.000 pro Conservatorio «Tartini» (Studente bisognoso).

In memoria di Antonio Pacchialat dai colleghi del Gruppo SAITA 30 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Simeone Mastronardi (Nino) dalle famiglie Ippolito, Rebeschini, Fragiacomo, Cozzi, Cassano, Ciprian, De Pol, Franceschini, Tassan, Toffoli, Natti, Rossiello, Fabbri e Degrassi 42.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Chelleri dalle sorelle Gina e Ninetta 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle colleghe della figlia: Lidia, Anita, Gianna, Livia, Sivi, Rita, Gloria, Luisa, Alma e Norma 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Cossutta da Norma e Alma Feruglio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Cerna da Carmela, Luisa, Bruna, Corrado e Mario Avigliano 50.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mercedes Vatta dai pronipoti Stefano, Cristiano e Marta 5000 pro Missione Triestina nel Kenya e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Petriglia da Novella Marussi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di mons. Francesco Albertini e della sorella Angela dalla nipote 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Mariella Prastaro Birindelli da Luigi, Pietro, Umberto e Lucia De Privitellio 40.000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Luciana Pecorari da Sterna Trieste 29.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Fondo terremotati Friuli).

In memoria della figlia Luisa da Anci e Bruno Mari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'arch. Francesco Marsi dalla famiglia Bruno Mari 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria Zerbich ved. Perini dai condomini di via Hermet 5 22.500 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Mario Furlan da Alida Agazzi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Benedetti da Olga Micol 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della professoressa Argia Loser da Mariola Pini e Adriana Prete 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Roma Venturini ed Emma Cergna 10.000 pro ECA.

In memoria di Alma Scalamera Addivinola da Silvano Rovis e famiglia 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. ing. Giulio Ballis da Giulietta Cambissa 10.000 pro UILDM.

In memoria di Lucia Diem ved. Calzolari dalla famiglia Corsi 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria del cap. Antonio Tomasini da Erika Tomasini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 6000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Emma Stegel 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del cav. uff. Virgilio Brovedani da Lucio Monego 10.000, dalla famiglia Monego 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»); dai colleghi di Luciana 10.000, dalla famiglia A. Mora 5000 pro UILDM; dalla famiglia Spagnul 10.000 pro ECA; da Tullio Cargnello 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stellia Fissi dalla Direzione mercato coperto di via Carducci 21.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Sabadin Medos da Iolanda Micheletti 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renata Potenzieri dalle famiglie Ressani e Saina 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Raffaella Punzo dalle famiglie Pinzani 10.000 pro ECA; da Amalia Di Micheli con famiglia Arnerich e Maria 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Stefano e Bianca Vicini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ottilia Nezzo dal marito Paolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Voltolina da Tiziana e famiglia Del Pio 80 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
PIERO FRAUSIN

SALA COMUNALE D'ARTE
Oggi 5 ottobre alle ore 20 si chiude la mostra del pittore
BULFON MARIO

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica prossima 10 escursione in Val Canale e salita del monte Brizzia (m 1540) da Pontebba. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica prossima 10 gita carsica, in occasione del primo convegno del gruppo, sul monte San Leonardo. Martedì 5 con inizio alle 19.15 riunione dei giovani soci nella sede di piazza Unità d'Italia, 3.

UNDICESIMO INCONTRO CULTURALE MITTELEUROPEO A GORIZIA

ANIMATA DISCUSSIONE SULLE SCUOLE NAZIONALI

Presenza e funzione della musica ungherese, ceca e viennese
Le relazioni e gli interventi - Oggi il convegno si conclude

Il dialogo svolto a Gorizia sulla musica mitteleuropea continua intenso con contributi diversi e articolati, soprattutto per quanto riguarda la cultura e le tradizioni musicali dell'Europa danubiana.

Ieri si è parlato a lungo delle scuole ungherese, cecoslovacca e viennese, rispettando il programma che nelle sue linee generali si caratterizzava appunto per lo spazio dedicato alle scuole nazionali, affermatesi nell'area centroeuropea con caratteri autonomi. Abbiamo già rilevato che nelle prime due giornate è stata sottolineata l'affermazione dei generi musicali che presero la propria ispirazione dal folclore popolare, con autori impegnati a cercare nelle proprie tradizioni nazionali materiale nuovo che li affrancasse dalla dipendenza dei modelli tradizionali.

E' questo un atteggiamento comune ai musicisti mitteleuropei: così in Ungheria Zoltan Kodaly e Bela Bartok aitinsero, seguendo la nuova sensibilità armonica moderna, al ricco filone della musica nazionale, ampliando il campo di indagine a tutta la zona balcanica. Naturalmente, come ieri ha posto in luce Peter Varnai, musicologo di Budapest, parlando delle tendenze non folcloristiche in Ungheria, sia Bartok sia Kodaly dovettero confrontarsi con il conservatorismo della musica anteriore, e con le tendenze generali europee tardo-romantiche e moderne. In particolare la loro concezione basilare venne in contrasto con la scuola viennese che non riconosceva alcun elemento folcloristico. Ma è da rilevare che «il più splendido frutto della loro attività sta nel fatto che l'Ungheria divenne uno dei luoghi centrali della musica europea». Anche se non bisogna dimenticare — come ha osservato Varnai — che in Ungheria agirono altri compositori per i quali più forte fu l'aspirazione a continuare la tradizione europea, con stili divergenti da quello bartokiano.

Anche la musica cecoslovacca ha avuto largo spazio nella giornata di ieri. Interessante è stato l'intervento del prof. Vladimir Cizik, di Bratislava, che ha parlato del «Milieu culturale di Bratislava», mentre Oto Ferenckzy ha riferito sullo «sviluppo della scuola nazionale slovacca dopo il 1918». In particolare, gli aspetti e le influenze della musica cecoslovacca sono stati lumeggiati da Giorgio Capezzani, di Roma, il quale ha osservato che da Smetana, Dvorak e Fibich, fondatori della scuola nazionale ceca, la musica cecoslovacca ha avuto la spinta essenziale per raggiungere livelli di eccellenza. Essa, alle soglie di questo secolo, non ha avuto tentennamenti per darsi una sua strada, una sua fisionomia particolare. Si affermò quindi la seconda generazione dei «classici nazionali» con Foerster, Novak, Suk e Janacek, conoscitore profondo del folclore ceco, che nella propria produzione rispecchiò sempre un fatto di vita concreto.

La scuola viennese ha avuto in Nikolaus Fheodoroff di Klagenfurt, in Otto Kolleritsch, di Graz, e nel critico musicale italiano Massimo Mila, di Torino, i relatori che ne hanno delineato i caratteri più tipici. Si è parlato del rapporto Mahler - Schoenberg, dall'espressionismo alla dissoluzione del sistema tonale con la dodecafonia; di Joseph Mathias Hauer, tecnico e compositore che propose un nuovo metodo di composizione, basato sull'utilizzazione dei dodici suoni della scala cromatica, anticipando la teoria dodecafonica di Schoenberg, ed è stato precisato il carattere e lo spirito dell'opera di Alban Berg, che, specialmente nella dimensione teatrale, filtrò l'applicazione del metodo dodecafonico attraverso una interpretazione personale tale da porre l'accento sui valori comunicativi ed espressivi del linguaggio musicale, inteso come indagine del subconscio.

Una trattazione a parte, ma rientrante pure nell'ambito di una tematica che comprendeva opportuni rilievi e riferimenti alle manifestazioni musicali dei territori regionali, ha avuto la musica sacra slovena nel Goriziano. Ne ha parlato il prof. Andrej Bratuz, insegnante nella scuola superiore slovena.

Numerosi sono stati gli interventi nel corso dell'animato dibattito aperto sulle relazioni e sugli argomenti trattati. Hanno parlato, tra gli altri, Ronay, Perricone, Sedlmayr, Quadrelli, Delli Ponti, Principe.

Stamane, con le relazioni e con i previsti interventi sulla musica polacca, si completerà il quadro della musica mitteleuropea. Atteso è anche l'intervento del prof. Fedele D'Amico, docente di storia della musica all'Università di Roma, su «L'utopia di Ferruccio Busoni»: Il m.o Roman Vlad, che con competenza ha diretto i lavori, concluderà il convegno questa sera in una panoramica dei risultati e dei problemi sollevati nelle quattro giornate.

F. Mo.

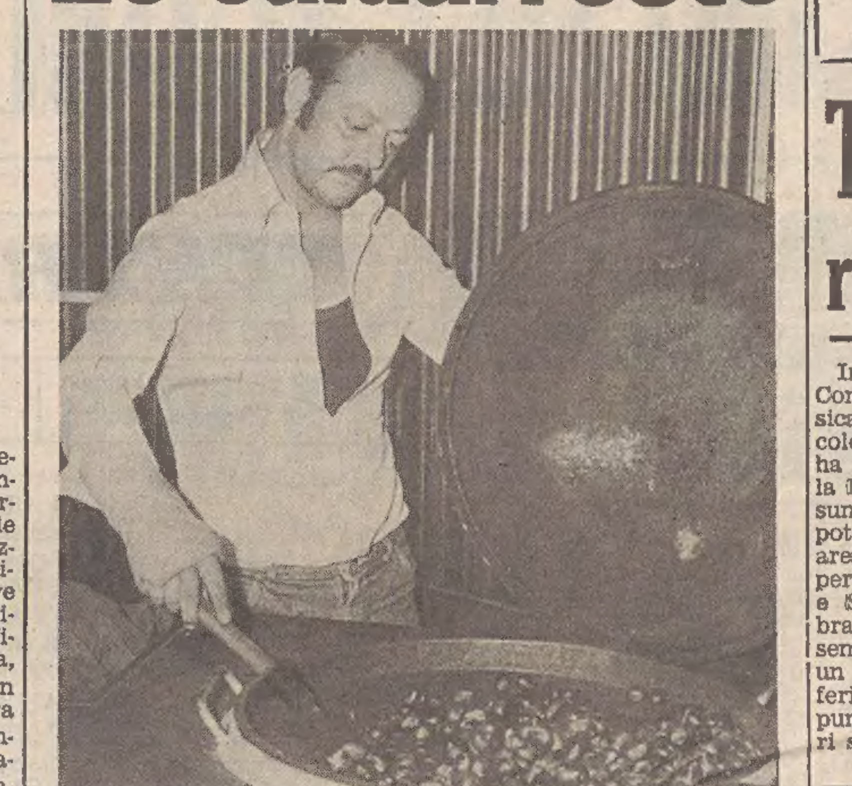
Rinviato a oggi il processo di Malchina

Il processo per il presunto abuso edilizio a Malchina, sull'altipiano, iniziato ancora il 28 maggio scorso dal pretore dott. Trampus, PM avv. Forziati, cancelliere Loi, ha dovuto subire un altro rinvio.

La causa, che è contro Albino Santini, 36 anni, da Malchina, e i geometri Mario Zecchin e Tullio Stricca, era stata messa nuovamente in ruolo venerdì scorso per prendere visione dei risultati di un supplemento di indagine effettuato dal maresciallo dai carabinieri Fabio Zuddas e per l'esame di tre testi, l'ex sindaco di Duino Aurisina, dott. Dragomir Leghissa, il suo segretario particolare Luciano Kozman e il dirigente dell'ufficio tecnico comunale ing. Fulvio Uxa ma di costoro Kozman aveva disertato l'udienza perché indisposto. La causa è stata pertanto nuovamente rinviata alle 16 di ieri pomeriggio ma Kozman non ha nuovamente risposto all'appello. Da successive indagini è risultato che i carabinieri, i quali dovevano notificargli la citazione per l'udienza, non l'avevano trovato in casa in quanto, in mattinata egli si era recato a Treviso per affari. Mancando Kozman il dibattito è stato aggiornato alle ore 11 di stamane.

Santini e Stricca sono assistiti dagli avvocati Aleffi e Giglio; Zecchin dall'avv. Lino Sardos Albertini.

Le caldarroste



(Italfoto)

Gioia di sentire il profumo delle castagne arroste ma anche tanta tristezza per la coscienza che un'altra estate è passata senza portarci le tante cose belle che vivono nel cuore di tutti

Cronache degli spettacoli

Tre decenni di musica europea rievocata dal Duo Himmel-Zeller

In onore dei partecipanti al Convegno goriziano sulla «Musica nella Mitteleuropa», il Circolo di cultura Italo-austriaco ha offerto un concerto nella Sala Maggiore del CCA. Dato l'assunto, esecutori e musiche non potevano provenire che da un'area ed essere circoscritte a un periodo. Fra Honegger, Webern e Schoenberg, infatti, solo il brano d'apertura della serata sembrava deflettere dal tema di un dibattito che le cronache riferiscono stimolante e che ha puntato con decisione i riflettori sui tre primi decenni di questo secolo. Invece la Sonata in Mi di Günther Eisel è del 1957 e si è rivelata come un omaggio dei protagonisti del concerto a un loro illustre concittadino.

Eisel operò a Graz, fu direttore di quel Conservatorio e lasciò unanime rimpianto dopo la sua scomparsa avvenuta l'anno scorso. Harald Himmel violinista e Gerhard Zeller pianista hanno scelto della sua vasta produzione la suddetta Sonata, brano senza nerbo ma molto accurato nella stesura, riguardoso della dialettica sonatistica come dell'equilibrio strumentale, a metà strada fra l'ortodossia dodecafonica e una personale valutazione dell'atonalità.

Il Duo violino e pianoforte del capoluogo stiriano ha mostrato in questo come negli altri brani in programma garbata disponibilità e molta propensione al colloquio pacato e sereno. A loro agio anche nei momenti di maggiore difficoltà strumentale, come nella Seconda Sonata di Honegger, estrosa e varia nel vigoroso e denso «Larghetto» o nel lieve e balzato «Vivace» finale.

Con i nomi di Webern e Schoenberg il Duo Himmel-Zeller ha fatto toccare con mano la grande evoluzione musicale degli inizi del nostro secolo. I due soli compositori capaci di ideare una soluzione all'imperante crisi del linguaggio musicale, intesa quasi come crisi dei valori stessi della musica come specchio della nostra civiltà.

Se il maestro opera una rivoluzione, il discepolo Webern spinge tale rottura ai suoi termini radicali, crea altri ordini di struttura, iscrive l'intero spazio sonoro entro nuove coordinate, apre la via a un'era nuova. Eppure proprio Webern è il musicista più coerentemente inserito nella tradizione occidentale fra tutti i compositori che abbiano operato nel primo Novecento, l'unico che sia andato alla ricerca dei modelli perduti nell'ambito della nostra storia della musica.

Di Webern i «Vier Stuecke» e la «Fantasia» di Schoenberg hanno concluso l'avvincente concerto del Duo che è stato lungamente applaudito e festeggiato.

C. G.

Automobilisti
Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

NEL TEATRO RIONALE

«La pancogola e...» approda a Servola

Chi transitava ieri pomeriggio per Servola poteva ritenere d'aver sbagliato approdo: sette donne, indossanti i classici costumi fine secolo del rione, noncuranti della curiosità suscitata, tranquillamente passeggiavano lungo quelle vie strette, sostando or qua or là, quasi alla ricerca di un amico, e seguite dal solito codazzo di bambini divertiti. Poi tutto s'è chiarito. Erano la «pancogole» ovvero le ex-allieve del ricreatorio «E. Toti» che impersonano le donne servolane nell'operetta dialettale «La pancogola e l'Arciduca» di Cappelletti, Paghi e Buttignoni, che va in scena questa sera alle 20.30 nel teatro rionale.

Quelle sette ragazze sono volute uscire dalla fantasia scenica per ambientarsi tra quelle mura e quasi capire il segreto della vitalità e dell'allegria che sempre aleggia nel borgo di San Lorenzo. Finito il giro «turistico» hanno ripreso in mano il copione per continuare a dar vita alle vicissitudini di Maria e Lorenzo ed essere ben preparate per l'impegnativo debutto di questa sera.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SUCCESSO TECNICO DEL III TROFEO TERGESTE

SUB A «CACCIA» DI FOTO NELLE ACQUE DI GRIGNANO

Avversa condizione di luce ostacola la competizione
Realizzata dal vicentino Moretti la più bella ripresa

(R. C.) Un buon successo tecnico e di partecipazione è arriso al terzo Trofeo Tergeste di cacciafoto sub organizzato dal Circolo Tergeste.

La manifestazione — cui hanno partecipato 30 subacquei intervenuti da Vicenza, Modena, Faenza, Lubiana, Zagabria, Pirano e Trieste — ha avuto luogo sabato nelle acque di Grignano, su un fondale dai 2 ai 12 metri di profondità. Fin dal primo mattino una sottile pioggia ha ostacolato i laboriosi preparativi dei concorrenti impegnati a caricare le fotocamere, stringere anelli di tenuta e controllare il funzionamento dei lampeggiatori. Non buone anche le condizioni del mare, poiché sotto i sei metri la luce scendeva rapidamente e in prossimità del fondo particelle in sospensione riducevano la visibilità a trenta centimetri, producendo un notevole effetto di diffusione della luce dei flash che non contribuiva certamente a elevare la qualità delle immagini. Ciononostante si sono viste parecchie foto di grande validità, quale a esempio quella del vicentino Moretti (3 Mari) raffigurante un «Cremilabrus cinereus», cui è stata assegnata la Stella di «Mondo Sommerso» per la migliore fotografia della manifestazione.

Di fronte alla situazione di inquinamento e ai sistemi di pesca intensiva, è da sottolineare l'importanza di queste competizioni di caccia fotografica subacquea che spostano l'attenzione degli atleti del mare da uno sport di distruzione (caccia con fucili) a qualcosa di ben più valido, che permette anzi una maggior conoscenza e salvaguardia del patrimonio ittico.

Alla riuscita della manifestazione, patrocinata dalla rivista «Mondo Sommerso», hanno contribuito i carabinieri subacquei di Trieste che hanno collaborato anche al servizio d'assistenza, la P.S., la Capitaneria di porto, l'Ente per il turismo, il Comune, la Cassa di Risparmio, la FIPS e vari enti e ditte locali.

La giuria — formata da Valentino Fabris (3 Mari Vicenza), da Milan Adamich (DRM Lubiana), dal fotografo Igor Segulin, dal neo campione italiano di caccia subacquea Claudio Martinuzzi e dal giornalista Pino Bollis — ha stilato la seguente classifica: 1) Bacer (Tergeste) p. 2006; 2) Pertoldi (Tergeste) p. 1768; 3) Vidrih (DRM Lubiana) p. 1745; 4) Roiaz (Tergeste) p. 1696; 5) Montecalvo (Tergeste) p. 1481; 6) Rossi (Adriaclub) p. 1315; 7) Trobec (DRM) p. 1293; 8) Piaserico (3 Mari Vicenza) p. 1250; 9) Bricelj (DRM) p. 935; 10) Fabris (3 Mari) p. 896.

Classifica per società: 1) Tergeste Sub, 2) DRM Lubiana, 3) 3 Mari Vicenza.

Ampliato il distretto del consolato USA

A partire dal 1.o ottobre, il consolato degli Stati Uniti a Trieste ha esteso la propria giurisdizione ad altre province venete in aggiunta a quelle della Regione Friuli - Venezia Giulia. Infatti alla locale rappresentanza statunitense faranno capo, per i servizi che sono di sua competenza, anche le province di Venezia, Padova, Belluno, Treviso e Rovigo.

Si ricorda che, per tutte le pratiche che possono interessare i cittadini americani e italiani (quest'ultimi particolarmente per il rilascio del visto «non-immigrant» sul passaporto), gli uffici consolari sono aperti ogni giorno (esclusi il sabato e la domenica) dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.

La rappresentanaz americana che, come noto, è retta dal Console Harlan Moen, ha la propria sede in via Valdirivo 19, IV p. tel. 68728.

Si riapre all'U.P. la scuola dell'acquaforte

Con il 15 ottobre si riaprirà la Scuola libera dell'Acquaforte «Carlo Sbisà» che opera, ormai da sedici anni, nell'ambito della nostra città e che vanta la formazione di artisti affermati nell'arte dell'incisione in campo nazionale.

Largamente dotata di mezzi tecnici e diretta dalla consorte del suo fondatore, la pittrice concittadina Mirella Schott Sbisà, la Scuola libera dell'Acquaforte è aperta a tutti, in quanto non vi sono limiti di età, o di titolo di studio: possono accedervi pertanto sia i principianti sia coloro che sono già in possesso di una propria personalità artistica.

L'insegnamento si articolerà in vari punti; fra i quali: spiegazione ed illustrazione della tecnica, delle particolarità chimiche e meccaniche, dei mezzi occorrenti per l'incisione; esercitazioni di incisione a puntasecca; insegnamento delle altre tecniche più complesse, quali l'acquatinta.

Coloro che sono già esperti nell'incisione, o per aver frequentato il corso negli anni precedenti, o per conoscere la tecnica sopraddetta, potranno esercitarsi in esperimenti di incisione con sistemi e tecniche miste.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'U.P., in via del Coroneo, 17, tel. 761914, 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

INCONTRO DI UNA DELEGAZIONE CON ZAMBERLETTI

GENEROSO IL CUORE DELLA CHIESA LUTERANA

Sessanta case prefabbricate donate a Cavazzo Carnico
Mano d'opera germanica impiegata per l'installazione

Nei giorni scorsi il segretario della sezione per gli interventi di emergenza della Federazione mondiale luterana, sig. Gunnar Rygh, accompagnato dal direttore della canonica di Stoccarda Steinheuser di Norimberga si sono incontrati a Udine con il commissario straordinario on. Zamberletti al quale hanno offerto in dono per i terremotati del Friuli sessanta case prefabbricate.

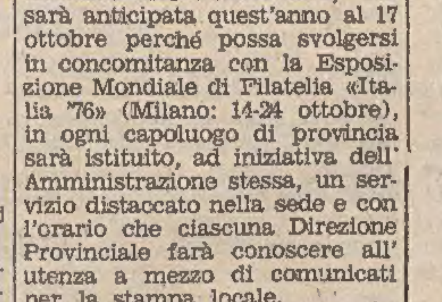
Agli incontri hanno preso parte anche in rappresentanza della chiesa luterana italiana il decano Enge e i curatori della comunità di Trieste, signor O. Betz e dott. ing. E. Renner.

Tutte le sessanta case prefabbricate saranno sistemate nel comune di Cavazzo Carnico e nelle rispettive frazioni di Cesclans, Mena e Somplago duramente colpiti dalle tremende scosse del 15 settembre.

Per la realizzazione del progetto la delegazione ha avuto un incontro con il sindaco del luogo con il quale sono stati puntualizzati i tempi di allestimento e le aree. Per quanto concerne le infrastrutture è stato convenuto che a esse sarà provveduto dagli organi locali e da finanziamenti del centro.

La manodopera necessaria all'installazione delle case prefabbricate sarà fornita dalla Germania. L'arrivo dei primi complessi è previsto per il 20 del mese corrente.

Annullo speciale per «Italia 1976»



L'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni rende noto che, in occasione della 18.a Giornata del Francobollo, che sarà anticipata quest'anno al 17 ottobre perché possa svolgersi in concomitanza con la Esposizione Mondiale di Filatelia «Italia '76» (Milano: 14-24 ottobre), in ogni capoluogo di provincia sarà istituito, ad iniziativa dell'Amministrazione stessa, un servizio distaccato nella sede e con l'orario che ciascuna Direzione Provinciale farà conoscere all'utenza a mezzo di comunicati per la stampa locale.

Tali servizi saranno dotati dall'annullo speciale qui riprodotto, dedicato alla premiazione dei vincitori in sede periferica del concorso bandito tra gli alunni delle scuole secondarie di primo grado sul tema «Salviamo la natura», sul quale figurerà la denominazione dell'ufficio di appoggio.

PREMIO LETTERARIO FRIULI-VENEZIA GIULIA

Poeti e scrittori chiamati a raccolta

Il concorso rimane aperto fino al 31 ottobre

La Società Artistico Letteraria di Trieste e il Sindacato regionale autori e scrittori in unione alla Ocdl-Uil comunicano che entro il 31 ottobre 1976 scade il termine ultimo per la presentazione dei lavori che vogliono concorrere al Premio Letterario Friuli - Venezia Giulia giunto alla sua nona edizione. Detto premio si articola nei seguenti concorsi in lingua italiana: a) concorso per un racconto con un massimo di venti cartelle dattilografate a spazio normale; b) concorso per una raccolta di poesie con un massimo di duecento versi. Soggetto e stile sono lasciati liberi ai concorrenti. Possono parteciparvi con un solo racconto o con una sola raccolta di poesie i residenti nelle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine oppure quivi nati, anche se altrove residenti.

Le opere devono essere inedite e non premiate in altri concorsi e dovranno rimanere inedite e non essere inviate ad altri premi fino al completo espletamento del Premio Friuli - Venezia Giulia. Sono stabiliti tre premi per il racconto e tre premi per la poesia ed alcune segnalazioni. I due primi premi consistono nella pubblicazione dell'opera a spese della Società Artistico Letteraria e medaglia vermeil con diploma, i due secondi premi in medaglia d'argento con diploma, i due terzi premi in medaglia di bronzo con diploma. Anche i segnalati riceveranno un diploma.

I lavori dovranno pervenire entro il 31 ottobre alla Società Artistico Letteraria, Largo Papa Giovanni 6, in sei copie dattiloscritte. Ciascuna copia dovrà portare un motto, ripetuto su una busta di lettera chiusa, nel cui interno un foglio porterà nome, cognome, indirizzo del concorrente e titolo dell'opera presentata. I dattiloscritti non saranno restituiti. Per il ritiro del bando rivolgersi alla segreteria del Sindacato autori e scrittori Ocdl-Uil, Largo Papa Giovanni 6, stanza 32.

Dall'Angola prospettive di lavoro per il cantiere di Muggia

Nei suoi incontri a Roma con il nostro governo, il primo ministro dell'Angola, Lopo de Nascimento, che era accompagnato dal segretario di Stato alle finanze, Vieira Dias Mingas e dal segretario alle Comunicazioni, maggiore Alberto Bente Ribeiro, ha avuto in particolare un incontro con il sottosegretario agli affari esteri italiano Foschi. L'Angola, che ha rifiutato altre opportunità di legarsi all'Europa nell'ambito della CEE, tende a concretare con l'Italia accordi economici globali.

Interessante sapere, per quanto riguarda l'economia della nostra regione, che in questi colloqui di apertura si sono profilate le possibilità di due intese, una a più lontana scadenza con il gruppo FIAT, ed una a termini più brevi con i Cantieri Alto Adriatico di Muggia, che già da mesi intrattengono, sia direttamente, sia con l'appoggio della Friulia, rapporti con gli angolesi. Non abbiamo che da augurarci che queste iniziative di ampio respiro abbiano il successo che gli sforzi degli operatori locali meritano e di cui tanto abbisogna la nostra economia.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

dal 16 al 17 ottobre
in autopullman
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Drvar» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Nassau» (as.), mc. «Mariarosa Napoleone» (naz.), mn. «Dimitrios» (gr.), mc. «Olympic Grace» (lib.), mn. «Olympios Poseidon» (gr.).

PARTENZE: mn. «Pioner Odessy» (ru.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Dajti» (alb.), mc. «Agip Roma» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Ustrine» (jug.), mn. «Nadia Tsiriris» (cipr.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Drvar» (jug.), mn. «Francisca I» (naz.).

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge più intense durante la notte e sulle zone alpine. Nel corso della mattinata tendenza a graduale miglioramento. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento con deboli piogge. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Dense foschie e banchi di nebbia in Pianura Padana e durante la notte anche nelle valli e lungo i litorali delle regioni peninsulari.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 21; Bolzano 13, 23; Verona 19, 20; Venezia 16, 21; Milano 14, 20; Torino 14, 28; Genova 16, 21; Bologna 12, 25; Firenze 14, 24; Pisa 14, 25; Ancona 18, 23; Perugia 16, 21; Pescara 15, 26; L'Aquila 12, 23; Roma Nord 18, 26; Roma Fiumicino 19, 26; Roma Eur 19, 25; Campobasso 15, 19; Bari 19, 27; Napoli 18, 24; Potenza 16, 21; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, 25; Palermo 22, 26; Catania 17, 26; Alghero 17, 23; Cagliari 16, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 17; Atene 20, 28; Beirut 14, 32; Berlino 10, 15; Buenos Aires 10, 18; Copenaghen 12, 13; Ginevra 11, 18; Helsinki 2, 12; Hongkong 24, 29; Johannesburg 5, 13; Lisbona 16, 23; Londra 11, 17; Madrid 8, 20; Montreal 8, 21; Mosca 0, 6; New York 13, 18; Rio de Janeiro 13, 21; Seul 11, 20; Singapore 23, 31; Stoccolma 8, 11; Taipei 22, 28; Teheran 13, 28; Tel Aviv 18, 28; Tokio 18, 27; Vienna 14, 22.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CATHERINE SPAAK TORNA AL CINEMA

VISSE D'AMORE E ADESSO D'ARTE



Roma, ottobre

Luigi Proietti, che è uno dei suoi patner nel film di Steno «Febbre da cavallo», dice di averla trovata «pimpante», in gran forma, come se rinascesse al cinema dopo aver partecipato come protagonista a ben quaranta film!

«Ho trovato una mia personale nuova dimensione artistica — ci confessa da parte sua Catherine Spaak — dopo due anni di assoluto "silenzio". Ho vissuto d'amore accanto ai miei cari, ora torno a vivere anche d'arte. Il cinema mi piace, è un hobby che mi prende tutto e mi entusiasmo. Pensi che in questi due anni di inattività ho sempre rifiutato certe offerte di lavoro che offendevano la mia dignità di donna e di attrice. E per tutti questi due anni "loro", produttori e anche registi, erano là, dietro la porta ad aspettare che cadessi nella trappola per strapparmi gli abiti di dosso... Non ce l'hanno fatta, non ho ceduto mai alla tentazione. Lo so, potreste obiettare che sono stata, all'inizio della mia carriera, la "ragazza vietata", ma erano gli anni Sessanta, era un altro "vietato" che non aveva niente a che fare con la pornografia più squallida di oggi. Girare quindi con un regista come Steno, in un film come "Febbre da cavallo", con attori come Gigi Proietti, Enrico Montesano, Mario Carotenuto, Adolfo Celi è stato per me lo stesso che riacquistare l'equilibrio, risentirmi tutta nuova dentro e fuori perché ora mi sento più... matura e ho quindi diritto a un ruolo diverso, più congeniale alla mia personalità».

Catherine Spaak è stata sempre ottimista, anche quando quindicenne capitò a Roma per diventare attrice, senza commendatizie e senza biglietto di ritorno per il suo Paese d'origine.

«Sono stata fortunata — è la sua più spontanea "giustificazione" — ho trovato subito la mia vera collazione di donna nel cinema italiano di allora, così come intendo ritrovarla oggi iniziando proprio con la parte di una ragazza del popolo, proprietaria di un piccolo bar, fidanzata con un certo Mandrake, giovane esuberante che in "Febbre da cavallo" sarebbe capace di tramutare anche me in una cavallina vincente al traguardo della felicità. Perché io so essere felice di ogni cosa e forse per questo molti mi hanno avuta in antipatia: la gente ha invidia della gente felice!».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Al buio e nel silenzio

E la luce si spense, la voce ammutolì... In vent'anni di televisione, e di scioperi aziendali, non era mai accaduto. Un notiziario magari ridotto, un filmetto d'emergenza issato su dal magazzino, tanto per render segno di vita, ci scappavano sempre. Insomma, completamente orfano di televisione, il pubblico non lo era mai stato prima di quel fatidico 30 settembre 1976 in cui non un'immagine, non un suono, non una parola sono arrivati nelle nostre case.

Che avranno pensato, che avranno fatto i «gruppi di famiglia in interno» davanti all'occhio magico divenuto improvvisamente cieco, davanti al silenzio spettrale dell'apparecchio tanto simile, quel giorno, al catafalco d'un caro estinto? Ancora incredulo della «novità», qualcuno magari non si sarà mosso dalla solita sedia, con la segreta speranza che il morto ad un tratto sarebbe resuscitato annunciando — lo spiritoso! — che aveva voluto solo scherzare; qualche altro, invece, avrà considerato la circostanza come un evento capace di stravolgere vecchie e consolidate abitudini; oppure che questa doveva essere la più recente delle «riforme» RAI: la riforma del buio e del silenzio totali; altri, infine, dotati di maggior senso pratico, avranno semplicemente cambiato banda, sintonizzandosi sulla TV svizzera o jugoslava; per non dire poi di quelli che, nell'intento di mitigare le tristezze della vedovanza, si saran dati alla lettura, all'ascolto di dischi, alle conversazioni telefoniche con amici perduti di vista, o al sonno anticipato nella quiete condominiale, favorita dalla inflessibile taciturnità del Grande Elettrodomestico. E così via... Chissà se qualcuno si è anche ricordato delle ragioni reali che stavano dietro questo sciopero «selvaggio» delle immagini e delle parole? Di una situazione interna cioè, che sormonta gli interessi del pubblico e i buoni propositi enfaticamente chiamati «riforma televisiva», «politica culturale», «obiettività d'informazione» eccetera eccetera, e che si è talmente deteriorata da provocare le dimissioni dell'intero vertice, tra polemiche e malumori fierissimi.

Certo, una giornata senza TV non è la fine del mondo, anzi può avere un benefico effetto disintossicante. Ma la morale è probabilmente un'altra: che il futuro, quel futuro appunto di attese e sbandierate «riforme» promesse al pubblico, è già ieri. E che perciò continueremo per un bel pezzo ancora ad essere spettatori dell'era televisiva pre-riforma. Lo dimostrerebbe, tra molti altri, il fatto che anche i programmi appena varati, in realtà nuovi non sono, bensì ricalcano vecchi stampi, notistereotipi.

Prendiamo, per esempio, i due interminabili zibaldoni domenicali che hanno, per così dire, aperto la stagione, e con i quali le due Reti concorrenti cercano di strapparsi di mano i corteggiatori come due acerrime sorelle di buona famiglia: «Domenica in...» e «L'altra domenica». Un po' differenziati nel taglio (il primo, se vogliamo, più rivistiaiolo, il secondo più giornalistico), entrambi però poggiano sulla medesima formula: una miscellanea di sport e spettacolo, del resto già usata l'anno scorso. Ma, a parte l'identità quasi mimetica, quali sono le facce e i nomi «nuovi» che conducono la danza? I Corrado, i Pippo Baudo, gli Arbore, gli Alberto Lupo e via elencando nella lista delle due distinte sezioni. E quali i modelli «rivoluzionari» cui si ispirano i divertimenti delle due «domeniche»? I giochetti «scemi» (definizione di Arbore), le amenità paciose di Corrado col pubblico in sala, le immancabili vallette, i gorgheggi dei soliti cantanti leggeri, qualche telefilm. E in primo luogo: Canzonissima, una Canzonissima regolarmente mandata al soccorso della Lotteria di Capodanno con l'equipaggiamento del titolo («Chi?») cambiato e d'un giallo-quiz.

La bottega del maestro rigattiere brulica di mercanzia garantita dal marchio di fabbrica, non c'è che da entrarvi e servirsi. Sui banchi di vendita, oltre alle cose appena elencate, sarà sempre in mostra un romanzo sceneggiato, di foggia antica ma di consumo attualissimo: in queste settimane si usa molto, ad esempio, il Michele Strogoff multinazionale a tinta unita, corredato di corpo a corpo con lupi feroci. Ci saranno sempre gialli, tanti gialli in serie e tutti eguali, di modo che la suspense, il brivido dell'imprevisto non provochino nello spettatore indifeso malesseri respiratori. Insomma tutto o quasi (i telegiornali, è vero, vanno un po' migliorando) come prima, come l'anno scorso, come cinque, dieci anni fa. Solo che nel frattempo il pubblico è cresciuto e le sue richieste si son fatte più esigenti. O si sbaglia?

Ber.

«SORRIDERE PER SOPRAVVIVERE»

Insieme a Ischia satira e comica

Venticinque lungometraggi - Sezione informativa
Una retrospettiva «Da Fregoli a Rossellini»

Roma, 4

Un panorama del cinema satirico e comico attuale e d'altri tempi viene presentato a Ischia durante i sette giorni del primo «Festival internazionanle del film satirico-comico» che si svolge dal 4 al 10 ottobre. Complessivamente verranno proiettati venticinque film di lungometraggio oltre a numerosi cortometraggi rappresentanti nove paesi (Italia, Repubblica federale tedesca, Francia, Gran Bretagna, USA, Ungheria, Cecoslovacchia, Giappone, Indonesia).

Il programma comprende numerose manifestazioni che intendono sottolineare gli aspetti sociologici, culturali e artistici del comico e della satira e precisamente: 1) La proiezione di sette film inediti nella sezione ufficiale e di 12 in quella «informativa». 2) La retrospettiva «Da Fregoli a Rossellini: momenti del cinema satirico e comico» comprendente sei fra programmi di cortometraggi e film di lungometraggio sia del cinema muto sia di quello parlato. 3) La proiezione di «comiche finali» aggiunte in coda ai film «ufficiali» (come si usava in altri tempi), tutte degli anni fra il 1900 e il 1920 che comprendono fra l'altro, alcune rare curiosità, quali ad esempio Stan Laurel in coppia con Ridolini (invece che con Oliver Hardy) e un cortometraggio con Eugenia, la prima attrice del cinema comico. 4) Una tavola rotonda sul tema: «Modi di ridere: comicità e satira nel cinema d'oggi» cui parteciperanno sociologi, scrittori, registi, giornalisti. 5) Esposizione di oltre 250 fotografie e manifesti del cinema comico italiano e francese dalle origini ai giorni nostri. 6) Una conferenza sul tema: «Il film comico mondiale 1895-1976» del presidente dell'Association international du cinema comique d'art di Parigi, José Pantieri, illustrata da cento diapositive in bianco e nero e a colori.

Il primo «Festival del film satirico-comico» si svolge all'insegna dello slogan «Sorridere per sopravvivere», e viene organizzato sotto il patrocinio della regione Campania e dell'amministrazione provinciale di Napoli con la collaborazione del «Museo internazionale della risata» di Riccione.

Stella d'oro Duse alla memoria di Rina Morelli

Roma, 4

La «Società nazionale editrice» di Roma, promotrice del premio biennale, su proposta di Nino Bolla, coordinatore editoriale delle «SNE», ha destinato, ad memoriam, la «stella d'oro 1977» a Rina Morelli, «grande attrice d'alto ingegno e rara sensibilità».

La cerimonia avverrà il 21 aprile 1977, giorno anniversario della morte di Eleonora Duse. La «stella d'oro 1975» è già stata assegnata a Lidia Alfonsi «per la preferenza data al repertorio dusiano: dalla «Francesca da Rimini» a «La donna del mare».

Il critico cinematografico Peran Erminy della cineteca nazionale di Caracas, ha rievocato in una conferenza, tenuta all'Istituto italiano di cultura, la figura e l'opera del regista Pietro Germi. Al termine della conferenza è stata proiettata la pellicola «Il ferroviere» di cui Germi fu regista e interprete.

FELLINI, MENTRE PROGETTA UN FILM NEGLI USA

Per Casanova pianoforte truccato da clavicembalo

Roma, 4

Federico Fellini girerà probabilmente un film negli Stati Uniti d'America. Lo ha detto lo stesso regista confermando le voci diffuse nell'ambiente cinematografico a seguito del contratto firmato con il produttore americano Bob Guccione della Penthouse film che, però, non prevede che il film sia girato negli USA.

«Sarebbe mio grande desiderio poter realizzare un film negli Stati Uniti d'America — ha detto Federico Fellini — ma non ho ancora preso alcuna decisione. Fra qualche giorno mi recherò a New York per una prima presa di contatto. A Natale rientrerò a Roma per l'uscita del «Casanova» dopodiché, l'otto gennaio, andrò nuovamente negli Stati Uniti dove mi fermerò sino alla fine di febbraio. Sarà appunto in quest'ultimo periodo che deciderò se realizzare o meno il film ambientandolo in America».

Quanto al soggetto, Fellini ha detto di avere, per il momento, alcune vaghe idee, e che solo dopo il suo sopralluogo in America potrà cominciare a scrivere qualcosa.

Quanto al film «Casanova», Fellini ha precisato che avrà la durata di due ore e quarantacinque minuti, e che verrà presentato sugli schermi italiani verso il dieci dicembre. Attualmente il maestro Nino Rota sta completando le musiche che saranno eseguite con un pianoforte truccato da clavicembalo. Sui motivi che lo hanno indotto a questo accorgimento Fellini ha detto: «Ho voluto una musica diversa dai miei altri film ottenendo alcuni effetti particolari: una sonorità, un'eco ed una espansione delle note del pianoforte con mutamenti che fanno ricordare il graffio del clavicembalo». *(Ansa)*

Un «festival internazionale del teatro per ragazzi» è allo studio da parte degli uffici competenti del comune e della commissione del teatro comunale. Già nel prossimo anno a Vignola — secondo quanto ha annunciato l'assessore ai servizi culturali del comune, prof. Alessandro Magni — si avrà un seminario di studio sul teatro per i ragazzi al quale saranno invitati insegnanti e studiosi della materia. Le risultanze saranno poi comunicate alle scuole per la conoscenza ai ragazzi e le ripercussioni che se ne avranno.

Si scioglie il complesso di danza americano

New York, 4

«The Paul Taylor dance company», uno dei più importanti complessi di danza moderna degli Stati Uniti, dovrà sciogliersi per difficoltà finanziarie.

Le difficoltà si sono moltiplicate quando un'importante tournée in Sud America è stata annullata dal promotore argentino. Paul Taylor aveva fondato la compagnia nel 1955.

(Ansa)

Censurato a New York «Nel regno dei sensi»

New York, 4

Osceno e quindi inammissibile sul territorio americano è stato giudicato dal servizio doganale federale il film del regista giapponese Nagisa Oshima «Nel regno dei sensi» (presentato all'ultimo festival di Cannes con il titolo «L'empire des sens») che avrebbe dovuto essere proiettato al «New York film festival», attualmente in corso al Lincoln Center.

La decisione è stata criticata da Martin Segal, presidente del festival, il quale ha dichiarato che essa costituisce «una seria interferenza con la libertà artistica»; ed ha sottolineato che questa è la prima volta che un film presentato dal Lincoln Center viene censurato.

L'opera di Oshima, egli ha detto venne acclamata a Cannes e definita dai critici «una grande opera d'arte».

Il critico Richard Eder ha stroncato categoricamente «nel regno dei sensi», affermando sul «New York Times» che il film è «noioso e ripetitivo» e si rivela alla fine «intollerabile» e «ripugnante». Egli considera ad ogni modo la decisione del servizio doganale incongruente, dato che non viene impedita la circolazione a New York di pellicole ben più oscene di quella censurata.

«Nel regno dei sensi» narra la storia di un'ossessione sessuale che domina fino alla morte l'esistenza di un bandito e di una geisha nel giappone degli anni trenta.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il pianeta Mongolia

«Qui squadra mobile» (rete 1, ore 20.45). Titolo della quinta puntata, in onda stasera, della serie di cronache di polizia giudiziaria realizzate da Felisatti e Pittorru con la collaborazione di A. G. Majano: «Omissione di soccorso». Il tema affrontato è quello della droga, piaga particolarmente tragica se riferita ai giovani, vittime spesso di spietati corruttori che guadagnano spacciando hascisc e cocaina. Una ragazza non ancora ventenne viene trovata moribonda, a causa della droga; ha con sè un allucinante diario, che rivela la sua schiavitù e la sua condanna.

Questo diario avvia le indagini della squadra, e conduce a una serie di scoperte nello squallido e losco mondo di certe pensioni compiacenti (i cui titolari se la cavano magari con una pena irrisoria, e la condizionale, «per omissione di soccorso»); e a identificare alcuni spacciatori che riforniscono stabilmente i clienti romani.

Il merito sarà soprattutto di un'altra ragazza, anche lei vittima della droga, che troverà il coraggio di denunciare i fornitori, perché nella squadra, a cominciare dall'ispettrice Nunziante, sarà circondata da un calore umano mai trovato nell'ambito di una famiglia condizionata da una miseria non solo materiale.

L'episodio, con la sua conclusione amara, tende a mettere a fuoco i termini più drammatici del problema della droga fra i giovani.

Tra gli attori: Luigi Vannucchi, Orazio Orlando, Elio Zamuto, Stefanella Giovannini, Selvaggia Di Vasco.

* * *

«La Mongolia» (Rete 1, ore 22.20). A colori, va in onda questo documentario sulla Mongolia diretto da Brian Moser e realizzato in collaborazione con la televisione mongola. Hanno offerto la propria consulenza Owen Lattimore e Urunge Onan, autorevoli esperti di cose mongole. Il programma si preannuncia interessante anche perché Moravia e Andermann si propongono, a loro volta, di girare un «Giornale di Mongolia».

Il documentario cui potremo assistere stasera varrà a rispolverare i nostri ricordi scolastici su di un paese sterminato: un milione e mezzo di abitanti.

Nella prima puntata del programma, «Ai confini del Gobi» (il Gobi è la steppa desertica della Mongolia), discendenti degli antichi nomadi appaiono alle prese con la collettivizzazione. Il fenomeno produce la scomparsa dell'analfabetismo ed il collegamento tra le diverse fattorie. Nella seconda puntata, «La città della steppa», ci viene mostrata Ulan Bator, la capitale, dotata di un tronco ferroviario che congiunge la Transiberiana con Pechino. L'industrializzazione è penetrata nelle città mongole ma senza passare, come da noi, attraverso il capitalismo. Questa è una delle ragioni per cui non sono scomparse le feste popolari, tra le quali un'antichissima corsa di cavalli che vede impegnati su un percorso di 20 miglia alcuni bambini.

* * *

«Terza rassegna delle canzoni d'autore» (Rete 2, ore 20.45). In onda una ripresa effettuata dal teatro «Ariston» di Sanremo e organizzata da un gruppo che, presieduto da Amilcare Rambaldi, intende rendere omaggio a Luigi Tenco, il cantautore suicidatosi anni fa durante un festival sanremese. Nella trasmissione si tende a dimostrare che il cantautore non è più per il pubblico una grossa novità essendosi la canzone d'autore largamente diffusa, e soprattutto, affermata per il suo impegno politico e sociale. Stasera vedremo Duilio Del Prete, che ha alle spalle un'esperienza cabarettistica, teatrale e cinematografica, e che in TV si è imposto recentemente in «Esuli» di Joyce. Con Del Prete, Eugenio Finardi, Gualtiero Bertelli, Fausto Amodei, Gianni Siverio, il complesso dei Panbrunisti, Paolo Conte. Infine Roberto Benigni, che ha riscosso larghi consensi in teatro con «Cioni Mario».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Autunno 1976. Domenica alle ore 17, direttore Gianfranco Masini, flautista Giorgio Zagnoni.

TEATRO STABILE Politeama Rossetti. Dal 12 al 17 ottobre, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano «Amori miei» di Jaia Fiastri con Ornella Vanoni, Duilio Del Prete, Gianrico Tedeschi, Mariagrazia Buccella. Prevendita biglietti e prenotazione posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Sconti agli abbonati del 20 e 30%. Prezzi. poltronissime 6.000, poltrona A 4.000, poltrona B 3.000, I galleria 2.000, II galleria 1.500.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Il gabbiano Jonathan Livingston» di Hall Bartlett. Technicolor tratto dall'incantevole best-seller di Richard Bach. E' un film per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Invito a cena con delitto» di Neil Simon con Alec Guinness, Peter Sellers e David Niven. Un film per tutti.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Il sesso in faccia». Technicolor con Jennifer Bishop. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Prima visione di un divertente e comicissimo film in technicolor «I baroni» con Turi Ferro, Vittorio Caprioli, Ira Fürstenberg, Aldo Fabrizi. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Che fortuna avere una cugina nel Bronx». In prima assoluta 120 minuti di grosse risate con Gene Wilder. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Io sono la legge» con Burt Lancaster, Robert Ryan e Lee J. Cobb. Per tutti.

RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Un film di V. Borowczyk per un pubblico maturo e preparato: «La bestia» con S. Lane e L. Hummel. V.m. 18 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Per l'inizio della stagione 1976-77 un film che è stato definito una toccata di buonumore: «Il mio uomo è un selvaggio». Fresco, simpatico e divertente technicolor interpretato da Y. Montand e C. Deneuve. Un film per tutti.

CRISTALLO. 15, ult. 22: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Il superwestern dell'anno con Clint Eastwood. E' un film per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30. ult. 22. Stagione cinematografica 1976-77: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «L'arancia meccanica» di S. Kubrick con M. McDowell. Technicolor. V.m. 18 a.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di Jean Troell: «Una donna chiamata moglie». Gene Hackman, Liv Ullmann, Eileen Heckart, Susan Tyrrell. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Dillinger». Drammatico poliziesco a colori con W. Oates e R. Johnson.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La poliziotta». Una divertente commedia con Mariangela Melato, Orazio Orlando, Renato Pozzetto e Alberto Lionello. Technicolor. A grande richiesta, ancora oggi.

ALDEBARAN. 16.30: «Le scomunicate di San Valentino». Colori. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30. Il divertente film di W. Disney: «Il fantasma del pirata Barbanera» con D. Jones, P. Ustinov e S. Pleshette. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Franco e Ciccio Superstar» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Divertentissimo.

RADIO. 16: «Il furore della Cina colpisce ancora». La più spettacolare interpretazione di Bruce Lee. Colori.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Dallo schermo sulle vostre ginocchia le più belle porno svedesi. Technicolor. V.m. 18 anni. Prezzi normali. Locale rinnovato. Nuova gestione.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio, Cristallo.

MUGGIA

VERDI. 17: «La storia di Alice... fanciulla infelice». Una meravigliosa favola in cartoni animati. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Drum l'ultimo Mandingo».
CAPITOL. 16: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo».
CRISTALLO. 15: «Pubertà». V.m. 18 a.
ODEON. Chiuso per restauro.
CENTRALE. 16: «Calde labbra». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Napoli violenta». V.m. 14 anni.
DIANA. 15: «Di che segno sei?».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Abbandonati nello spazio» con G. Peck e R. Crenna. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Savana violenta», documentario a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Il protettore» con J. Berto e R. Hossein. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17, 19.15, 21.30. Arrivavano sempre al tramonto, li chiamavano «I 4 dell'Avemaria» con B. Spencer e T. Hill. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «I racconti immorali» con P. Picasso. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Tommy» con Oliver Reed. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I sopravvissuti delle Ande» con Hugo Stiglitz. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Questa specie di amore».

RONCHI

RIO. «Kid, il monello del West».

PALMANOVA

ITALIA. «Operazione Rosebud».
GARIBALDI. «Quello che già conosci del sesso e non prendi più sul serio».

CASARSA

ROMA. «Il sorso di pesca».

A Malta concerto di Severino Gazzelloni

La Valletta, 4

Accompagnato dal pianista Bruno Canino, il flautista Severino Gazzelloni ha tenuto al teatro «Manuel» un concerto di musica per flauto solo e flauto e pianoforte.

La manifestazione è stata organizzata dall'ambasciata d'Italia e dall'istituto di cultura a Malta, che ha già programmato per la stagione 1976-77, tra l'altro, l'allestimento di una mostra del libro scientifico, l'organizzazione di una mostra d'arte contemporanea italiana e di una «settimana del film italiano».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «Cinema e colonne sonore», 5.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
18.30 *«Jack London: L'avventura del grande Nord».*
19.20 *«Amore in soffitta», telefilm.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *Qui squadra mobile: «Omissione di soccorso»; con Luigi Vannucchi, Orazio Orlando.*
22.10 *Telegiornale.*
22.20 *«La Mongolia», 1.a parte (a colori).*
— *Notizie — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Drops», programma di cartoni animati.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *Terza rassegna delle canzoni d'autore.*
22.00 *TG2 - Seconda edizione.*
22.10 *TG2 - Dossier (a colori).*
— *TG2 - Stanotte.*

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; (6.30: GR1 I ed.); 7: GR1 II ed.; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR1 (III); 8.45: Stanotte, stamane; 9: Voi ed io; (10: GR1, IV ed. - Controvoce); 11.30: Quando la gente canta; 12: GR1 (V); 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Destinazione musica; 13: GR1 (VI) 13.35: Amichevolmente; 14: GR1 (VII); 14.10: Visti da loro; 14.30: Un complesso al giorno; 15: GR1 Giovani; 15.20: Intervallo musicale; 15.30: Le avventure di Raimondi; 15.45: Tra una settimana a quest'ora; 16: GR1 (IX); 16.05: Ad alto livello; 17: GR1 (X); 17.30: Il girasole; 18: Musica in; 19: GR1 (XI); 19.05: Ascolta si fa sera; 19.10: L'appuntamento di Radiouno per domani; 19.30: Giochi per l'orecchio; 20.50: Gilbert Becaud; 21: GR1 (XII); 21.05: Novità dal Sudamerica; 21.45: Canzoni Uncla; 23: GR1 (ult. ed.) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno; (6.30: Bollettino del mare.; GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Oscar della canzone; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Miti; 9.55: Canzoni Uncla; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Piccola storia dell'avanspettacolo; 11.30: GR2 Notizie; 11.35: Interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Il discocomico; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui Radiodue; (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale radiodue; 17.50: Per voi, con stile; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.05: Manon Lescaut (22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare).

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45 Giornale radio - Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Il tema d'attualità; (10.45: Giornale radio - Se ne parla oggi); 11.10: Musica operistica; 11.40: Tarzan; 12: Da vedere, sentire, sapere; 12.30: Italia domanda; 12.45: Roma risponde; 13: Interpreti alla radio; 13.45: Giornale radio; 14.15: Specialetre; 14.30: Disco club; 15.30: Poesia nel mondo; 15.50: Appunti per una storia degli Stati Uniti; 16: Rondò brillante; 16.50: Giornale radio; 17: Musical; 17.30: Concerto da camera; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radio - Sette arti; 19: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radio; 21: Palestrina; 21.40: Intervallo musicale; 21.50: Festival d'arte di Royan; 22.40: Libri ricevuti; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 15.10: Nero su bianco: «Di bessoi in compagnie», programma parlato in lingua friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Orchestra J. Millen; 11.30: Baiardi; 11.45: Canta M. Polnareff; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Edizioni musicali DEM; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Incontri; 21.15: Canta The Fatback Band; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

19.30: «Confine aperto», settimanale in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La donna dell'altro», film; 22.05: Cinenotes.

TV Lubiana

8, 10.05 e 14: TV Scuola; 17.15: Documentario; 17.30: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.55: Teleromanzo a puntate; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

6 e 14: TV Scuola; 17: Telegiornale; 17.20: Calendario-TV; 17.30: «Musei italiani», film sovietico; 18: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 20.50: La moda nel mondo; 21: «I grandi esploratori», serie; 21.50: Telegiornale; 22.10: Concerto.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 4

Chiusure assai deboli con scambi non molto attivi.

I drastici provvedimenti, adottati venerdì scorso dal consiglio dei ministri nell'intento di arrestare il deprezzamento della lira, hanno avuto conseguenze pesanti per il mercato azionario. Di fronte alla previsione di un possibile rincaro del denaro, dopo l'aumento del tasso di sconto dal 12 al 15 p.c., gli operatori hanno proceduto a smobilizzi generalizzati. L'assorbimento del materiale posto in vendita è divenuto molto difficile data la scarsissima propensione agli acquisti e pertanto si è assistito ad un progressivo sgretolamento dei prezzi.

Esordita su basi deboli, la quota si è successivamente appesantita per terminare al listino sui minimi della seduta. Tra i titoli a largo mercato, le Pirelli S.p.A. e le Fiat priv. hanno perso il 4,4 p.c., seguite dalle Anic (—4,1 p.c.), Imm. Roma (—3,6 p.c.), Fiat (—3,4 p.c.), Viscosa (—3,3 p.c.), Montegemina (— 3,2 p.c.), Montedison (—2,5 p.c.) e Generali (—1,5 p.c.).

Arretramenti ampi hanno accusato le Viscosa priv. (—8,4 p.c.), Latina (— 7,3 p.c.), Nebiolo (—6,3 p.c.), Olivetti priv. (—6,2 p.c.), Centrale (—5,9 p.c.), Sme e Erba priv. (—5,5 p.c.), Cir (—5,3 p.c.), Pacchetti (—5,2 p.c.) ed Italgas (—5 p.c.). Deboli le Italsider (—6 p.c.), anche a seguito dell'andamento economico del primo semestre e la capogruppo Finsider (—3,3 p.c.).

Perdite dal 3 al 4,9 p.c. hanno accusato, tra gli altri, diversi assicurativi (le due Milano, Ausonia, Toro priv., Sai, Alleanza, Italia ass, Incendio), alcuni bancari (Credito Varesino, Banco Roma, Comit e Banco Lariano), diversi finanziari (Ifil, Ifi, Bastogi, Flaminia e Stet), qualche industriale (Magneti Marelli, Italcementi, Pierrel, Olivetti, Miralanza, Ibp, Cantoni).

In controtendenza le Nord Milano (più 7,5 p.c.) e le Perlier (più 6,7 p.c.).

Il prevedibile aumento dei tassi di interesse ha avuto ripercussioni negative anche sul mercato obbligazionario, dove le offerte sono risultate particolarmente consistenti. In questo contesto anche gli interventi della difesa non hanno potuto che arginare parzialmente su alcuni titoli la flessione dei prezzi.

L'indice «Mediobanca» è a 40,— (—2,68%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.019.000.000; obblig. 2.065.000.000; azioni 3.003.0025.*

DOPOBORSA — Senza alcun scambio.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186500, Generali 39360, Ras 68900, Anic 470, Liquigas 175, Liquigas priv. 160, Montedison (senza stampigliatura) 390, Montedison (con stampigliatura) 318, Montedison (1-1-1971) 320, La Rinascente 53, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 2770, Premuda 1220, Sip 1300, Tripcovich 30210, Bastogi 974, Finmare 120, Finsider 245, Pirelli S.p.A. 1010, Sme 635, Stet 1500, Beni Stabili 2660, Generale Immobiliare 131, Fiat 1540, Fiat priv. 890, Dalmine 705, Italsider 385, Terni 290, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1170, Snia Viscosa priv 790, Patriarca 4200.

NEW YORK

Chiusura in ribasso a Wall Street. Gli investitori, alla Borsa di New York sono ancora spaventati dalle perdite della precedente ottava e ancora oggi non hanno resistito alla tentazione di vendere, nel timore di ulteriori perdite. Così la nuova settimana si è aperta con una seduta negativa. La Borsa ha ceduto sotto la pressione delle vendite 1,91 punti portando l'indice Dow Jones a 977,98.

Una serie di notizie secondo alcuni osservatori ha oggi influenzato l'andamento della Borsa: tra queste si ricordano le variazioni dei tassi di interesse, gli scioperi alla Ford e alcuni cambiamenti fiscali.

LONDRA

Listino resistente a causa della fermezza della sterlina. Migliorati tutti i titoli guida, in rialzo anche petroliferi e bancari. In ribasso i titoli dell'oro, di riflesso alla debolezza del metallo. Ben trattato il reddito fisso: i titoli a breve sono aumentati di 1/4 di punto mentre quelli a medio e a lungo termine da 1/4 a 3/8. Indice a 323,80 (+ 1,98).

ZURIGO — Chiusure contrastate: sono stati trattati 76 dei 158 titoli quotati in Borsa. Generalmente stabili finanziari ed industriali. Gli statunitensi hanno chiuso anch'essi in contrasto ma vicino ai livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice a 207,30 (— 0,15%).

FRANCOFORTE — Chiusure deboli, con perdite in tutti i settori. Gli automobilistici hanno ceduto maggiormente terreno, deboli anche i siderurgici e i maggiori titoli chimici. Stabile il settore bancario, fiacco quello obbligazionario. Indice a 735,50 (—1,95%).

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	114,87	(— 1,94)
Hongkong	113,08	(— 2,52)
Londra	114,35	(— 1,65)
New York	114,60	(— 1,65)
Milano	128,58	(+ 9,94)
Parigi	116,44	(— 1,75)
Zurigo	114,37	(— 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,97	—
Capitalitalia	»	8,06	—
Europrogr.	frsv.	134,06	—
Fonditalia	doll.	9,68	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,68	—
Interitalia	lire	8911	9180
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,21	7,64
Mediolanum S.	»	9,81	10,66
Management	lire	6260,59	—
Rominvest	doll.	9,70	10,48
Italunion	»	7,42	8,09

Titoli azionari

TITOLI	1-10	4-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1210	1220
Bonifiche Ferraresi	5110	5130
Buton	4380	4350
Chiari & Forti	1080	1050
Eridania	1910	1900
Imm. Vittoria	3893	3895
Ind Buitoni Perug	2400	2320
Unidal (ex Motta)	605	600
Romana Zucchero	336	333
Romana Zucch. pr.	360	360
Venchi Unica	195	190.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21710	20900
Assicuratrice Ital	186500	186500
Ausonia	3240	3100
Bowring	760	1760
Comp. Ass. Milano	8800	8501
» » » pr.	4250	4051
Comp. Latina	712	660
Comp. Latina priv	566	565
Firs	2945	2945
Generali	40020	39400
Italia Assicuraz.	18700	18000
L'Abeille Italiana	11480	11200
Fondiaria Incen.	6030	5810
La Fondiaria Vita	18000	17700
R A S.	69700	68880
S.A.I.	5416	5250
Toro Assicuraz.	11300	11199
Toro Assicuraz. pr.	4540	4350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17000	16500
Banco di Roma	13130	12650
Banco Lariano	9210	8900
Credito Italiano	1880	1890
Cred. Varesino	5055	4850
Interbanca priv.	12690	12350
Mediobanca	71300	70610
Cartarie - Editoriali		
Binda	2425	2425
Burgo	9000	8800
Burgo priv.	4359	4290
De Medici	670	660
Donzelli	1455	1470
Mondadori priv	981	961
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1595	1590
Cer Pozzi	1170	1163
Eternit	1235	1225
Eternit priv.	1591	1591
Italcementi	17830	16990
Richard Ginori	220	214
UNICEM	3941	3851
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A N.I.C.	485	465
Brioschi	19100	19100
Caffaro	265	259
Carlo Erba	1960	1928
Carlo Erba priv.	900	850
Italgas	700	665
Lepetit	8900	8800
Lepetit priv.	8900	8790
Liquigas	175	174.75
Liquigas priv.	160	155.25
Mira Lanza	31200	30150
Montedison	400	390
Montedison 74	330	326
Montegemina	325	314.50
Napoletana Gas	555	547
Perlier	590	630
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	755	720
Rumianca	1815	1810
Saffa	5810	5650
Siossigeno	7508	7410
Commercio		
La Rinascente	55.25	53.25
La Rinascente priv	38	37
Silos di Genova	2271	2250
Standa	4505	4450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	680	660
Ausiliare	4060	3970
Aut Torino - Milano	1830	1810
Italcable	2550	2525
NAI	2591	2500
Nord Milano	595	650
S.I.P.	1359	1301
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	505	480
Marelli E.	412	399

TITOLI	1-10	4-10
Pan Electric	—	—
Superpila	5798	5650
Tecnomasio	254	247
Finanziarie		
Agricola	1880	1851
Bastogi	1010	974
Centrale	8030	7550
Fin Ernesto Breda	2279	2219
Finmare	125	125
Finsider	253.50	245
Flaminia Nuova	849	820
Generalfin	1380	1375
Gim	2013	2002
I F I.	1985	1900
I F I L.	4615	4400
Invest	2107	2055
Mittel	1350	1320
Part Fin.	1401	1401
Pirelli & C.	1458	1432
Pirelli S.p.A.	1060	1013
Riva Finanziaria	4750	4680
Sarom	1215	1193
S M.E.	668	631
Stet	1545	4690
Svil. Bon.	8050	7970
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1220	1200
Beni Imm. Italia	503	481
Beni Imm Italia pr.	345	335
Beni Stabili	2715	2661
Certosa	4500	4550
Coge	1090	1085
Condotte d'Acqua	586	575
De Angeli Frua	4125	4100
Finrex	7900	7840
Gen. Immobil.	136	131
Iniziativa Edilizia	3010	2960
Isvim	3400	3400
La Milano Centrale	21990	21800
Risanamento	4000	4000
Sifa	617	601
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1538	1533
FIAT priv.	940	898
Franco Tosi	9920	9920
Gilardini	3275	3270
Nebiolo	95	89
Olivetti	1133	1084
Olivetti priv.	930	872
Westinghouse	2730	2680
Worthington	1796	1761
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	828	828
Dalmine	710	692
Falck	4960	4960
Falck priv.	4050	4050
Ilssa Viola	1270	1255
Italsider	388.25	365
Magona	1540	1510
Pertusola	3030	2970
SMI	2060	2045
Terni	290	290
Trafilerie	771	771
Tessili		
Centenari e Zinelli	127	127,25
Cantoni	6040	5830
Cucirini	4040	3970
Cascami Seta	4300	4290
Fisac	1570	1571
Lanerossi	560	553
Linif. e Canapif.	609.50	591
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	50	49
Montefibre priv	50.50	50
Olcese Veneziano	70	70
Rotondi	92.490	92490
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1210	1170
Snia Viscosa priv	820	751
Tilane	346	345
Unione Manifatture	14100	14000
Diverse		
Acqua Marcia	2779	2700
Acqu. De Ferrari	1700	1700
Acque Potabili	615	611
Calz di Varese	4500	4390
C.I.G.A.	1710	1630
C.I.R.	4330	4100
Pacchetti	76	72
Rejna	2200	2200
Smeriglio	9.59	9,25
Terme Acqui	635	635
Trenno	4030	4000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-10
Rendita	5%	90.10
Prest. Red. '34	3.50%	101.—
Ricostruzione	3,50%	87.70
Redim. Trieste	5%	91.10
Rif. Fondiaria	5%	92.—
Redimibile '54	5%	90.80
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	70.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	9%	—.—
» » » '76	5.50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5.50%	101.—
» » » '78	5.50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B T. 1977	5%	97.30
» 1978	5%	86.60
» 1979	5,50%	86.20
» 1980	5,50%	82.40
» pol. '78	7%	90.—
» » '79	9%	89.50
» » '79	9%	89.25
Am Ff.SS. 67/87	6%	72.70
» » 68/88	5%	67.40
» » 70/80	7%	72.—
» » 71/86	7%	78.80
IMI XX	5%	97.80
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	79.75
» XXIV	5,50%	75.—
» XXV	6%	77.70
» XXVI	6%	66.85
» XXVII	6%	65.10
» XXVIII	7%	69.40
» XXIX	7%	68.50
» XXXI	7%	88.50
» XXXII	7%	77.—
» XXXIII	7%	69.75
» XXXIII opt.	7%	85.20
» XXXIV	7%	71.—
» XXXV	7%	73.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	68.60
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.—
» XLII	8%	68.80
» XLIII	8%	78.80
» XLIV	8%	98.55
» XLV	8%	77.10
» serie sp.	6,50%	78.90
» XLVIII	10%	85.70
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—
» » »	5,50%	59.—
» » »	6%	59.—
» » »	7%	64.30
COP ss. I	6%	73.—
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	60.—
» ANAS '72	7%	63.90
» Dotaz. I	8%	72.90
» Dotaz II	8%	67.20
» Int. St. 1	6%	68.50
» Int St 2	6%	69.35
» Int St 3	6%	69.—
» Int. St 4	6%	72.50
» Int St. I	7%	67.—
» Int. St. II	7%	72.50
» Int. St. III	7%	72.20
» Int St. IV	7%	71.60
Ferrovie 1959	5,50%	90.60
» 1960	5%	81.80
» 1961	5%	79.—
» 1965 I	6%	70.30
» 1965 II	6%	72.40
» 1966 I	6%	72.30
» 1966 II	6%	70.30
» 1969 I	6%	63.50
» 1971	7%	72.20
» 1972	7%	72.—
» 1972 II	7%	71.20
Pubbl Ut	5.50%	82.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.—

TITOLI		4-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	5%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.20
» Ind. ss. C.	7%	73.50
» Ind. ss. D.	7%	72.50
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	71.—
Isveimer IV	5.50%	98.—
» V	5,50%	95.40
» VI	5.50%	92.—
» VII	5.50%	88.80
» VIII	5,50%	86.40
» IX	6%	86.10
» X	6%	85.—
» XI	6%	80.50
» XII	6%	79.—
» XIII	6%	73.20
» XIV	6%	75.40
» XV	6%	73.60
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	73.50
» XVIII	7%	71.90
» XIX	9%	71.35
» XX	7%	71.—
Enel 1965 II	6%	74.50
» 1966 I	6%	71.05
» 1966 II	6%	71.—
» 1967	6%	69.90
» 1968 I	5%	67.60
» 1968 II	6%	66.—
» 1969 I	6%	66.60
» 1969 II	6%	65.—
» 1970	7%	78.80
» 1971	7%	74.90
» 1972/87	7%	73.60
» 1972/92	7%	66.80
» 1973/93	7%	66.80
» 1974 Ind.	8%	99.30
» 1975	10%	85.50
» 1975 II	10%	89.60
» 1974	9%	88.85
» 1975	9%	89.30
» Europa	6%	86.70
E.N.I. '56 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.95
» '66	6%	82.50
» Gela	5.50%	90.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.30
» '61	5.50%	93.50
» IV	5.50%	86.30
» V	5,50%	88.50
» VI	5,50%	94.40
» VII	5.50%	92.80
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	90.60
I.R.I. '57/77	6%	97.55
» '58/78	6%	72.50
» '59/79	5.50%	71.70
» '60/80	5.50%	71.40
» '61/86	5.50%	71.50
» '63/83	5,50%	76.60
» '64/82	6%	77.60
» '65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett opt.	5.50%	96.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C C. '65	6%	71.20
» C.C. '67	6%	68.20
» C C. 68 I	6%	67.90
» C.C. '68 II	6%	69.—
» C.C. '69	6%	66.30
» C.C. '71	7%	73.90
» C C. '72	7%	71.15
B Sic. OP ex 5%	6%	—.—
Banco Sicilia OP	6%	96.—
Cred. Fondiario	5%	77.45
Cred. Fond conv.	8%	64.75
Cred. Fond 1985	8%	87.10
» » 1986	8%	85.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	8%	71.40
» » 1991	8%	71.—
» » 1992	8%	70.—
» » 1995	8%	70.10
» » 1996	6%	70.40
» » 1997	6%	74.—

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50
» 66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.—
B.E I. '66/86	6½%	95.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	99.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50%	99.50
» '71/86	8.75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400		
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045		
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705		

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PROGRESSO DEL 10,4 PER CENTO RISPETTO AL 1975

È CRESCIUTO IN LUGLIO IL RITMO DELLA PRODUZIONE

Confermata la tendenza alla ripresa dell'industria italiana dopo il disastroso andamento che si è registrato l'anno scorso

Roma, 4

Ancora un netto aumento, a luglio, per la produzione industriale italiana: il relativo indice, calcolato dall'«Istat», ha messo a segno un progresso del 10,4 per cento rispetto a luglio del 1975. Analogo il numero dei giorni lavorativi nei due mesi in esame: 27.

Pur non esssendo, quello di luglio scorso, il maggior aumento che la produzione industriale abbia registrato nel '76 (a maggio e a marzo vi furono incrementi rispettivamente del 15 e del 17,9 per cento), esso tuttavia conferma la tendenza alla ripresa dell'attività produttiva del nostro paese dopo il disastroso andamento del '75: lo scorso anno, con la sola eccezione del mese di dicembre, le variazioni della produzione industriale furono tutte di segno negativo, e spesso per valori assai pesanti.

Dal già ricordato mese di dicembre dello scorso anno, e fino a luglio '76 la produzione industriale non ha fatto, invece, che aumentare. Ecco le variazioni percentuali registrate in ciascun mese rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: dicembre 1975 più 2,4; gennaio 1976 più 1,2; febbraio più 5,2; marzo più 15; aprile più 7,1; maggio più 17,9.

Anche gli indici destagionalizzati calcolati dall'«Istat» riflettono il miglioramento della situazione: in particolare l'indice medio del trimestre maggio-luglio ha fatto registrare un incremento del 2,9 per cento su quello precedente.

Ancora con riferimento a luglio scorso rispetto allo stesso mese del '75, poi, ecco gli andamenti produttivi dei vari rami di industria: industrie estrattive più 9,6 p.c.; industrie manifatturiere più 10 p.c.; industrie elettriche e del gas più 15,9 p.c. Tra le industrie manifatturiere, i maggiori incrementi produttivi si registrano per quelle per la produzione di cellulosa e fibre chimiche (più 27,6 p.c.), seguite dalle industrie della carta e cartotecnica (più 26,2 p.c.), da quelle del mobilio (più 25,9 per cento), dalle industrie chimiche (più 21,2 p.c.), poligrafiche (più 18,5 p.c.) e del vestiario (più 16,5 p.c.).

Ecco, infine, la variazione percentuale dell'indice della produzione industriale in ciascun mese rispetto allo stesso mese dell'anno precedente:

1975: gennaio meno 14,4, febbraio meno 6,5, marzo meno 14,2, aprile meno 9,4, maggio meno 17,8, giugno meno 6,9, luglio meno 9,6, agosto meno 21, settembre meno 7,2, ottobre meno 4; novembre meno 1,2, dicembre più 2,4.

1976: gennaio più 1,2, febbraio più 5,2, marzo più 15, aprile più 7,1, maggio più 17,9, giugno più 7,1, luglio più 10,4.

(Italia)

Difficile evitare il rincaro del denaro

Roma, 4

Le banche stanno compiendo in queste ore notevoli sforzi per evitare che l'aumento (di tre punti) al 15 per cento di sconto e di quello sulle anticipazioni si rifletta gravemente sul costo del denaro: a quanto si è appreso in ambienti informati, tali sforzi — che fanno seguito alle indicazioni in questo senso espresse dallo stesso presidente del consiglio, Andreotti, nel suo discorso televisivo di venerdì sera — avranno successo soltanto nel caso che le imprese moderino la loro richiesta di denaro e che, d'altro canto, la consueta concorrenza che si accende tra le aziende di credito nell'ultimo trimestre dell'anno allo scopo di accaparrarsi, a fini di bilancio la maggior quota di depositi, conosca una pausa.

La situazione comunque resta notevolmente fluida, ed è evidente che le aziende di credito si osservano a vicenda pronte a cogliere le prime incrinature di questo precario fronte di solidarietà.

Tra l'altro, fonti autorevoli contestano l'affermazione secondo la quale l'attuale liquidità delle aziende di credito ridurrebbe di molto la necessità del risconto, e quindi l'aggravio che il ritocco del tasso potrebbe causare alle banche: come è noto, tanto sul tasso di sconto che su quello sulle anticipazioni operano delle penalizzazioni che scattano quando le aziende di credito ricorrono troppo frequente a tali strumenti di approvvigionamento di denaro: si tratta di un tasso aggiuntivo che giunge sino al 3 per cento, portando a un totale del 18 per cento gli interessi potenziali.

Orbene, se è vero che il tasso effettivo operante sui risconti era, la scorsa estate — secondo i dati della banca d'Italia — del 12 p.c. netto, e dunque senza aggravi — a riprova del contenuto ricorso delle aziende di credito al risconto stesso — quello sulle anticipazioni, a scadenza fissa è invece salito sino al 15 p.c. a maggio per mantenersi sul 14,98 p.c. nei due mesi successivi: ciò significa, pertanto, che — se il ricorso alle anticipazioni contro titoli è rimasto nel frattempo su quei livelli — il relativo interesse effettivo giungerà a sfiorare il 18 per cento.

Grande attesa vi è, infine, per la prossima asta mensile di buoni del tesoro: circa mille miliardi di «BOT» detenuti dalle aziende di credito giungeranno a scadenza a fine mese: è evidente che — qualora il rendimento dei «BOT» fosse analogo a quello offerto nelle aste precedenti, le banche sottoscriverebbero i buoni e gli effetti di drenaggio della liquidità derivanti dal versamento dello 0,50 p.c. della consistenza dei depositi a giugno scorso, drenaggio ammontante a circa 530 miliardi, sarebbe annullato. Peraltro, «BOT» a tassi superiori agli attuali non patrebbero non determinare — si osserva — un aggiustamento verso l'alto anche degli interessi bancari.

Infine, nessun ritocco ufficiale dei tassi è per il momento atteso da parte dell'«Assobancaria». *(Italia)*

Speculatori sui prezzi all'ingrosso?

Roma, 4

«Profonda preoccupazione» per gli aumenti all'ingrosso di alcuni prodotti ha espresso la Federazione dei pubblici esercizi aderenti alla «Confesercenti» (Fiepet).

«Primo fra tutti — rileva la "Fiepet" in una comunicato — gravissimo è il problema del continuo aumento del prezzo del caffè».

Uguale preoccupazione la «Fiepet» esprime per l'aumento dei prezzi di prodotti quali alcolici, superalcolici, bibite, vini, ecc.

Si ha la netta sensazione — rileva la nota — che questi aumenti, facciano parte di manovre messe in atto da pochi ed individuabili speculatori, che mirano ad aggravare, per finalità politiche la situazione economica».

Collegamento telefonico per 10800 canali realizzato dalla «Telettra»

Il 20 settembre è stato posto in funzione un impianto sperimentale di telecomunicazione per 10800 canali telefonici su di un tratto di cavo coassiale della direttrice Milano-Bergamo per la lunghezza di 25 km.

E' la prima volta che in Italia viene attivato un collegamento di tale capacità; l'impianto ordinato dalla A.S.S.T. (Azienda di Stato per i Servizi Telefonici) impiega raffinate e complesse apparecchiature che la Telettra S.p.A. ha progettato e realizzato avvalendosi delle più progredite tecnologie sviluppate nei suoi laboratori di Vimercate.

I primi risultati sperimentali concordano perfettamente con le previsioni teoriche. Entro il novembre 1976 si prevede di raddoppiare la lunghezza del collegamento.

Un triestino fra i diplomati dell'«A.C.I.I.»

Londra, 4

La «Passlists» del prestigioso «Chartered Insurance Institut» di Londra riporta i nominativi dei laureati stranieri che hanno conseguito l'ambito titolo di «A.C.I.I.», un diploma di altissima specializzazione in campo assicurativo mondiale. Dalla pubblicazione dell'istituto londinese, notiamo che fra i «graduates» figura un unico italiano, il triestino dott. Livio Steindler, delle nostre «Generali».

Il titolo è conseguito dopo un corso pluriennale in lingua inglese ed una decina di esami e dà la possibilità di essere associato alla prestigiosa accademia di studi assicurativi di Londra.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	343,90	342,50	344,17
Fiorino olandese	329,69	328,—	329,77
Franco belga	22,36	21,80	22,36
Corona danese	143,10	140,—	143,17
Corona norvegese	157,—	150,—	157,50
Corona svedese	197,60	193,—	197,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	844,—	844,—	844,12
Dollaro canadese	868,50	840,—	868,50
Peseta spagnola	12,42	12,10	12,43
Escudo portoghese	27,—	24,—	27,02
Scellino austriaco	48,47	48,—	48,50
Franco svizzero	343,40	342,60	343,60
Franco francese	170,22	169,—	170,34
Yen nipponico	2,95	2,80	2,94
Lira sterlina	1413,50	1405,—	1413,12
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33.90 per cento rispetto al complesso delle altre valute (36,20 venerdì scorso); rispetto al dollaro 31,17 per cento (33,44); rispetto alle monete della CEE 37,69 per cento (39,93).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33500-35500, sterlina (nc) 38000-40000, marengo svizzero 32000-35000, marengo francese 33000-36000, marengo italiano 32000-35000, marengo belga 30000-33000, 50 pesos messicani 130000-140000, 100 pesos cileni 75000-85000, 20 dollari oro 170000-180000, oro 3030-3250 argento 118000-122000, platino 4700.

CARNE E BURRO DALLA C.E.E.

Bruxelles, 4

La commissione CEE ha proposto di vendere all'Italia 40 mila tonnellate di carne bovina e 10 mila tonnellate di burro delle scorte comunitarie. La proposta verrà esaminata dal consiglio dei ministri dell'agricoltura del Mercato comune, che si riunisce a Lussemburgo oggi e domani.

La richiesta dell'Italia per l'importazione «privilegiata» di 40 mila tonnellate di carne e 10 mila tonnellate di burro era stata annunciata venerdì dal presidente del Consiglio dei ministri Giulio Andreotti.

La commissione, nella proposta presentata al Consiglio dei ministri, ha spiegato che in Italia scarseggiano sia il burro che la carne di manzo e di vitello, mentre la CEE dispone di abbondanti scorte di entrambi i prodotti. Accogliendo la richiesta italiana, la Comunità contribuirà a stabilizzare i prezzi in Italia e ridurrà le proprie eccedenze. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/8	6	6-3/8
Sterlina br.	17-5/8	16-3/4	17-3/8
Franco sv.	1-1/4	2-1/4	2-1/2
Marco ger.	4-3/8	4-1/2	4-7/8

I DATI DEFINITIVI DI LUGLIO SUL COMMERCIO ESTERO

SALDO ATTIVO CON L'ESTERO MA BILANCIA SEMPRE PESANTE

Roma, 4

La bilancia commerciale italiana nel luglio scorso si è chiusa con un saldo attivo di 111 miliardi 400 milioni di lire: i dati definitivi sul commercio estero italiano in luglio sono stati diffusi oggi dall'«Istat». Nei primi sette mesi del 1976 il saldo commerciale con l'estero dell'Italia resta comunque pesantemente passivo: 2958 miliardi di lire di deficit contro 1045 miliardi di passivo dei primi sette mesi del 1975.

Nel solo mese di luglio il valore delle esportazioni italiane (valore «FOB», cioè franco frontiera nazionale) è ammontato a 2994 miliardi e mezzo di lire (con un aumento del 41,8 per cento rispetto al luglio 1975); il valore delle importazioni (valore «CIF», comprendente i costi di trasporto e l'assicurazione fino alle frontiere italiane) è ammontato a 2882 miliardi 100 milioni di lire (aumento del 37,6 per cento). Se dall'interscambio si escludono i prodotti petroliferi, il saldo relativo alle altre merci risulta, in luglio, attivo per 544 miliardi 400 milioni di lire.

Nell'intero periodo gennaio-luglio 1976, le esportazioni sono ammontate, in valore, a 16.776 miliardi 800 milioni di lire (aumento del 32,4 per cento), mentre le importazioni sono ammontate a 19.734 miliardi 900 milioni di lire (aumento del 43,9 per cento). Il deficit imputabile ai soli prodotti petroliferi è ammontato a 3563 miliardi e mezzo; le altre merci sono risultate attive per 605 miliardi 400 milioni di lire.

Nell'analogo periodo del 1975, il deficit petrolifero fu di 2594 miliardi 900 milioni di lire, mentre il saldo attivo delle altre merci fu di 1549 miliardi.

Sull'ampiezza della crescita in termini di valore delle esportazioni e delle importazioni hanno influito notevolmente gli aumenti di prezzo e le modifiche del cambio della lira: tuttavia l'interscambio commerciale è anche cresciuto molto in termini quantitativi.

L'ILLUSTRE SCRITTORE FRANCESE AMICO DI PAOLO VI

L'accademico Jean Guitton coinvolto nel caso Lefebvre

La Santa Sede lo ha accusato di aver sostenuto il falso a Radio Montecarlo sull'incontro fra il Papa e il vescovo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Anche l'accademico di Francia Jean Guitton è stato coinvolto nella polemica che a mano a mano ingrandisce tra la Santa Sede e l'arcivescovo ribelle Marcel Lefebvre. Una dichiarazione odierna del direttore della sala stampa della Santa Sede, padre Romeo Panciroli, lo accusa di aver sostenuto il falso nel corso dell'emissione religiosa di Radio Montecarlo, del 26 settembre scorso, ore 8.15. Jean Guitton, lo scrittore amico di Paolo VI, l'autore dei «Dialoghi con Paolo VI» di anni addietro, frutto di ripetuti incontri, il volgarizzatore «ufficioso» per così dire, di fronte al grande pubblico, della personalità intellettuale e pastorale del Pontefice, viene posto sotto accusa proprio dal Vaticano. Il fatto sta a confermare l'ampiezza di proporzioni che ha assunto il «caso Lefebvre» e come esso faccia sentire le sue risonanze, dolorose per il Papa certamente, nei circoli stessi che la Santa Sede riteneva fin qui i più fidati e sicuri.

Guitton a Radio Montecarlo aveva sostenuto una tesi favorevole a mons. Lefebvre, riportata oggi parola per parola dalla dichiarazione ufficiale di padre Panciroli. «Non conosco, naturalmente — aveva detto — ciò che il Santo Padre e mons. Lefebvre hanno detto in quel sabato 11 settembre (giorno dell'udienza pontificia all'arcivescovo ribelle a Castelgandolfo, n.d.r.), allorché hanno parlato per 35 minuti. So però che mons. Lefebvre è arrivato in Vaticano con una lettera che non è stata ancora pubblicata, ma di cui conosco perfettamente i termini, una lettera nella quale egli afferma di sottomettersi e che ha dispiacere per quanto ha detto contro il Papa, che accetta interamente il Concilio Vaticano II, ma che rifiuta certe conseguenze che ne sono state dedotte. E' dopo la lettura di tale lettera che il Santo Padre l'ha paternamente ricevuto».

Padre Panciroli, per tutta risposta, ha oggi rilevato «quanto sia veramente spiacevole il dover constatare, una volta di più, che da molte parti e da differenti personalità, alcune delle quali ritenute dall'opinione pubblica particolarmente "credibili", vengano fatte affermazioni e dichiarazioni che non corrispondono, in tutto o in parte, a verità». Poi ha aggiunto, a smentita di quanto sostenuto da Jean Guitton: «Devo ripetere che non è conforme a verità che mons. Lefebvre, prima di essere ricevuto dal Santo Padre, abbia fatto giungere una lettera di sottomissione e ancora meno che con essa avrebbe affermato di accettare interamente il Concilio Vaticano II».

Mons. Lefebvre — ha ribadito il direttore della sala stampa della Santa Sede — non ha firmato alcun documento di sottomissione, ma si è limitato a portare a Castelgandolfo una breve lettera per chiedere udienza, concepita «in termini cortesi che permettevano di sperare in una sua possibile e sempre auspicabile sottomissione». Paolo VI «decise di riceverlo, prima di tutto perché, anche se "sospeso a divinis", era sempre un vescovo che si presentava personalmente alla casa del padre comune, in circostanza tanto particolare».

Ma mons. Lefebvre, ritornato al suo seminario di Econe, dichiarò subito dopo di essere «andato a Roma, non a Canossa» e pochi giorni fa è ricomparso ad Albano per presiedere, a pochi chilometri dal Vaticano, in una filiale del suo movimento tradizionalista tridentino, alla vestizione di quattro «cosiddette suore» che rappresentano il primo nucleo di una organizzazione conventuale della sua chiesa, sorta in opposizione al Concilio e a Paolo VI.

Continuano intanto a ramificare le sue istituzioni tradizionaliste attraverso l'Europa, l'ultima con grande pubblicità pochi giorni addietro in Germania, con «lancio» propagandistico nella birreria di Monaco, che fu teatro dei primi infuocati discorsi di Hitler.

Filippo Pucci

ANIDRIDE CARBONICA in una cisterna: due morti nel Trapanese

Alcamo, 4

Un operaio, Salvatore De Blasi di 56 anni, ed il suo datore di lavoro, Baldassarre Pipitone, di 51 anni, sono morti asfissiati dalle esalazioni di anidride carbonica in una cisterna di cemento in un deposito di vini di Alcamo, nel Trapanese.

L'operaio si è calato nella cisterna servendosi di una scala a pioli ed ha cominciato a pulire le pareti. Poi, quando ha rimosso lo strato di feccia sul fondo, si è sprigionata una notevole quantità di anidride carbonica che gli ha fatto perdere i sensi.

Baldassarre Pipitone, che dall'alto sorvegliava il lavoro, si è calato a sua volta nella cisterna, è riuscito a caricarsi sulle spalle l'operaio ed ha cominciato a risalire la scala, ma, forse perché stordito dalle esalazioni, o perché scivolato, è ricaduto sul fondo insieme a De Biasi.

Un altro operaio, Gaspare Stella, di 46 anni, che lavorava poco distante, ha notato, dopo qualche tempo, i due corpi sul fondo della cisterna ed ha dato l'allarme. I vigili del fuoco di Alcamo, con l'ausilio di autorespiratori, hanno recuperato le due salme.

Piccoli passi nelle indagini

A CIRIE' I FUNERALI del carabiniere ucciso

Torino, 4

Si sono svolti oggi a Ciriè (Torino), i funerali di Giancorrado Basso, il carabiniere di 22 anni ucciso sabato scorso a colpi di «Winchester» mentre, insieme a due colleghi (uno dei quali è rimasto ferito nella sparatoria) controllava i documenti di quattro persone sospette.

Proseguono frattanto a ritmo serrato le indagini del nucleo investigativo dei carabinieri e della squadra mobile di Torino. Si è appreso che l'autista francese Guy René Grosset Bourbange, di 28 anni, riconosciuto dai colleghi della vittima come l'uccisore del Basso attraverso un documento abbandonato alla questura di Aosta nell'agosto del '75, è un nome falso. I documenti intestati a tale nome, infatti, erano stati rubati.

Sul luogo del delitto è stata inoltre rinvenuta una fotografia corrispondente al nome di Gianpaolo Borgna, di 31 anni. Gli inquirenti ritengono che a compiere l'omicidio siano stati componenti della banda dei Tir. Il carabiniere Basso si era recato in una strada di campagna, nei pressi di San Carlo Canavese, su segnalazione di un cittadino.

COLLISIONE DI NAVI: morte due hostess

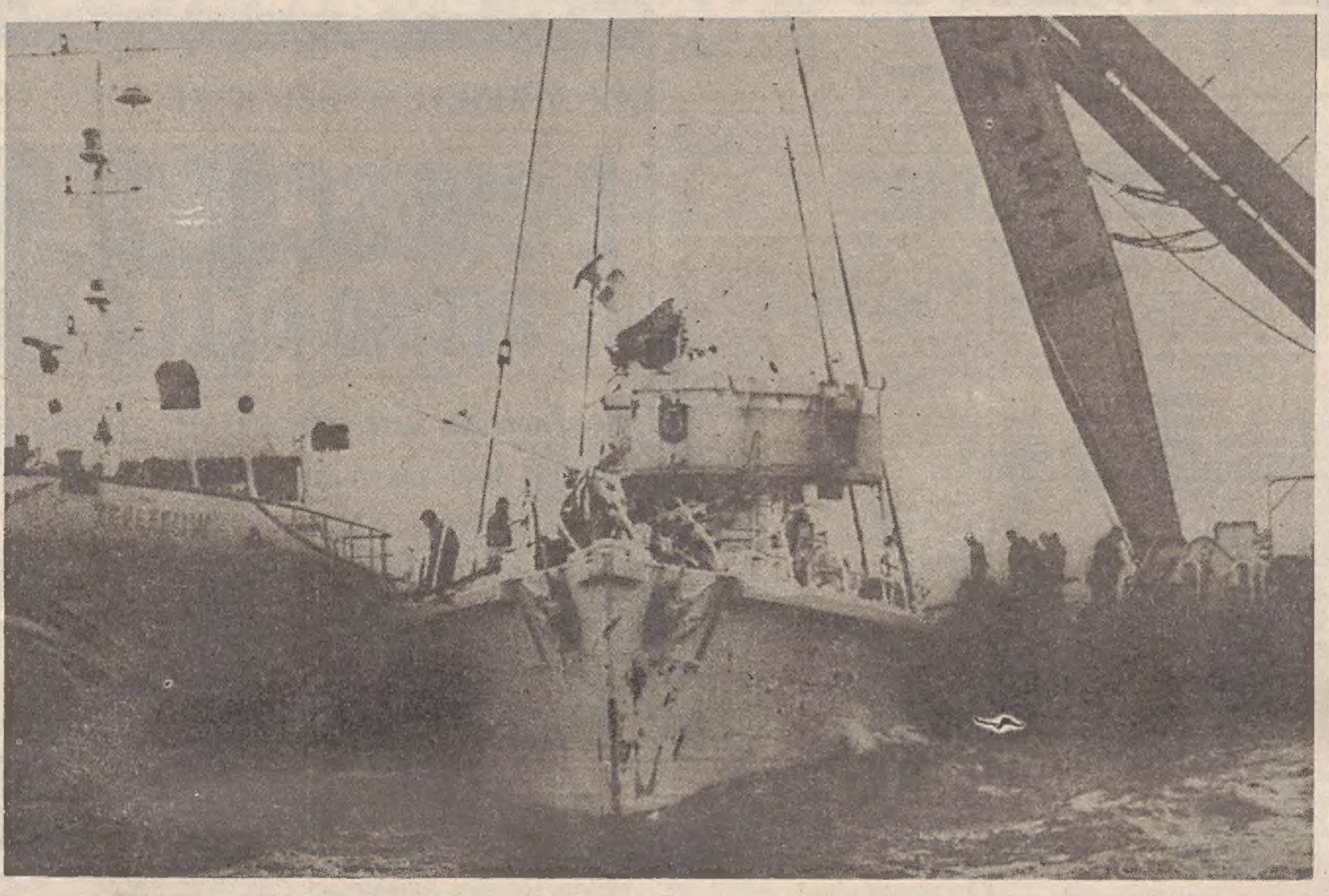
Copenaghen, 4

Due hostess svedesi sono rimaste uccise e diversi altri membri dell'equipaggio feriti nelle prime ore di stamane nella collisione tra una petroliera norvegese e un mercantile francese. L'impatto tra le due navi è avvenuto in una zona coperta da densa nebbia al largo di Spodsbjerg sull'isola di Langeland, tra Sealand e Funen.

Il comando della marina danese ha reso noto che la petroliera norvegese «Fjordshell», di 32 mila tonnellate è stata investita dal mercantile francese «Pointe Alegre» di 9.000 tonnellate poco dopo la mezzanotte. La prua del mercantile è penetrata nella fiancata destra della petroliera, distruggendo la cabina dove si trovavano le due hostess svedesi. Le autorità marittime hanno specificato che la morte delle due sventurate deve essere stata istantanea.

La petroliera era carica di greggio ed era diretta a Sud attraverso lo stretto di Langeland. Dalla fiancata della nave non è uscito petrolio e la petroliera ha virato di bordo dirigendosi verso il porto di Gothenburg, Svezia, per entrare in bacino di carenaggio ed essere sottoposta a riparazioni. Anche il mercantile francese ha potuto proseguire la sua rotta con i propri mezzi. La sua destinazione era il porto di Aarhus, Danimarca.

Il tragico dragamine inglese



Telefoto Upi

Den Helder — E' stato ricuperato il dragamine inglese «Fittleton«, affondato nel Mare del Nord in seguito ad una collisione con un'altra unità durante le recenti manovre della Nato. Nella sciagura scomparvero tra le onde 12 marinai della nave inglese

CELEBRAZIONI AD ASSISI

S. FRANCESCO 750 ANNI DOPO

Assisi, 4

Con il »messaggio all'Italia», del sen. Mario Pedini, ministro per i beni culturali e ambientali, in rappresentanza del governo, si sono concluse ad Assisi le celebrazioni nazionali della festa di San Francesco, patrono d'Italia nel 750.o anniversario della sua morte. Il sen. Pedini, nel suo intervento, ha messo in luce alcune evidenti affinità tra la nostra epoca e i problemi del tempo in cui maturò il messaggio francescano.

«Anche allora — ha detto — la società europea, superati i secoli bui, entrava nel pieno di una rinascita economica. Nasceva la borghesia comunale e cominciava un'epoca di benessere che ripiegava gli uomini verso tentazioni materialistiche. A quell'epoca, che potrebbe dirsi "protocapitalista" e in cui anche non pochi pensatori cristiani valutavano positivamente la ricchezza come strumento di virtù civile cristiana, Francesco contrappose la tesi opposta: l'esaltazione della povertà, la necessità per l'uomo di guardare ai valori soprannaturali e alla incompatibilità tra il concetto cristiano della vita e il materialismo».

Dopo aver rilevato come «San Francesco, sposo della povertà, si pose quindi in contestazione profonda con il suo tempo», Pedini ha affermato: «Egli non fece però della sua protesta una ragione per sovvertire la società e della sua ansia di novità cristiana un motivo per fare indulgenza alla eresia dilagante. Operò anzi nella vita, nella Chiesa, nelle istituzioni».

«Anche oggi — ha detto ancora Pedini — l'umanità non è soddisfatta di se stessa e, nel suo progresso materiale, si sente contesa tra decadenza e rinascita. Anche il nostro è giustamente tempo di contestazione. Ma è oggi possibile, come allora, il recupero cristiano della contestazione, la capacità di fare di questa una forza di rinnovamento e non di negazione della vita, una riscoperta della dignità della persona umana? Ecco, tra tanti, uno dei messaggi quanto mai attuale del francescanesimo — un mondo in piena espansione economica ma in profonda crisi sociale seppe conciliarsi ancora con la purezza del messaggio cristiano e riscattarsi in esso».

In precedenza, durante la messa concelebrata nella cappella papale e presieduta dall'arcivescovo di Perugia, monsignor Ferdinando Lambruschini, con l'assistenza del cardinale Silvio Oddi, legato pontificio della basilica, il sindaco di Assisi, Boccacci, in rappresentanza di tutti i comuni d'Italia, ha riacceso la lampada votiva, che arde perennemente di fronte alla tomba del santo, con l'olio offerto quest'anno dalla regione Umbria. Alla omelia è stato letto un messaggio di Paolo VI.

Fedeltà di un gatto

Mosca, 4

La nostalgia per la vecchia casa era così forte che un gatto non ha esitato ad affrontare un viaggio durato tre anni pur di tornare dal padrone. L'episodio è stato riferito dal quotidiano dei ferrovieri sovietici «Gudok», che ha raccontato di un allevatore di api di Donetsk che tre anni fa aveva regalato il proprio gatto ad alcuni parenti che si erano recati a fargli visita.

Questi avevano portato la bestiola in casa loro, in un villaggio situato a circa seicento chilometri da Donetsk. Qualche tempo dopo, il gatto aveva lasciato la sua nuova casa e non se ne era più saputo nulla. E' ricomparso qualche giorno fa sotto il portico della casa del suo vecchio padrone, a Donetsk.

«Gudok» precisa che nessuno sa come abbia compiuto il lungo viaggio, ma c'è da pensare che abbia impiegato tutti i trentasei mesi della sua latitanza per percorrere i seicento chilometri che separano le due abitazioni.

ISRAELE VENDERA' missili al Cile

New York, 4

Secondo quanto riferisce nel suo ultimo numero il settimanale americano «Newsweek», Israele ha deciso di vendere i suo missili «Shafrir», del tipo aria-aria, al governo cileno. Secondo il settimanale la decisione indica la volontà di Israele di aumentare le sue esportazioni di armi al fine di appoggiare la sua economia.

(Ansa - Afp)

LADRI GHIOTTONI

Catania, 4

Tre giovani ladri che viaggiavano a bordo di una «Volkswagen» carica di formaggi, salumi e altri generi alimentari rubati, sono stati bloccati dalla polizia a Barriera del Bosco, alla periferia della città. I tre arrestati sono Salvatore Scuderi di 23 anni, Orazio Beretti e Giovanni Vigliianesi, entrambi di 18 anni.

I tre malviventi, a quanto risulta alla polizia, da diverso tempo rubavano e taglieggiavano le salumerie della zona minacciando i commercianti di morte se li avessero denunciati alla polizia.

DISTRIBUISCONO VOLANTINI ARMATI DI SBARRE DI FERRO

Commando anti-sovietici su un treno presso Parigi

Gli «assalitori» (appartenenti al «Comitato Yuri Galanskov») chiedono la liberazione di due occidentali detenuti in Russia

Parigi, 4

Volantini anti-sovietici sono stati distribuiti ieri sera tra i passeggeri dell'espresso Parigi-Copenaghen-Mosca, fermato da qualcuno che ha tirato il segnale d'allarme poco dopo la partenza da Parigi. I volantini, firmati da un «Comitato per la solidarietà con Yuri Galanskov», chiedevano la liberazione di un francese e di un norvegese detenuti a Mosca per aver diffuso pubblicazioni antisovietiche.

L'azione è stata condotta da un gruppo di persone mascherate, alcune delle quali munite di sbarre di ferro. Non è chiaro se stessero tutte sul treno, o se fossero venute dall'esterno, dopo che qualcuno aveva provocato l'arresto del convoglio presso Parigi. La polizia è intervenuta, fermando alcuni dei manifestanti, e il treno ha poi ripreso il viaggio dopo un paio d'ore.

Il «Comitato per la solidarietà con Yuri Galanskov», passato all'azione per attirare l'attenzione «sulla sorte di un norvegese e di un francese incarcerati a Mosca per aver distribuito manifestini libertari», ha rivendicato ufficialmente l'«assalto» al «Nord Express» Parigi-Copenaghen-Mosca.

Questa mattina il «Gruppo Galanskov» ha fatto pervenire ai giornali e alle agenzie di stampa una vasta documentazione fotografica sull'operazione. In un comunicato, il «commando» accusa «il regime di Breznev di non rispettare, un anno dopo la firma degli accordi di Helsinki, la libera circolazione degli uomini, delle idee e delle informazioni che si era formalmente impegnato, davanti a trentaquattro paesi, ad applicare».

Yuri Galanskov, di cui il gruppo ha preso il nome, è uno scrittore sovietico morto nel 1972, a 33 anni, in un «gulag» a 450 chilometri da Mosca. Imprigionato nel 1968, Galanskov scontava una pena a sette anni di detenzione «per attività antisovietiche».

E' la prima volta che si sente parlare ufficialmente del «Comitato Galanskov». Fino ad ora della sua esistenza si sapeva soltanto in virtù di indiscrezioni giunte all'orecchio della polizia francese.

SCOPERTO DALL'AGIP petrolio in Indonesia

Roma, 4

L'Agip del gruppo ENI ha effettuato nell'isola di Salawati, in Indonesia, un'altra scoperta di petrolio. «Il pozzo di scoperta "Salawati E. 1" — informa l'ENI — è stato completato alla profondità di 2.180 metri e le prove hanno indicato una capacità produttiva di circa seimila barili-giorno di olio leggero a basso tenore di zolfo. Il pozzo è situato a pochi chilometri di distanza dagli altri pozzi produttivi di Salawati "A", "F" e contribuisce alla valorizzazione commerciale delle scoperte sino ad ora effettuate nell'isola. Nell'area del permesso, che ricopre una superficie di 50 mila chilometri quadrati e che l'Agip detiene, con una quota del 25 per cento in "joint venture" con la "Phillip Petroleum Company" e la "Conoco", si sono avuti altri ritrovamenti di petrolio con i pozzi "TBA" e "TBN" e di gas e condensato con i pozzi di Salawati "N" e "TBC"».

«Sono in fase di avanzata progettazione — prosegue il comunicato — gli impianti di produzione, stoccaggio e trasporto delle riserve petrolifere fino ad ora scoperte nell'isola di Salawati e si prevede la loro messa in produzione entro il prossimo anno con una capacità iniziale di circa 40 mila barili-giorno. Continua frattanto, con buone speranze di successo, l'esplorazione sia in terra che nel fuoricosta in quest'area dimostratasi favorevole agli accumuli di idrocarburi: sono già state infatti individuate altre strutture».

L'ATTACCO DEGLI INCAPPUCCIATI



Telefoto Upi

Parigi — L'«assalto» al treno dei commandos antisovietici. La foto è stata rilasciata da loro

A 8 GIORNI DI DISTANZA DALLO SCOPPIO DI UNA TORRE DI LAVAGGIO DELL'ANIC

È INIZIATA A MANFREDONIA LA LOTTA CONTRO L'ARSENICO

Cloruro di calce e solfato ferrico sono gli antidoti scelti per l'operazione di bonifica «Bisogna fare le cose alla svelta, prima che piova» - In ospedale trentatré intossicati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manfredonia, 4

Scandita dall'imperativo di fare presto prima che piova e condizionata quindi in modo quasi nevrotico dalle condizioni meteorologiche, l'opera di disinquinamento dall'arsenico a Manfredonia è partita stamattina in modo più massiccio. Il cielo è coperto, ma la pioggia, e quindi il pericolo che l'arsenico si infiltri nel terreno per inquinare le falde acquifere e u mare non sembra imminente.

Già ieri si era provveduto a bonificare il tratto della statale garganica sul quale affaccia lo stabilimento dell'Anic e una fascia di terreno «smosso» che si trova tra lo stabilimento e la città. Oggi viene attaccata la zona che si trova ai lati della statale e che presenta un più alto tasso di inquinamento in base a una mappa provvisoria che il comune ha fornito alle ditte specializzate. Tutta l'area interessata, circa 1500 ettari, è in fase di recinzione con volute di filo spinato a opera di un battaglione del genio giunto in città da Trani.

Cartelli stradali indicano da ieri la velocità da tenere in quel tratto di strada (10 km/h) e le precauzioni che debbono osservare gli automobilisti (finestrini e prese d'aria chiusi). Ancora stamattina all'alba, piccole colonne di mezzi delle ditte specializzate nell'opera di bonifica, che hanno risposto all'invito del sindaco e dei dirigenti dell'Anic, passavano per la strada principale di questo centro pugliese che i cartelli turistici identificano come «La porta del Gargano».

Secondo i calcoli dell'ing. Campelli, direttore del complesso petrolchimico dell'Anic, la disponibilità di mezzi nelle prime ore di stamattina è di quaranta unità. Di materiale chimico per aggredire l'arsenico che si è posato sul terreno e renderlo inerte che n'è a sufficienza. Ieri sera, domenica, nello stabilimento erano arrivate cinquanta tonnellate di cloruro di calce e 35 tonnellate di solfato ferrico, i due antidoti chimici scelti per l'opera di bonifica. Ma altri camion sono in arrivo da ogni parte d'Italia. L'Anic, come è noto, si è assunta l'onere di effettuare tutta l'opera di disinquinamento nella zona invasa dall'anidride arseniosa fuoriuscita otto giorni fa, per uno scoppio da una torre di lavaggio dell'ammoniaca: effettuerà le operazioni sotto il controllo delle autorità locali.

La situazione sanitaria sembra essere sotto controllo anche se l'ospedale civile di Manfredonia, che ha una capacità ricettiva di 130 posti letto, non ricovera più nessuno. Il «bollettino» medico parla ancora stamattina di 33 ricoverati con sintomi di intossicazione da arsenico. Ma la sintomatologia in tutti i casi è lieve. «Finora — afferma il medico di guardia Rucci — non ci sono stati sintomi di intossicazione acuta». A chi si presenta manifestando capogiri e mal di stomaco, i medici prescrivono una dose di «Tiola», un epatoprotettore e dispongono per analisi immediate che vengono poi inviate a Bari.

Oggi, nel capoluogo pugliese, per far fronte a una situazione sanitaria nella zona inquinata che la nube di arsenico ha reso soltanto più drammatica, dovrebbe essere firmata una convenzione per l'utilizzazione di una clinica privata di Siponto, centro alle porte Sud di Manfredonia, la «Santa Maria», che dispone di 85 posti letto ed è attualmente inattiva. Il vero problema è che l'ospedale civile di Manfredonia è punto di riferimento per i malati di tutto il comprensorio, una fascia garganica che comprende monte Sant'Angelo e Mattinata e giunge fino a Vieste: 130 posti letto per una popolazione di oltre 100 mila abitanti.

A. I.

Reggiseno anticancro

Glasgow, 4

Un biologo scozzese ha annunciato oggi di aver elaborato uno speciale tipo di reggiseno elettronico capace di compiere rilevazioni precoci del cancro.

L'apparecchio, composto di un sottile circuito elettronico incorporato nel tessuto del reggiseno, si basa sul principio ormai assodato che, particolarmente nel tessuto mammellare, l'insorgenza di aree cellulari tumorali determina variazioni di temperatura.

L'autore della scoperta, il dottor Hug Simpson, è discendente di James Young, il chirurgo che nel 1847 scoprì le proprietà anestetiche del cloroformio.

SI ATTENDONO LE ANALISI DEFINITIVE

È UNA LEPTOSPIROSI L'EPIDEMIA IN SUDAN?

Kartum, 4

Le autorità sudanesi attendono da Londra l'esito delle analisi dei campioni inviati ai laboratori specializzati britannici, nella speranza che sia individuata la natura della misteriosa malattia scoppiata nelle regioni meridionali del paese. I morti, secondo le autorità, sono per ora, almeno dodici; fra loro un medico e alcuni infermieri.

Il ministro della sanità sudanese, maggior generale Khalis Hassan Abbas, ha detto che è stata inviata nella regione un'équipe di medici. I campioni da loro prelevati sono stati inviati via aerea a Londra per l'analisi. La malattia presenta vari sintomi: febbre, diarrea, poi emorragie dal naso e dalle gengive.

Un patologo di Kartum, il dottor Mogamed Abusamara, ha detto all'agenzia Reuter di avere identificato nel 1966 una malattia analoga a quella attuale e rivelatasi poi come una leptospirosi. La leptospirosi (o spirochetosi itteroemorragica) è provocata da microrganismi patogeni detti leptospire.

Secondo alcuni viaggiatori giunti a Nairobi dal Sudan, negli ultimi giorni diversi stranieri nel Sudan meridionale hanno lasciato la regione per motivo precauzionale. Altre informazioni dicono che la misteriosa malattia non ha colpito nessuno degli stranieri addetti al lavoro assistenziale nel Sud; ma la notizia secondo cui in un ospedale di Giuba erano morte quattro persone ha indotto allo sgombero di un gruppo di tedeschi occidentali, impegnati nella costruzione di strade presso Maridi.

VICENDA MISTERIOSA: NON E' STATO PAGATO ALCUN RISCATTO?

Rilasciato dopo otto giorni l'industriale francese rapito

Cannes, 4

La villa «Gipsy» del «re dell'operetta» Francis Lopez è letteralmente assediata, fin dall'alba, da decine di giornalisti: è nella dimora, una delle più lussuose di Cannes, che si riposa l'industriale Francois Feriel, 61 anni, l'uomo d'affari rapito otto giorni fa da quattro uomini armati e mascherati e rilasciato di prima mattina.

Feriel è stato liberato poco prima delle 5. Avvisato con una telefonata anonima della liberazione dell'amico, Francis Lopez si è recato in automobile al luogo indicato, vicino al cimitero di Cagner sur mer, e ha trovato Feriel — barba incolta, ma in buona salute — seduto su una panchina dei giardini pubblici.

«Ho dormito quasi in continuazione», ha dichiarato Feriel alla Polizia. «I miei rapitori mi davano altri sonniferi appena mi svegliavo». Francois Feriel, che possiede un istituto di cambio a Berna ed è uno dei finanziatori degli spettacoli di Francis Lopez, era stato rapito nella notte tra il 25 e il 26 settembre nella villa «Gipsy». Quattro uomini armati e col volto nascosto da maschere avevano rubato ai Lopez gioielli del valore di duecento milioni di lire e si erano poi allontanati trascinando via Feriel.

Nonostante la felice conclusione del sequestro, la vicenda rimane molto misteriosa. Tutte le ipotesi, nei giorni scorsi sono state avanzate: da quella di un rapimento vero e proprio a quella di una montatura ideata da Feriel con la complicità di alcuni amici per entrare in possesso di centinaia di milioni di cui l'industriale, in attesa di divorzio, non può entrare in possesso a causa dell'opposizione della moglie. Francis Lopez ha però indicato che nessun ricatto è stato versato per la liberazione dell'amico.

«127» contro trattore: morti tre giovani

Rovigo, 4

Tre giovani polesani sono morti dopo che la vettura sulla quale si trovavano, una «127», slittando su una chiazza d'olio sulla strada provinciale che collega i comuni di Stienta e Gaiba (Rovigo), è andata a schiantarsi contro un trattore.

Si tratta di Valentino Busatti, di 19 anni, Cinzia Calzolari, di 15 anni, ed Emanuela Ghedini, di 14, tutti di Giba. Un quarto giovane che si trovava a bordo dell'automobile, Marino Ranzoni, di 16 anni, di Stienta, è stato ricoverato, in gravi condizioni, all'ospedale di Ferrara.

L'incidente è stato causato, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Stienta, da una vasta chiazza d'olio presente sull'asfalto che, l'altro ieri, un autocarro milanese che trasportava fusti di olio, aveva rovesciato parte del liquido sul fondo stradale per un tratto di un centinaio di metri, l'olio era stato successivamente coperto con sabbia ma, nonostante questa precauzione, la «127» su cui si trovavano i quattro giovani è sbandata, probabilmente anche a causa della velocità piuttosto elevata, schiantandosi contro un trattore che proveniva in senso opposto, condotto da un agricoltore del luogo, Attilio Natali.

La Svizzera per Seveso

Ginevra, 4

Dopo un esame delle indicazioni emerse dai colloqui avuti da una delegazione svizzera con la giunta regionale lombarda, il governo elvetico ha deciso di donare ai comuni colpiti dalla nube tossica di Seveso un edificio prefabbricato destinato a ospitare un asilo infantile e una scuola elementare per 90 bambini evacuati dalle zone sinistrate. Le autorità svizzere costituiranno inol, tre, con quelle italiane, un gruppo di lavoro scientifico.

In un comunicato diramato oggi a Berna, il governo elvetico ricorda che intende manifestare, con un gesto di amicizia, la simpatia della Svizzera verso la vicina popolazione colpita da una catastrofe senza precedenti.

«La cooperazione della Svizzera con le autorità italiane non pregiudica comunque in alcuna maniera il problema della responsabilità giuridica risultante dalla catastrofe di Seveso, che non è di competenza della Confederazione», precisa il comunicato. Il testo aggiunge che «le misure previste dal consiglio federale non possono sostituire quelle che potrebbero essere prese dalle imprese Hoffmann, La Roche e Givaudan». Da queste società infatti, dipende l'Icmesa, responsabile dell'inquinamento.

SI MUOVE IN VIRTU' DELL'ENERGIA DEI RAGGI DEL SOLE

Verrà forse da Israele la prima macchina «solare»

Tel Aviv, 4

E' un ingegnere israeliano ad aver costruito la prima automobile ad energia solare. Secondo il prof. Arye Braunstein, capo del dipartimento dell'energia presso l'Università di Tel Aviv, nel giro di una decina d'anni il paese sarà pieno di queste piccole autovetture che si fermeranno alle stazioni di rifornimento per fare il pieno di «sole».

La vettura, di piccolo formato, sembra uscita da una illustrazione fantascientifica. Sul tetto e sul cofano vi sono i pannelli che racchiudono le celle solari. In numero di seicento, esse consentono all'automobile di ricevere dal sole l'energia sufficiente al movimento.

«Il trucco sta nel parcheggiare la macchina sotto il sole, e non, come generalmente si cerca di fare, all'ombra», dice l'inventore. Certamente, egli è il primo a riconoscerlo, la sua invenzione (o meglio applicazione) va bene per paesi come Israele dove i raggi solari ci sono, e caldi, per la maggior parte dell'anno. Nei paesi invece dove per lunghi periodi le brume e le nebbie dell'inverno celano agli uomini la più potente e meno costosa fonte di energia, la vetturetta solare non è delle più indicate.

La tecnologia attuale non ha ancora prodotto delle celle che rendano energia in gran quantità e la macchina del professor Braunstein ha una certa difficoltà ad essere autosufficiente anche nell'assolato Israele.

Con la scorta di energia raccolta durante la notte alla presa di casa, senza sole durante il giorno, la vettura ha una autonomia di una sessantina di chilometri. Se invece c'è il sole, opportunamente parcheggiata, la macchina ne aggiunge ai sessanta chilometri un'altra ventina.

Nella speranza del costruttore c'è un avanzamento nella tecnologia delle celle adibite alla ricezione del calore solare che viene trasformato in energia. Quando queste celle saranno state perfezionate, si potrà allora avere un'autonomia di centocinquanta chilometri e più.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA POCO FORTUNATA PRESTAZIONE A MOSPORT

Niki Lauda spiega: «Questione di pneumatici»

Domenica si corre negli Stati Uniti - L'austriaco comunque è tranquillo



Telefoto Ap
Toronto — Primo piano di James Hunt, vincitore del Gran Premio del Canada e pretendente numero uno al titolo del campionato del mondo di «Formula 1», in lotta con Niki Lauda

Mosport, 4

Il Gran Premio del Canada è per il campione del mondo Niki Lauda, la terza corsa della stagione a cui prende parte senza acquisire punti. Niki, come si ricorderà, era stato costretto al ritiro in Francia per la rottura dell'albero a gomito del motore di cui era rimasto vittima anche Regazzoni, mentre in Germania l'austriaco era stato fermato dall'incidente alla curva del Bergwerk che lo ha tenuto per altri due Gran Premi lontano dalle corse.

Malgrado le cinque prove, con quella di ieri, in cui Lauda non ha quest'anno marcato punti, il suo vantaggio su Hunt che gli è stato pari come numero di vittorie potrebbe annullarsi se il Gran Premio degli Stati Uniti, che si svolgerà domenica prossima sul circuito di Watkins Glen, avrà per Lauda lo stesso sfavorevole andamento di quello canadese. Comunque vadano le cose il temuto sorpasso di Hunt su Lauda nella classifica mondiale, atteso come si ricorderà a Monza, non potrà avvenire prima del Gran Premio del Giappone, in programma il prossimo 24 ottobre.

Niki ieri sera non era troppo pessimista sul prossimo, e penultimo appuntamento mondiale. «Negli S.U. andrà meglio — ha detto infatti il campione del mondo — perché la principale causa della cattiva tenuta di strada della Ferrari è stata identificata. Su quel circuito ho già vinto l'anno scorso battendo la MacLaren allora guidata da Fittipaldi. Domani andremo ad Akron, alla sede della Casa che fornisce i pneumatici per tutte le formula uno, anche a studiare con i tecnici americani se è possibile risolvere i problemi di aderenza che hanno penalizzato la Ferrari nelle ultime corse. Poi già da mercoledì saremo sul circuito del Glen per preparare le macchine alle prove di qualificazione che avranno inizio venerdì».

Clay Regazzoni, uno dei principali protagonisti della corsa canadese, ha dato battaglia senza esclusione di colpi a quello che potrebbe essere il suo compagno di squadra, per la prossima stagione, nella scuderia Martini-Brabham-Alfa Romeo. «I migliori motori Cosworth — ha spiegato l'elvetico — sono attualmente alla pari col nostro Ferrari. Il mio, in particolare, non era davvero eccezionale anche se i problemi maggiori sono venuti dalla tenuta di strada. Se Pace mi avesse superato, difficilmente lo avrei potuto riprendere perché oggi il brasiliano disponeva di una macchina migliore della mia».



Telefoto Ap
La McLaren di James Hunt sull'impegnativo circuito canadese

Classifica mondiale

Mosport, 4

Classifica del campionato mondiale piloti di formula uno dopo l'ultimo Gran Premio del Canada:

1) Niki Lauda (Austria), 64 punti; 2) James Hunt (G. Bretagna) 56; 3) Jody Scheckter, (Sud Africa) 43; 4) Patrick Depailler (Francia) 33; 5) Clay Regazzoni (Svizzera) 29; 6) Jacques Laffite (Francia) 20; 7) John Watson (G. Bretagna) 19; 8) Jochen Mass (Germania Ovest) 16; 9) Mario Andretti (USA) 13; 10) Ronnie Peterson (Svezia) 10; Gunnar Nilsson (Svezia) 10; Tom Pryce (G. Bretagna) 10; 13) Carlos Pace (Brasile) 7; 14) Hans Stuck (Germania Occ.) 6; 15) Alan Jones (Australia) 4; 16) Carlos Reutemann (Argentina) 3; 17) Emerson Fittipaldi (Brasile) 3; 18) Chris Amon (Nuova Zelanda) 2; 19) Rolf Stommelen (Germania Occ.) 1; Vittorio Brambilla (Italia) 1.

SCAMPOLI DI STAGIONE NEL CICLISMO

GIRO DELL'EMILIA: PRIMO DE VLAEMINCK



Bologna, 4

Roger De Vlaeminck, il favorito d'obbligo, si è imposto con autorità nel giro dell'Emilia: la vittoria del belga non ha sorpreso nessuno ma la maniera in cui si è imposto ha destato molta ammirazione. De Vlaeminck ha attaccato in salita portandosi al traguardo con un'azione potente ed armoniosa, a conclusione di una fuga di un'ottantina di chilometri. Gli unici che hanno tentato di opporsi all'azione del vincitore sono stati Zilioli, Santoni ed il belga De Muynck giunti alle sue spalle nell'ordine.

Ordine d'arrivo: 1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn) in 6 ore 8'30", alla media di km 38,670; 2) Zilioli (Furzi) a 1'59"; 3) Santoni (Magniflex) s.t.; 4) De Muynck (Brooklyn) s.t.; 5) Lualdi (Brooklyn) a 2'5"; 6) Wolfer (Zonca-Santini) s.t.; 7) Gavazzi (Jollyceramica) a 2'45"; 8) Gimondi (Bianchi); 9) Moser F. (Sanson); 10) De Witte (Brooklyn).

A TEHERAN

Bertolucci e Zugarelli accoppiata vincente

Teheran, 4

Paolo Bertolucci e Antonio Zugarelli hanno superato facilmente il primo turno del singolare maschile del torneo di tennis «Coppa Aryamehr» al quale partecipano 64 atleti e che è dotato di un montepremi di 150 mila dollari. Bertolucci ha battuto per 6-3, 6-2 l'iraniano M. Khodai, mentre Zugarelli ha superato per 6-2, 6-3 l'americano Steve Turner.

Tra gli altri risultati da registrare il successo dello spagnolo Orantes sull'americano J. Ross per 6-2, 6-3.

POTREBBE TORNARE SUI PROPOSITI DI ABBANDONO

ALÌ CI HA RIPENSATO?



Telefoto Ap
Chicago — Ecco Muhammad Alì al ritorno in America dopo il soggiorno in Turchia, quando aveva annunciato di voler lasciare il pugilato. Giunto negli Stati Uniti è stato accolto... calorosamente da molti fans: forse saranno proprio queste ammiratrici a convincerlo al contrario

Chicago, 4

«Muhammad Alì potrebbe tornare sulla decisione di abbandonare il pugilato», ha dichiarato in sostanza Wallace Muhammad, leader dei musulmani neri ieri a Chicago.

Il campione del mondo dei pesi massimi doveva ufficialmente confermare il suo ritiro dal ring nel corso di una conferenza stampa in programma nella moschea musulmana di Chicago, ma non si è fatto vivo, lasciando la parola al suo «capo spirituale», il leader della setta dei musulmani neri.

«Mi sembra che Alì si sia impegnato senza riflettere sulle conseguenze del suo atto», ha dichiarato Wallace Muhammad, che è il fratello del campione del mondo.

Il leader ha aggiunto che Alì era stato preso da forti dubbi al suo ritorno da Istambul, dove venerdì aveva annunciato il ritiro dal pugilato.

MALGRADO IL CINEMA

Monzon: per adesso non lascio la boxe

Buenos Aires, 4

Il campione del mondo dei pesi medi, Carlos Monzon, non farà alcun combattimento quest'anno, ma ne farà vari l'anno prossimo, uno dei quali contro il colombiano Rodriguo Valdes, stando a quanto lo stesso pugile argentino ha affermato oggi al suo arrivo a Buenos Aires, proveniente dall'Italia.

«La prima settimana di marzo del prossimo anno — ha affermato Monzon — combatterò a Roma o a Parigi, difendendo il mio titolo, sicuramente con un pugile nordamericano. Era previsto un incontro con Vito Antuofermo, ma quest'ultimo pochi giorni fa è stato battuto e ormai non è più possibile realizzare quel progetto».

«Per il momento non lascio la boxe», ha detto con fermezza il campione del mondo dei pesi medi. «Continuerò anche — ha aggiunto — a lavorare nel cinema. Non sono stato castigato sul ring e pertanto posso fare benissimo le due cose. Il mio prossimo film sarà con il cestista argentino Norberto Draghi». Interrogato se abbia intenzione di fissare la sua residenza in Italia, Monzon ha chiarito che lo farà soltanto sporadicamente: «L'Europa mi ha dato l'opportunità di essere campione del mondo e ora di fare pellicole».

«Non so nulla — ha concluso Monzon, parlando con i giornalisti nell'aeroporto di Ezeiza (Buenos Aires) — di un supposto combattimento con Bob Foster, che secondo voi sarebbe stato annunciato dal mio rappresentante, Amilcar Brusa».

DA VENERDI' A DOMENICA

ARTISTICO: I «TRICOLORI» A TRIESTE

Nella sede del Pattinaggio artistico Jolly è inziato il conto alla rovescia in vista dei campionati italiani di pattinaggio artistico che si svolgeranno da venerdì a domenica sulla pista del palazzetto dello sport di Trieste. Alla rassegna prenderanno parte quasi duecento pattinatori in rappresentanza di una sessantina di società. La presenza nella nostra città dei migliori atleti juniores conferisce a questi campionati un interesse notevole in quanto è su questi pattinatori che sono riposte le speranze dei tecnici e dei selezionatori per rinnovare la nazionale azzurra che di recente a Roma si è riconfermata ai vertici mondiali.

E' dal 1964 che Trieste non ospita una gara a carattere nazionale. Quattordici saranno gli atleti triestini impegnati in questi campionati, tredici del Jolly e uno del Polet. Nelle serate di sabato e domenica gli sportivi triestini potranno ammirare Laura Mestriner, la ragazza di Treviso che ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati mondiali.

Questo il programma delle tre serate:

Venerdì: ore 15.30 esercizi obbligatori juniores maschili; ore 21 test coppie juniores.

Sabato: ore 8.30, esercizi obbligatori juniores femminili; ore 17 esercizi obbligatori juniores femminili; ore 21 esercizi liberi juniores maschili; ore 23 esercizi liberi coppie juniores.

Domenica: ore 8.30 esercizi obbligatori danza allievi e danza juniores; ore 15.30 esercizi liberi juniores femminili; ore 19 esercizi liberi danza allievi e ore 20 esercizi liberi danza juniores.

Il padovano Patrese europeo nella Formula 3

Vallelunga, 4

Riccardo Patrese, un ragazzo padovano di 22 anni, è il primo campione europeo della Formula 3 nell'anno del suo debutto in questa categoria. Ha conquistato il titolo giungendo secondo nella finale a Vallelunga (sospesa ieri per un nubifragio e disputatasi nel pomeriggio di oggi) del Trofeo Campidoglio, vinto da Roberto Brancatelli.

Motonautica

Como, 4

Con un impegnativo programma, che occuperà due giornate, Como chiuderà la stagione sportiva della motonautica italiana. Per sabato e domenica infatti la MILA (motonautica associazione Lario) ha stabilito lo svolgimento del secondo «Gran premio città di Como» e della ventottesima «Centomiglia del Lario».

Il pomeriggio di sabato sarà riservato alla prima delle due manifestazioni, della durata di un'ora, suddivisa in due frazioni ciascuna di 30 minuti. Una gara, su circuito di 4.000 metri, molto spettacolare, per le classi che vi sono ammesse, che sono tra le più veloci in quanto comprendono i fuoribordo corsa di 850, 1000, 1500 e 2000 cc e i fuoribordo sport con carena libera, di 700 e 850 cc. Saranno della partita i migliori piloti del momento, tra i quali i reduci della sei ore di Parigi capeggiati da Renato Molinari.

Domenica saranno di scena invece i partecipanti alla «classica» centomiglia del Lario, programmata sul circuito che da Como raggiunge Torno, Quarzano, Germanesio, Moltrasio, per tornare a Como, tracciato che misura 20 chilometri e sarà ripetuto otto volte, accrescendo così l'interesse dello spettacolo.

La centomiglia sarà aperta a tutti gli entrobordo sport con le classi di 1000, 2000, 2500, 5000, 7000 e oltre 7000 cc, più la classe a carena tradizionale.

UNA «PASSEGGIATA» LA PARTITA CONTRO IL SENEGAL

Mobilgirgi «lanciatissima» nella Coppa Intercontinentale

Mobilgirgi - Asfa Dakar 94-46 (44-25)

MOBILGIRGI: Iellini 2, Mottini 10, Rinaldi 3, Zanatta 4, Morse 15, Meneghin 16, Meister 22, Becchini 6, Bisson 17.

ASFA DAKAR: Youssoupha Diaye 2, Serigne Der 4, Assane Thiang 11, Onsmane Fouye Faye, Ibrahim Niang 6, Mansour Samb, Babacar, Drouf 4, Lamine Diop 4, Assane Dieng 7, Amadou Seck 8.

ARBITRI: Espada (Portorico) e Paredes (Perù).

Buenos Aires, 4

La vittoria della Mobilgirgi contro la rappresentativa del Senegal nel terzo incontro valido per la «Coppa Jones», è stata facilissima. I varesini hanno fatto praticamente una «passeggiata». E' stato quasi un allenamento per gli uomini di Sandro Gamba, a metà del torneo, dopo le prime due fatiche, contro l'Universidad del Missouri e i brasiliani dell'Amazonas Franca, e in vista anche delle due impegnative partite di domani, contro il Real Madrid (rinnovando il duello di Coppa Europa) e contro la squadra locale dell'Obras Sanitarias, ultimo incontro del torneo.

Gamba ha lasciato a riposo anche in questa occasione Rizzi, che si era infortunato alla caviglia sinistra nella prima giornata di gara contro gli statunitensi. Il coach della compagine varesina campione d'Europa ha così provato tutti i giocatori, anche i due «pivelli» della comitiva, Mottini e Becchini.

La Mobilgirgi iniziava l'incontro schierando Rinaldi, Zanatta, Morse, Meister e Bisson e prendeva subito un vantaggio di sedici punti a zero. Poi rallentavano il ritmo della loro azione, però mantenendo sino alla fine del primo tempo un vantaggio di circa una ventina di punti. Al 13' uscivano Morse e Zanatta, che venivano sostituiti da Meneghin e Becchini.

Nel secondo tempo, entrava Iellini al posto di Bisson, poi all'8' Zanatta e Mottini entravano per Morse e Becchini. Si distingueva particolarmente Meister che realizzava punti con molta facilità. La squadra italiana, di fronte ad avversari molto volonterosi ma tecnicamente e atleticamente inferiori, regolava il suo ritmo ed arrivava alla fine con una comoda vittoria con 48 punti di vantaggio.

Nel secondo incontro della serata, molto equilibrato, vittoria dell'Amazonas Franca sull'Universidad del Missouri per 80-67, mentre nel terzo ed ultimo incontro, il Real Madrid batteva l'«Obras Sanitarias» per 109-89.

LA CLASSIFICA

	P	V	P	F	S	P
Real Madrid	3	3	0	281	210	6
Mobilgirgi	3	3	0	251	179	6
Obras Sanitarias (Arg)	3	2	1	271	216	5
Amazonas Franca (Br)	3	1	2	217	218	4
Universidad Missouri Usa	3	0	3	198	254	3
Asfa Dakar (Sen)	3	0	3	139	280	3

PER BENEFICENZA...

Domani Pelè torna in nazionale

Rio de Janeiro, 4

Pelè tornerà a giocare nella nazionale di calcio brasiliana, in una partita il cui incasso sarà devoluto alla famiglia del centrocampista Geraldo Dias, morto lo scorso agosto in seguito ad un'operazione chirurgica, a 22 anni di età.

Nella partita, che si disputerà mercoledì sera allo stadio Maracanà, la nazionale sarà opposta alla squadra in cui militava Dias, il Flamengo di Rio. Pelè si era ritirato dalla Nazionale il 18 luglio 1971, ed aveva resistito al richiamo dei colori nazionali ancora in occasione della Coppa del mondo di calcio del 1974, in Germania.

CURIOSA E SIMPATICA VALUTAZIONE OFFERTA DA TAGLIAVINI SULLA PROPRIA SQUADRA

NELLA PAGELLA DELLA TRIESTINA C'È ANCHE UN VOTO DI INSUFFICIENZA

Il giorno dopo il pareggio con l'Udinese («un pareggio però meritatissimo anche se raggiunto in extremis e che non fa certamente una grinza» ha voluto precisare Tagliavini per sgomberare immediatamente il campo da possibili dubbi) il «mister» alabardato aveva già perso un po' del buonumore che solo poco tempo prima traspariva in maniera evidente dal suo volto. Confessa Tagliavini: «A guardare la classifica mi viene un po' la pelle d'oca. Hanno vinto quasi tutte le squadre che si trovavano raggruppate assieme alla Triestina e così ci troviamo al penultimo posto. Nessun dramma, per carità, anche se con un punterello in più in saccoccia sarei stato più contento».

Tagliavini insomma fa già dei calcoli e guarda il calendario che riserva alla sua squadra degli impegni quanto mai difficili nelle prossime cinque giornate: trasferta a Crema, partita casalinga con il Padova, nuovamente fuori casa a Venezia, quindi lo scontro a Valmaura con il Piacenza e la trasferta in casa del Sant'Angelo Lodigiano. «Non sono il tipo che fa delle tabelle — sorride Tagliavini — ma anche se fossi abituato a farne sarei veramente in imbarazzo. Qui non rimane altro da fare che rimboccarsi le maniche e cercare di ottenere quanti più punti sarà possibile per non ritrovarci attardati in coda al gruppo».

Guarda avanti Tagliavini; per lui il derby è già archiviato, fa parte della storia. «Certo — dice — che quello ottenuto contro l'Udinese è stato veramente un punto d'oro. Mi spiace solo che dall'altra sponda si parli di furto e cose di questo genere. Posso comprendere che Fongaro e i suoi giocatori ci siano rimasti male, d'altra parte era capitato anche a noi nel derby d'andata della Coppa Italia quando per due volte i cugini sono riusciti a riacciuffare il pareggio».

Chiediamo all'allenatore alabardato di fare un po' il punto su questa Triestina che è ancora alla ricerca del suo primo successo della stagione. «Volete una specie di pagella? E' presto fatta: carattere 10, mentalità di gioco 6/7, ingenuità 5/6, fondo 8. A Mantova e domenica contro l'Udinese i ragazzi hanno dimostrato di possedere un temperamento che, sono sincero, ha sorpreso anche il sottoscritto. La mentalità di gioco arriverà fra un paio di settimane a raggiungere una votazione superiore, ne sono certo come sono sicuro scompariranno quanto prima certe ingenuità che commettiamo durante le gare. Non dimentichiamo però che domenica la compagine era priva di alcuni marpioni del tipo di Politti, Goffi e Peressin. Dobbiamo cercare insomma di migliorare e quanto più in fretta possibile». Domenica a Crema dovrebbe rientrare Goffi che riprenderà la preparazione già questo pomeriggio. Per Politti esistono ancora delle perplessità mentre per Peressin, al quale è stato prudenzialmente ingessato l'arto infortunato a metà settimana, se ne riparlerà fra una quindicina di giorni.

Udine, 4

Il pareggio di Trieste viene considerato un incidente di mestiere da parte dell'Udinese. Tutti i sostenitori sono rimasti convinti della organicità del gioco collettivo della squadra bianconera, che molto spesso, durante il derby di domenica, ha imposto una propria manovra. Certamente la superiorità a metà campo dell'Udinese era in parte dovuta al fatto che la Triestina era in formazione di ripiego, ma anche al «pressing», che uomini come Galasso, Bracchi, Gustinetti e Pellegrini hanno insistentemente operato, portando via palloni ai difensori rossoalabardati, che avrebbero dovuto, però, aumentare il bottino delle «zebrette». Invece il nervosismo inspiegabile di Basili, alla ricerca, tra l'altro del gol di bella fattura, ha spuntato troppo spesso gli attacchi dei bianconeri, condotti a ritmo serrato in costante verticale con affondo individuali.

La presenza di Belotti e D'Alessi hanno spesso condizionato il ritmo al fine di addormentare il gioco e per permettere di respirare ai polmoni della squadra. Purtroppo le partite si vincono in undici uomini e l'Udinese ha perduto un animatore come Galasso per un'espulsione troppo severa decretata dall'arbitro (era il momento delicato del serrate finale) ed ha accusato, purtroppo, l'inesperienza del proprio portiere Paleari, incapace di parare i due unici tiri piazzati della Triestina.

Sul pareggio le critiche si sprecano, perché l'Udinese ogni qualvolta si è trovata in vantaggio, non ha voluto insistere nell'offensiva e non ha assolutamente approfittato per segnare altri gol; però nel regime di economia di un campionato due gol devono considerarsi sufficienti per imporre la propria superiorità. La difesa bianconera quindi ha le sue colpe.

Dalla Triestina assolutamente priva di un attacco non si possono subire due gol, specie se chi li subisce si chiama Udinese, pretendente alla promozione in B. La difesa dell'Udinese accusa l'inesperienza di Paleari (la seconda rete subita è stata originata da una sua mancata «presa»), ma anche la troppa confidenza del «libero» Belotti, che indulge nel tocco, dimenticandosi spesso dei suoi compiti di regista difensivo. Tra Paleari e Belotti manca, quindi, quell'intesa che permetterebbe pure i periodi di «melina» cadenzati da «capitan» D'Alessi. L'Udinese a Trieste ha segnato il passo nella sua marcia di classifica: è stato, peraltro, suonato il primo campanello di allarme per i tecnici bianconeri.

Luciano Provini

Nipote di Ribot vince in Argentina

Una fantina, Marina Lezcano, ha vinto ieri il derby del «Turf» argentino, il gran premio «Nacional», disputatosi nell'ippodromo di Palermo, a Buenos Aires, sulla distanza di 2500 metri. E' la prima volta che una donna-fantino vince una corsa «classica» dell'ippica argentina.

La Lezcano ha vinto montando il cavallo «Serxens», figlio di «Brecher», un purosangue italiano figlio di «Ribot».

Marina Lezcano è la più famosa donna-fantino del Turf argentino ed attualmente compete con i più bravi «jockey» del paese per il primo posto nella graduatoria annuale.

VREMEC E TERSAR SEMPRE IN EVIDENZA - «BRONZI» PER SATURNIA E TIMAVO

QUATTRO MERITATE MEDAGLIE PER I VOGATORI GIULIANI A MANTOVA

I campionati italiani assoluti e juniores di canottaggio conclusi domenica a Mantova si sono risolti in maniera lusinghiera per gli armi della V Zona. Dalla Lombardia sono rientrati il «doppio» della Ginnastica Triestina di Vremec e Tersar con una medaglia d'argento, il singolo di Mauro Pace e l'«otto» junior del Saturnia con una medaglia di bronzo. Pure il monfalconese della Timavo Ceccotti, che nella gara del singolo juniores, è andato oltre le previsioni del la vigilia. Tutto sommato le previsioni del presidente della Zona Felluga, che prima dei campionati prevedeva per i giuliani due o tre medaglie, sono state superate. La vera e propria sorpresa è tuttavia costituita da Ceccotti che si è superato mancando per pochi decimi di secondo la conquista di una medaglia d'argento. Gli altri tutti bene, tutti bravi e applauditi, primi fra tutti i campioni italiani seniores del «doppio» Alessio Vremec e Alberto Tersar che a Mantova si sono dimostrati degni secondi dell'armo misto di Ferrini e Ragazzi già presenti alle Olimpiadi di Montreal. Pur essendo partiti piuttosto lentamente, tanto da accusare ai mille metri sei secondi di distacco dal «doppio» dello Stabia, in seconda posizione, ai cento metri conclusivi si sono trovati alla pari dei campani e sull'abbrivio, rinforzando la passata in acqua, sul traguardo hanno conquistato di forza la seconda posizione con circa due metri di vantaggio nei confronti dello Stabia. L'argento ha così premiato il lavoro dei due atleti, quello dei tecnici e dirigenti biancocelesti con in prima fila Mario Ustolin, uno dei più preparati allenatori della V Zona.

Molto bene si sono pure comportati i rappresentanti del Saturnia di Perissutti; esprimendosi secondo le sue attuali possibilità Mauro Pace è giunto terzo dopo essersi aggiudicata la batteria ed essere giunto secondo nella semifinale. Eguale piazzamento è stato conseguito dall'«otto» composta dagli juniores Brus, Minelli, Sarti, Giovanni Sarti, Castriota e Ribezzi e dai due ragazzi Cocolo e Andrea Sergi ottimamente pilotati dal timoniere Bisiani. Si tratta di un armo di età media inferiore ai diciassette anni che impressiona per la magnifica prestanza atletica dei singoli, senz'altro in grado di riportare quanto prima a Trieste un titolo tricolore.

In chiusura va segnalato il titolo italiano assoluto riportato dal «4 con» del Fiat con a capovoga Maurizio Ustolin, triestino di nascita ma momentaneamente trasferito a Torino per motivi di studio e il secondo posto conquistato dai «veterani» della Ginnastica con la stessa imbarcazione. Alla Ginnastica l'argento è giunto per merito di Gottardis, Tomasi, Filippi, Boschin, timoniere Calvi.

AUTOMOBILISMO

In quattro tappe il Giro d'Italia

Torino, 4

Centodieci equipaggi (95 delle categorie abituali, 15 della «Alfasud Kit») sono iscritti alla quarta edizione del giro automobilistico d'Italia, che partirà da Torino il 17 ottobre. Fra i più noti figurano gli equipaggi Pinto-Bernacchini e Facetti-Sodano (su Lancia Stratos), Govoni-Baldoni (su DZ Tomaso-Pantera), Pianta-Scabini (su Fiat 131 Abarth Rally).

PESCASPORTIVA

A Corrado Davide la «Coppa Boscolo»

Organizzata dal Dopolavoro PT, si è svolta sulla diga Rizzo la nona edizione della «Coppa Boscolo», valida quale ultima prova del campionato provinciale. La competizione, alla quale hanno partecipato novanta pescatori in rappresentanza di diverse società di Trieste, è stata combattutissima anche per la buona presenza degli «spari».

I postelegrafonici hanno vinto sette dei nove settori di gara; i restanti sono stati appannaggio dei temibili concorrenti dell'Adriaclub; Zaccaria e Giacchelli.

Questi i vincitori di settore: C. Davide (punti 4460), Crea (3845), Del Castello (2845), La Porta (3180), Canciani (3330), Cvietissa (2460), Granatelli (2565) tutti postelegrafonici. Zaccaria (3190) e Giacchelli (2495) dell'Adriaclub.

Classifica per società: 1) Dopolavoro PT, 2) Adriaclub «de Stradi», 3) Ente Porto, 4) SP Amatori, 5) Italsider, 6) GMT-ITC-CMI, 7) Dreher, 8) Finanziari, 9) Arac.

PRENDERÀ IL VIA IL 23 OTTOBRE LA SERIE «A» DI PALLAVOLO

Il tecnico jugoslavo Jankovic ha già trasformato la Novalinea

Il campionato di pallavolo di serie A maschile è ormai alle porte. Le partite amichevoli della Novalinea che rappresenterà la nostra città nel massimo torneo si susseguono senza soste. La Novalinea dopo aver incontrato in casa il Mladost di Zagabria, si è misurata via via con l'Isola d'Istria, Kvarner Fiume e sabato con l'Edilcuoghi di Sassuolo.

Queste ultime tre esibizioni dei biancoverdi, sebbene privi di Manzin, si sono risolte in altrettanti convincenti successi, segno questo che il sestetto di Nino Benvenuti sta avviandosi alla condizione migliore e alla perfetta esecuzione degli schemi d'attacco e difensivi che Jankovic ritiene più adatti per il gruppo di giovani che formano l'ossatura della Novalinea.

Contro l'Edilcuoghi, nelle cui file militano l'ex nazionale Barbieri, Morandi già del Panini, Maganini, attualmente punto di forza della nazionale juniores, la Novalinea ha vinto e convinto in tre set.

Finalmente, dopo tanti anni che vediamo all'opera la squadra triestina si è potuto ammirare qualcosa di nuovo. E' stato possibile apprezzare una valida difesa a terra, un'efficace copertura ai «muri», una tempestività e perfezione nella formazione dei «muri» e anche una varietà di schemi d'attacco tutti impostati sulla velocità e sull'uomo meglio smarcato, sull'uomo in definitiva che al momento della schiacciata ha la maggiore probabilità di poter evitare il «muro» avversario.

Contro la formazione di Sassuolo, Jankovic ha utilizzato in continuazione il sestetto formato da Sardos, Sardi, Coretti, Braida, Claudio Veliak e da lui stesso. A parte il suo comportamento che è sempre eccellente molto bene hanno impressionato Coretti, dinamico e puntuale nelle conclusioni sotto rete, Veliak, Braida e il palleggiatore Sardi che stimolato dal nuovo allenatore sta creandosi la mentalità del giocatore d'attacco.

In più occasioni infatti l'abbiamo visto cercare la soluzione a rete come in passato mai era accaduto. In considerazione di questi rilievi positivi e ricordando che la Novalinea già nelle prossime amichevoli potrà disporre di Giorgio Manzin a quanto sembra destinato a divenire il «martello» principe della formazione e del giovane Ciacchi, un apprezzato elemento utilizzabile in qualsiasi ruolo il valore della formazione triestina è destinato a crescere.

V. F.

CALCIO

Partirà domenica la Terza categoria?

Si saprà solo oggi se il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, per quanto riguarda la provincia di Trieste, prenderà il via domenica oppure se l'inizio verrà posticipato di una settimana, al 17 ottobre cioè. Ieri sera a Buttrio si è svolta una riunione di tutti i presidenti dei Comitati provinciali per esaminare il problema che comunque è di carattere diverso da zona a zona. Il via del torneo triestino è subordinato alla concessione di una deroga da parte della Lega. Come noto è intenzione dei dirigenti locali suddividere le partecipanti in due gironi e non più in tre raggruppamenti come nelle precedenti annate. Ciò naturalmente comporta una durata maggiore del campionato e quindi la necessità di una deroga che sino a ieri mattina non era ancora giunta.

La decisione, quindi, la si conoscerà stamane. I dirigenti del Comitato provinciale comunque ritengono scontata la concessione della deroga e faranno il possibile per iniziare la manifestazione già domenica prossima.

Bernardinello presidente della sezione «G. Marzi»

Bruno Bernardinello è stato chiamato a reggere le sorti della sezione «Gustavo Marzi» degli azzurri triestini. La nomina è stata effettuata nel corso dell'ultima riunione del consiglio direttivo dell'Unione nazionale atleti azzurri d'Italia. Nel corso della riunione è stato inoltre deliberato di organizzare annualmente una manifestazione di atletica leggera denominata «Memorial Folco Guglielmi», in memoria del presidente degli azzurri d'Italia scomparso recentemente.

Il trofeo «Brunetta» di softball femminile

La squadra di softball delle Ceramiche Brunetta di Trieste, che di recente ha conquistato la promozione nel massimo campionato, organizzerà un torneo regionale per festeggiare degnamente il passaggio alla serie A. La manifestazione, che si svolgerà il 16 e 17 ottobre sul diamante di Villa Opicina, vedrà in lizza quattro compagini. Oltre alla neopromossa Ceramiche Brunetta, saranno in gara la Lubiam Ronchi, una selezione triestina e una rappresentativa friulana. Le due semifinali vedranno opposte la rappresentativa triestina alle Ceramiche Brunetta e la selezione friulana alla Lubiam Ronchi.

Il trofeo «Ceramiche Brunetta», biennale non consecutivo, dovrebbe assumere nelle prossime edizioni, carattere interregionale.

BASEBALL NOTIZIARIO

Le società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domani sera a Trieste. L'incontro, che si svolgerà nella sede del Comitato regionale di via del Teatro, avrà inizio alle ore 19. Nel corso della riunione verranno esaminati numerosi problemi inerenti l'organizzazione dell'attività, verrà fatto il punto sulla stagione che si è conclusa da poco e si inizierà a preparare l'assemblea regionale delle società.

* * *

Domenica prossima si rinnoverà la tradizionale sfida di baseball fra gli arbitri e i dirigenti della regione. L'incontro, che offrirà l'opportunità a molti ex giocatori di impugnare nuovamente la mazza, si svolgerà quest'anno a Ronchi dei Legionari e avrà inizio alle ore 14.30. Sarà per tutti una buona occasione per ritrovarsi e vivere alcune ore distensive dopo un'intensa stagione.

* * *

Mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre si svolgerà sul diamante di Ronchi dei Legionari un torneo regionale studentesco di baseball. La manifestazione, organizzata dal Provveditorato agli studi di Gorizia, vedrà in gara numerosi istituti scolastici dei quattro maggiori centri della regione.

● CALCIO. La Pizzeria Perugino organizzerà nei prossimi giorni il «Memorial Alfredo Procentese» al quale prenderanno parte quattro squadre. La formula della manifestazione sarà quella dell'eliminazione diretta.

RIESAMINATA DALLA COMMISSIONE LA GRAVE CRISI

UN CAMPO DI CALCIO PER OGNI 15 SQUADRE

Nuovo appello rivolto al Comune per concreti interventi

Il problema dei campi di calcio a Trieste è sempre più d'attualità. E' nota la presa di posizione del consiglio direttivo dell'Edera a seguito dell'impossibilità di reperire un rettangolo di gioco per le partite interne del campionato di prima categoria (le dimissioni come noto sono rientrate su insistenza dei soci). La Commissione campi della provincia di Trieste, riunitasi sotto la presidenza di Galliano Donadel che fa parte anche del consiglio direttivo del Comitato regionale, ha riesaminato la critica situazione (nel perimetro urbano triestino esiste un campo per ogni quindici squadre!!!) che rischia di compromettere non solo lo sviluppo dell'attività calcistica ma la stessa regolarità dei campionati.

L'amministrazione comunale, dopo aver sfrattato il Ponziana da Valmaura — è detto in un comunicato della Commissione campi — ha assegnato a tre società con orario federale bloccato per quanto riguarda l'inizio delle partite (Libertas, Edera e Ponziana) lo stesso campo di via Flavia sapendo a priori che più di una squadra non può giocare.

«A questa situazione — prosegue il comunicato — si è inevitabilmente arrivati, dopo che il comune di Trieste non ha fatto proprie alcune iniziative qualificanti contenute nella bozza di programma elaborata dalla Commissione campi. Prioritaria, fra le proposte, era quella dell'insediamento sul terrapieno di Barcola, di due campi di calcio, con finanziamenti che non avrebbero impegnato il comune stesso. Il fatto che il sindaco e la giunta in carica, a distanza di oltre sei mesi, non abbia trovato il tempo di incontrare la commissione è indice preoccupante della sottovalutazione che viene data al problema.

«All'assemblea straordinaria delle società di calcio triestine del dicembre scorso, l'assessore comunale allo sport, aveva detto che per ovviare alla precarietà dei campi a Trieste era necessario realizzare, in un arco di tempo non superiore ai due anni, un minimo di cinque nuovi campi indicando sedi d'insediamento e priorità. Per la realizzazione di questo programma, era necessaria la più ampia collaborazione di comuni, provincia, regione, sindacati, enti e associazioni, con alla testa il comune di Trieste.

Purtroppo, mentre abbiamo trovato adesioni e consensi a proposte concrete di collaborazione da parte di tutti coloro che sono stati interpellati, solo il comune ci ha ignorati. Nell'ultima assemblea delle società triestine, che si è tenuta nella prima metà di settembre, è stato deciso con voto unanime, che se l'incontro che la commissione dovrà ulteriormente ricercare di avere con la Giunta comunale non sortiranno provvedimenti immediati, primo fra tutti la concessione dei terreni del terrapieno di Barcola, si darà via libera alla realizzazione di una giornata di sciopero e una massiccia manifestazione di piazza».



(Italfoto)

Il derby fra Triestina e Udinese, come si può notare dalla foto, non si gioca soltanto sul campo ma anche sulle gradinate: i tifosi alabardati sventolano i propri vessilli rispondendo così ai numerosi sostenitori bianconeri che hanno fatto gruppo in altri punti «strategici»

TENNISTAVOLO

A Schiozzi della Sip il torneo di Monfalcone

Una folta partecipazione di pongisti ha preso parte alla manifestazione regionale d'apertura del settore ricreativo svoltasi a Monfalcone. Nel singolare maschile successo di Schiozzi del Dopolavoro Sip di Trieste che ha battuto Floramo del Lloyd Triestino. Nel doppio si è imposta la coppia Affatati-Borme del Circolo Grandi Motori di Trieste che ha battuto il duo Dambrosi-Giannini del Lloyd Triestino.

Torneo «Trentennale» di tennis universitario

Ha avuto inizio il torneo di tennis del Trentennale organizzato dal Cus Trieste e riservato agli universitari e ai laureati. La manifestazione proseguirà questa settimana sui campi del Golf club di Padriciano.

Questi i risultati del singolare: Decovich b. Diego 6-0, 6-2; Massai b. Kulterer 7-5, 6-1; Antoniane — Fantini G. 2-6, 1-6; Vatta b. Petagna 6-4, 6-4; Marini b. Scrosoppi 6-0, 6-4; Spezzotti b. Floreani 6-3, 6-1; Viola b. Tuveri 6-2, 6-1; Treu b. Trebiciani 2-0 p.r.; Michelcich b. Caggianelli 6-1, 6-1; Benedetti b. Mione 5-7, 6-0, 6-3; Fabris b. Giombetti 6-2, 6-2; Corredig b. Salerno 4-6, 6-2; Minisini b. Colonna 7-5, 6-3; Suriano b. Frustacci 6-0, 6-1; Orto b. Canziani 6-0, 6-3; Stokel b. Wetzl 6-1, 6-2; Marin b. Dimini 6-2, 6-3; Ciani b. Bianchi 6-1, 6-1; Giorgi b. Walcher 6-1, 6-0; De Nicola b. Colautti 7-5, 6-2; Zerial b. Bonelli 6-4, 6-4; Lanza b. Antonione 6-1, 6-4; Lipott b. Girotto 6-2, 6-4; Maestro b. Bradaschia 6-0, 6-1; Del Rossi b. Sassonia 6-2, 6-0; Soliman b. Zippo 5-7, 6-4, 6-1; Tornetta b. Dragan 6-4, 6-4; Molinari b. Fantini 6-3, 6-0.

● PUGILATO. Il messicano Miguel Canto ha conservato il titolo mondiale dei mosca, versione WBC, battendo ai punti il venezuelano Gonzales nell'incontro disputatosi a Caracas.

● CALCIO. A Los Angeles Stati Uniti e Messico hanno chiuso a reti inviolate il primo incontro di qualificazione per i campionati mondiali: la partita di ritorno si disputerà il 15 ottobre a Puebla.

NOTIZIARIO HOCKEISTICO

Pista

Ha avuto luogo a Roma la finale nazionale del campionato di hockey a rotelle ragazzi. I pugliesi del Giovinazzo, campioni uscenti, hanno riconfermato per un'inezia il loro primato: è stato, infatti, il quoziente reti a far pendere la bilancia a favore del Giovinazzo, punendo forse troppo severamente i triestini del Ferroviario. Le due squadre si sono classificate al primo posto, a pari punti, ma avendo il Ferroviario subito una rete in più, il titolo tricolore è andato al Giovinazzo.

I risultati della finale romana hanno visto il pareggio tra il Giovinazzo e il Ferroviario per 3 a 3 (1-0 nel primo tempo per i pugliesi), la vittoria del Giovinazzo sul Villa Oro di Modena (14-0), mentre il Ferroviario ha piegato i modenesi per 14 a 1, 2 a 1 nel primo tempo. In questa partita decisiva i ferrovieri sono apparsi alquanto nervosi.

Nelle partite giocate a Roma l'allenatore Poser ha utilizzato i seguenti giocatori: Froglia, Ferluga, Lodi A., Lodi E., De Angelini, Galli, Prinz, Gregorat. Si sono segnalati in veste di realizzatori De Angelini e Galli.

* * *

Movimenti vengono segnalati nel campo degli allenatori. Romano Martellani ha lasciato la guida tecnica del Ferroviario dopo oltre un lustro di attività.

Il Pordenone ha riempito il vuoto tecnico affidando la cura delle sue squadre a Francesco Sicignano, il quale ha già formato un contratto che lo lega al sodalizio pordenonese.

Vacante è il posto di allenatore nella sezione dell'U.S.T., temporaneamente affidata alle cure del portiere Enzo Mari. La Triestina, sotto la guida del nuovo caposezione dott. Giorgio Tamaro, sta riorganizzando le proprie file. La scelta dell'allenatore è subordinata alla formazione. Il nuovo allenatore dovrebbe essere scelto tra giorni e le candidature riguardano una rosa di quattro o cinque. Tra i pappabili più probabili troviamo i nomi di Enzo Mari e Romano Martellani; non verrà comunque scelto un allenatore unico, ma lo staff tecnico alabardato potrebbe comprendere, oltre all'allenatore della prima squadra, anche quello delle formazioni minori nonché del vivaio. Non è escluso che venga nominato anche un direttore sportivo o tecnico.

Prato

E' stato portato a termine il campionato regionale allievi per le squadre di hockey su prato. Nella gara finale il CUS Trieste si è imposto sulla Fiamma di Gorizia col punteggio di 2 a 1 (1-1 nel primo tempo). Per il terzo e quarto posto si sono cimentate l'Itala e la Polisportiva: ha vinto la prima per 5 a 0 (2-0 nel primo tempo).

Alle finali nazionali juniores, disputatesi sabato e domenica a Bologna l'Hockey Club Trieste ha subito due sconfitte, mentre la terza partita è stata chiusa in parità. Questi i risultati:

Cocega - Hockey Club	1-0
Hockey Club - Liguria	0-0
CUS Bologna - Hockey Club	3-0

B. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'IRAN E' SEMPRE AL CENTRO DELLE MANOVRE COMMERCIALI

Giscard vola a Teheran In vista grandi vendite?

Tra i grossi affari sul tappeto, la metropolitana della capitale due reattori nucleari e il sistema Tv Secam - I francesi puntano anche sul «Concorde» sul quale sono giunti Presidente e signora

Teheran, 4

Valery Giscard d'Estaing è arrivato a Teheran in Concorde, per una visita ufficiale di quattro giorni che ha in primo piano i rapporti commerciali tra la Francia e l'Iran. Il Presidente francese e la consorte sono giunti alle tre del pomeriggio, e hanno trovato ad accoglierli lo Scià Mohammed Reza Pahlevi. Con lo Scià d'Estaing avrà tre colloqui. Si prevede, dicono i circoli ufficiali, che il Capo di Stato francese informerà lo Scià sull'esito dei più recenti colloqui franco-arabi intesi alla ricerca di una soluzione della guerra civile in Libano.

Parallelamente ai colloqui fra il Presidente e il Sovrano se ne terranno altri fra i ministri degli esteri e degli affari economici dei due Paesi. Le vendite francesi all'Iran sono aumentate del 120 per cento nel 1975, e si calcola che nel 1976 arriveranno, con l'attuale andamento, a un livello uguale a quello delle esportazioni francesi in URSS e superare i tre miliardi e mezzo di franchi. L'Iran, si osserva, è dunque diventato per la Francia un «partner» commerciale di prima grandezza. Le cifre pubblicate nell'imminenza dell'arrivo di Giscard indicano che negli ultimi tre anni il numero delle società francesi che svolgono attività in Iran è passato da 50 a 267. Sono in fase di contrattazione tre affari per complessivi tre miliardi e mezzo di dollari: la proposta francese di costruzione di una metropolitana a Teheran, la vendita di due reattori nucleari e l'installazione di un sistema televisivo a colori Secam.

In un'intervista concessa prima dell'arrivo del Presidente francese, il primo ministro iraniano, Abbas Hoveda, ha detto ai giornalisti francesi che gli uomini d'affari del loro Paese sono stati lenti nell'avvio di diversi programmi, e che è lecito pensare che si parlerà del problema durante la visita del Presidente. Negli ambienti ufficiali si dice che è prevista una richiesta, da parte iraniana, della accelerazione del progetto francese di costruzione di due centrali elettriche nucleari da 950 megawatt. Altro possibile argomento di discussione il desiderio francese di vendere all'Iran aerei di linea supersonici Concorde.

Si prevede che la vendita delle centrali nucleari sarà confermata in linea di principio durante la visita di Giscard, e che i contratti di fornitura saranno firmati nel prossimo inverno. E' stato fatto notare che la conclusione del contratto è stata ritardata in particolare dalla ricerca di località iraniane che presentino, in caso di sisma, rischi minimi per le centrali.

Secondo i progetti la produzione di energia da parte delle centrali, nell'ambito dei rigidi controlli internazionali intesi a impedire la proliferazione delle armi nucleari, avrà inizio nel 1980. L'Iran, uno dei più grandi produttori di petrolio del mondo, è il primo della categoria a pensare all'atomo quale fonte alternativa di energia, e ha un colossale programma di realizzazione di venti centrali nucleari nel prossimo ventennio. Con la Francia, si dice, insiste perché si stipuli un accordo concernente l'intero ciclo nucleare, dalla prospezione dell'uranio all'arricchimento al riciclaggio ed alla costruzione di reattori del tipo «fast breeder» (ad alimentazione rapida).

Principale ostacolo nelle discussioni è stato il riciclaggio, come nelle trattative fra Teheran e Washington. Gli Stati Uniti sono preoccupati per il modo nel quale il plutonio, ingrediente delle bombe atomiche, viene riciclato, e hanno ottenuto da Parigi la cancellazione di un'intesa con la Corea del Sud per un impianto di riciclaggio.

(Ansa - Upi)

I nuovi oppositori



Telefoto Ap

Stoccolma — Il primo ministro designato, Torbjorn Falladin, parla alla seduta inaugurale del nuovo parlamento svedese. Ascoltatori perplessi, sui banchi della sinistra, sono i socialdemocratici, che devono ancora al ruolo, per loro inusitato, di partito di opposizione

IL PCI, IL GOVERNO e le elezioni USA

Washington, 4

Il candidato repubblicano alla vicepresidenza, Robert Dole, ha accusato oggi Jimmy Carter, candidato democratico alla Casa Bianca, di «debolezza, incertezza e confusione» sul tema di un eventuale ingresso del PCI nel governo italiano. Dole ha rievocato una dichiarazione fatta, tempo fa da Carter, secondo cui «non sarebbe una catastrofe» se i comunisti ottenessero qualche ministero, ed ha così proseguito: «Parole di questo genere possono soltanto segnalare ai nostri alleati che, nel caso di un'elezione del signor Carter, gli Stati Uniti sarebbero men che fermi nella loro opposizione ad una partecipazione dei comunisti al governo italiano».

Dole ha aggiunto: «In contrasto con la debolezza, l'incertezza e la confusione nella posizione di Carter sui problemi difensivi e della politica estera, abbiamo al nostro attivo il fatto che il Presidente Ford ha dimostrato di sapere quel che fa». Dole ha fatto queste dichiarazioni durante un discorso al congresso annuale dell'American Bankers Association. E' prevedibile che l'argomento sia sfruttato mercoledì sera dal Presidente Ford durante il dibattito televisivo che egli avrà con Carter sulla politica estera americana. *(Ansa)*

UTILIZZANDO IL TERZO GIORNO CONSECUTIVO DI PAUSA

Avviate nel Libano trattative segrete

I fedain trattano con Sarkis e con la Siria - Le maggiori speranze sono però incentrate sulla mediazione della Francia

Beirut, 4

Anche oggi in Libano, per il terzo giorno, non vi sono state attività belliche importanti mentre il governo di Parigi è impegnato in un'azione diplomatica per porre fine alla guerra civile in corso da 17 mesi. «L'ultimo tango è a Parigi», intitola il giornale di Beirut «Al Anwar» la propria corrispondenza sull'attività diplomatica nella capitale francese.

Kamal Jumblatt, il capo dell'alleanza delle forze progressiste libanesi, ha detto a Parigi di essere pronto a partecipare in quella sede ad una conferenza di riconciliazione. A sua volta, Pierre Gemayel, leader della fazione cristiano-maronita si è detto disposto a partecipare alla conferenza di Parigi ma ha aggiunto: «La mia visita in Francia dipende dal risultato degli attuali colloqui». Si ritiene che abbia fatto riferimento ai negoziati segreti attualmente in corso fra i leader della guerriglia palestinese e il nuovo Presidente del Libano Elias Sarkis. L'esistenza di questi negoziati è stata rivelata oggi dal mediatore della Lega araba Hassan Sabri Kholi. Questi ha precisato che sono in corso anche colloqui segreti tra i palestinesi e la Siria, il cui intervento militare a fianco dei cristiani è stato determinante nella lotta contro i guerriglieri e le sinistre.

«Le conversazioni sono nella fase preliminare — ha precisato Kholi — e non crediate che la pace sia dietro all'angolo». Kholi ha aggiunto che i guerriglieri sembrano più disposti ad accettare le richieste di cristiani e siriani per l'applicazione dell'accordo del Cairo del '69 in base al quale debbono rimanere nelle loro basi nei campi profughi tranne una certa, concordata attività contro Israele. Durante la guerra civile i palestinesi hanno continuamente violato l'accordo per sostenere le forze progressiste e musulmane. Fino all'intervento delle forze corazzate siriane dello scorso giugno, avevano il controllo effettivo di oltre tre quarti del paese. Adesso, assieme alle milizie di sinistra sono confinati in un quinto del territorio libanese.

Nonostante la stasi nei combattimenti, la mediazione francese e i tentativi di tenere un vertice arabo alla fine del mese per discutere la fine della guerra, i leader cristiani continuano nel loro atteggiamento intransigente. «Continueremo a combattere fino a quando l'ultimo palestinese non sarà stato cacciato dalle posizioni che non ha diritto di occupare», ha detto l'ex presidente Camille Chamoun che è un capo della fazione cristiano-maronita.

Secondo Kholi, la richiesta dei cristiani che i palestinesi si ritirino immediatamente senza condizioni nei campi profughi non è pratica. Kholi ha accusato i cristiani di atrocità nei villaggi musulmani e in quelli a popolazione mista musulmana-cristiana, dopo aver espulso i palestinesi e gli altri combattenti di sinistra. Questi villaggi si trovano nel saliente montano a Nord dell'autostrada Beirut-Damasco da dove i palestinesi e le sinistre sono stati cacciati dall'attacco dei mezzi corazzati siriani e dal successivo intervento dei cristiani la scorsa settimana. «I cristiani hanno commesso atrocità e atti brutali di vendetta contro ogni norma umanitaria», ha detto Kholi. Egli non ha fornito particolari ma la stampa ritiene che varie decine di persone, forse una cinquantina, siano state uccise dopo che i cristiani avevano occupato i villaggi.

La zona di confronto di maggior tensione dove cristiani e siriani fronteggiano guerriglieri e forze progressiste è la località di villeggiatura di Aley, 16 chilometri a Est di Beirut.

CONTINUANO LE RITORSIONI DI MOSCA

Altri due pescherecci nelle mani dei russi

In diminuzione intanto le accuse a Tokio per il «Mig-25» - Gromiko prudente sul caso

Tokio, 4

Secondo fonti della marina mercantile giapponese, unità armate della marina dell'Unione sovietica hanno sequestrato sabato scorso nelle acque delle isole Kurili due pescherecci giapponesi. La zona di mare in cui è avvenuto il sequestro si trova a Nord dell'arcipelago giapponese. Il ministero degli esteri giapponese ha chiesto precisazioni e informazioni alle autorità sovietiche, ma fino a questo momento non ha ricevuto risposta.

Se la notizia del sequestro è confermata, saranno sette i pescherecci fermati e catturati dai russi dal sei settembre scorso, giorno in cui un pilota sovietico portò in Giappone il suo MiG-25. In questa occasione, Mosca chiese ripetutamente la restituzione immediata dell'aereo e del pilota senza ottenere soddisfazione. Il pilota si trova negli Stati Uniti dove ha chiesto ed ottenuto asilo politico, mentre l'aereo è stato smontato ed esaminato dai tecnici ed esperti americani e giapponesi.

Frattanto la polemica suscitata dalla stampa sovietica nei confronti del Giappone per la vicenda del «MiG-25» continua, ma comincia a mostrare segni di indebolimento se non di esaurimento. I giornali usano toni meno aspri e particolarmente blando è stato il ministro degli esteri Gromiko in un articolo pubblicato sul periodico «Kommunist».

Nell'articolo, una rassegna delle posizioni fondamentali della politica estera sovietica, Gromiko ha espresso la «fiducia» del suo governo nell'approfondimento delle relazioni con il Giappone facendo presente che l'URSS «è pronta a farlo».

Fino a qualche giorno fa, la stampa sovietica aveva scritto che il comportamento; «arbitrario e illegittimo» delle autorità giapponesi nella vicenda del MiG-25, ha prodotto un «peggioramento delle relazioni presenti e future tra i due paesi».

«Le relazioni sovietico-giapponesi — ha scritto Gromika nel suo articolo su "Kommunist» — possono e debbono svilupparsi in linea ascendente se le due parti intendono fare ciò». Poiché l'interesse è mutuo, l'URSS e il Giappone sono perfettamente in grado di determinare indipendentemente le vie di tale sviluppo». Gromiko si è riferito qui al «cedimento» giapponese di fronte alle richieste americane di trattenere e ispezionale l'aereo sovietico.

Riprendendo l'argomento, la «Pravda» polemizza con i dirigenti giapponesi perché essi «continuano a ritardare la soluzione del conflitto usando tutti i pretesti per evitare di fissare una data esatta alla restituzione dell'aereo all'Unione Sovietica». L'accusa appare strana, perché il ministero degli esteri giapponese ha ufficialmente fatto sapere all'ambasciata sovietica a Tokio che il «Mig-25» sarà pronto per la restituzione «verso il 15 ottobre».

Dopo aver definito i «dirigenti militari giapponesi» dei «difensori militanti delle dottrine antisovietiche del tempo della guerra fredda», la «Pravda» conclude: «Quanto prima i circoli del governo giapponese mostreranno un realistico atteggiamento, buona volontà e sincerità nel trattare il caso, tanto più favorevole sarà la situazione al fine di promuovere relazioni di buon vicinato tra URSS e Giappone».

Gli osservatori fanno rilevare che nell'articolo non si accenna affatto — come invece accadeva finora — al pilota e alla sua sorte. Ciò si deve probabilmente al fatto che il tenente Victor Belenko ha ribadito, la settimana scorsa, a rappresentanti sovietici la sua determinazione di restare negli Stati Uniti, dove ha chiesto asilo politico.

(Ansa - Ap)

ANCORA TENSIONE IN GRAN PARTE DELLE CARCERI DEL PAESE

DETENUTI IN SCIOPERO A BOLOGNA

Si rifiutano di svolgere qualsiasi servizio interno - Analoga agitazione anche a Poggioreale - Avezzano: protesta solitaria

Bologna, 4

Dalle otto di stamane i 320 detenuti nel carcere giudiziario San Giovanni in Monte di Bologna hanno cominciato lo sciopero proclamato il 30 settembre scorso. Secondo quanto reso noto con un documento consegnato la sera del 30 alla stampa, al direttore, al giudice di sorveglianza dott. Basile e all'assessore regionale Santini, i detenuti si astengono da stamane da ogni attività di vita carceraria, rifiutando la loro collaborazione nei vari servizi interni e cioè mensa, cucine, pulizie ed altro. Quotidianamente sono impegnate in questi servizi una quarantina di persone ed una trentina presta la propria opera presso una ditta, l'A.V.E., che si occupa di assemblaggio di apparecchiature elettroniche. Il direttore dell'istituto si è rivolto al prefetto, chiedendo l'impiego di militari di leva per la distribuzione del vitto e per le pulizie allo scopo di evitare complicazioni sanitarie.

I reclusi con questa agitazione protestano per motivi di carattere generale (riforma e attuazione del nuovo codice) e per alcuni problemi locali come il sovraffollamento del carcere, le lunghe carcerazioni preventive, chiedendo, tra l'altro, la scarcerazione dei detenuti per reati classificati lievi e per quelli in attesa di giudizio per reati per cui non è prevista la carcerazione preventiva.

Il problema della distribuzione del vitto di mezzogiorno è stato risolto dalla direzione del carcere con la collaborazione di quattro borsisti universitari che si sono presentati spontaneamente per svolgere il servizio. La richiesta del dott. Saba di impiegare per tale operazione militari di leva non aveva infatti avuto esito.

Continua la tensione nelle carceri di Poggioreale in seguito alla protesta dei 300 detenuti addetti ai servizi interni dello stabilimento di pena: panificazione, confezione dei pacchi e pulizie. I detenuti chiedono un maggior numero di permessi per le uscite e per le telefonate. Stamani, i 300 detenuti hanno distribuito solamente il latte caldo, rifiutandosi di consegnare i pacchi viveri.

Infine una protesta solitaria: Savino Pittalis, di 21 anni, di Orune (Nuoro), detenuto nelle carceri giudiziarie di Avezzano per scontare una pena per furto aggravato, si trova da circa venti ore sul tetto della casa penale. dove è salito in segno di protesta contra «la mancata attuazione della riforma carceraria».

UNA «GAFFE» SUI NEGRI COSTA IL POSTO AL MINISTRO AMERICANO

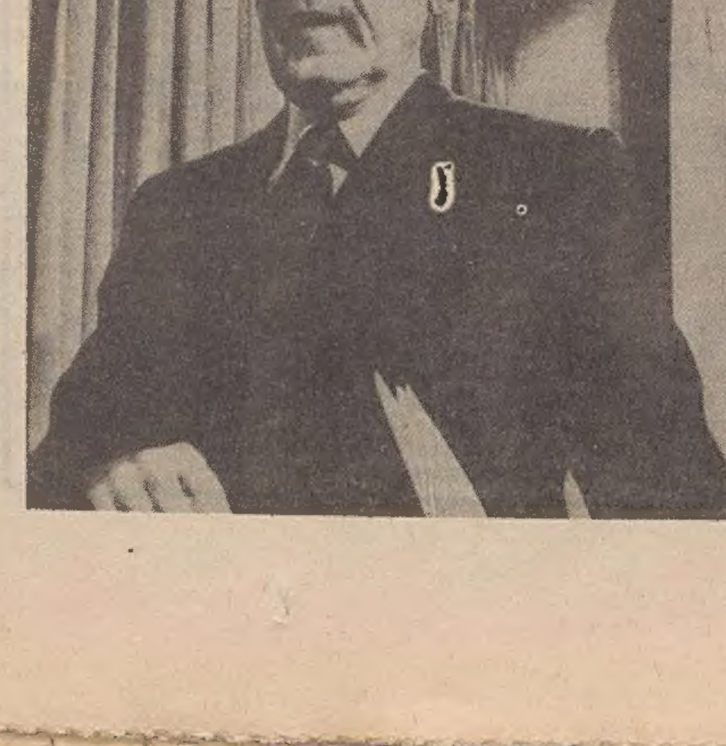
EARL BUTZ SI È DIMESSO

Washington, 4

Il segretario americano all'agricoltura, Earl Butz, ha annunciato oggi di avere presentato le dimissioni e che il presidente Gerald Ford le ha accettate. Dopo un colloquio con il Presidente Butz ha dichiarato ai giornalisti di avere presto questa decisione nell'interesse della campagna elettorale di Gerald Ford e nell'interesse del governo stesso.

Il Presidente Ford farà dal canto suo una dichiarazione, oggi stesso, in seguito alle dimissioni del suo segretario all'agricoltura. Butz era stato «rimproverato» dal Presidente Ford per avere fatto alcune grossolane considerazioni sulla gente di colore, fatto questo che aveva messo in notevole imbarazzo l'amministrazione Ford.

Butz, che ha 67 anni, ha rinunciato all'incarico ricoperto dal 1971 dopo aver conferito brevemente col Presidente alla Casa Bianca.



Nella telefoto Upi: Butz all'uscita del colloquio con Ford.

TRAGICO «CONTROMANO» SULLA PONTEBBANA

Schianto: due morti nei pressi di Codroipo

Udine, 4

Due giovani hanno perso la vita questa sera in un incidente della strada accaduto poco prima delle 18.30 sulla statale 13 Pontebbana, all'altezza del bivio per Basiliano, sul tratto Udine - Codroipo; un terzo giovane che si trovava nella stessa autovettura è ricoverato in pericolo di vita all'ospedale di Udine, mentre una donna se la caverà in 40 giorni.

Le vittime sono Salvatore Gucciardi, 31 anni, di Palermo, sottotenente dell'esercito in congedo e Rocco Valentini di 21 anni, della provincia di Chieti, in forza al 232.o battaglione Fadalto di stanza a Casarsa della Delizia, unitamente ad Alberto Peritonio, 28 anni, di Gela ma residente a Palermo, che ha riportato fratture e traumi vari, oltre a una lesione alla colonna vertebrale, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile di Udine. La donna coinvolta nell'incidente è Ruzica Milossevich di 27 anni, nata a Bielovar (Jugoslavia), sposata e residente a La Maddalena (Sassari).

La Milossevich, a bordo della sua «BMW» si stava dirigendo da Codroipo verso Udine; appena passato il bivio per Basiliano improvvisamente, e per cause ignote la grossa cilindrata si è spostata sulla sinistra della propria direzione di marcia, andando a invadere l'opposta corsia di marcia, sulla quale stavano viaggiando in direzione di Codroipo tre autovetture.

Mentre le prime due sono riuscite infatti a evitare l'urto frontale la terza, una «500», è andata a collidere con estrema violenza e frontalmente contro l'auto condotta dalla Milossevich.

Giorgio Verbi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 4 corrente si è spento il

CAP.

Giorgio Mazzucato

Ne danno il triste annuncio la moglie ARNALDA, il fratello EDOARDO, la cognata unitamente alle congiunte famiglie DELNERI, BRUNELLI, SKARLEVAJ e SOLDATI.

Trieste, 5 ottobre 1976

Partecipa al lutto
— La famiglia PACHER

Trieste, 5 ottobre 1976

Partecipano al lutto di TITTI gli amici
— BABICH
— BOCCIAI
— CRISMANI
— DEGOBBIS
— DE VONDERWEID
— GORTAN
— LASSIANI
— KROPF
— NICCOLINI
— ONGARO
— ORLANDINI
— PEZZER
— RAGONE
— RUSSIGNAGA
— SOMMERMANN
— SUMBERAZ
— WEBER
— ULAGA

Trieste, 5 ottobre 1976

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Magnan nata Dodic

Ne danno il triste annuncio il marito CAMILLO, i fratelli, le sorelle (assenti) ed i congiunti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1976

I colleghi della Romani & C. SpA, prendono viva parte al dolore di CAMILLO MAGNAN per l'improvvisa perdita della moglie signora

Maria Anna Dodic

Trieste, 5 ottobre 1976

†

Il 1.o settembre 1976 si spegneva

Giulia Caucci

lasciando il figlio EZIO, la nuora TAMARA e l'addoloratissima nipote ELENA.

A tumulazione avvenuta si ringraziano le cognate APOLLONIA e MARINELLA, i nipoti DERNA, EGIDIO, ALMA, LAURA e PINO FORCESSIN, LAURA CASTELLI, ALFIO, GUALTIERO e FRANCO.

Un sentito ringraziamento agli amici del figlio EZIO che gli sono stati vicini in un triste momento.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Fam. SPANGHER - GODINA TRAMPUS - ECONOMO MANZONI - BERTO

Trieste, 5 ottobre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Redivo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO, le figlie ERNESTA, DORA, GINA, UTA, la nuora,i generi, i nipoti, la sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1976

†

Ieri è improvvisamente spirata

Maddalena Demarchi in Apostoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito SEBASTIANO, le figlie FIORA, MARIA e FLAVIA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 14 nel Duomo di Muggia ove la cara salma arriverà da Monfalcone.

Monfalcone, 5 ottobre 1976

†

Paola Mattiassi ved. Massi

si è spenta lasciando nel dolore i figli OTELLO e SILVANO, le nuore LEDA e DORA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima ed affetto tributate alla memoria del nostro caro

Eugenio Jurcev

ringraziamo di cuore il senatore MERZAGORA, la direzione, i dirigenti, agenti e colleghi delle Assicurazioni Generali, nonché tutti gli amici, conoscenti e coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento

LA MOGLIE, IL FIGLIO E FAMILIARI

Trieste, 5 ottobre 1976

†

Il 4 corrente è mancato al nostro affetto

Guido Cuzzot
spedizioniere doganale a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, le figlie LAURA e CLAUDIA, i generi GIORGIO e GIANNI, i nipoti STEFANO, CRISTINA e SILENE ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. BRUNO SANTI.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1976

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Guido Cuzzot

la direzione e gli impiegati della G.M. COLOMBIN e F. SpA Trieste.

Trieste, 5 ottobre 1976

Partecipano al lutto
— GUERRINO ed ELDA ADAM

Trieste, 5 ottobre 1976

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Scrignari

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli RINALDA, GUIDO, NINO e RICCARDO, le sorelle, i fratelli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1976

†

Il giorno 2 ottobre è mancata al nostro affetto

Elda Grillandi

Desolati ne danno il triste annuncio la Mamma e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. PEZZOLI, Medici e personale tutto della Clinica Medica Universitaria, al medico curante dott.ssa DIBIAGGIO e alla signora UCCIA per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1976

Si associa al dolore
— Il dott. MARCO PANIEK

Trieste, 5 ottobre 1976

†

Il giorno 2 ottobre si è spento serenamente il nostro caro marito e padre

Nazario Filippi
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le figlie, i generi, i nipoti, il fratello (assente), la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 ottobre 1976

†

L'1 ottobre è mancata al nostro affetto

Margherita Messina Dimiccoli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO e ROSETTA, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 5 ottobre 1976

†

E' deceduto il 3 corrente

Giuseppe Ota

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio MARINO, i nipoti MAURO e KATIUSCIA e le congiunte famiglie ZANELLA e LEGGIERI.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 15 dalla chiesa di S. Dorligo della Valle.

Trieste, 5 ottobre 1976

Il fedele collaboratore

Luigi Vuga

non è più.

Tristemente lo annuncia GUIDO ASSALINI - spedizioniere.

Trieste, 5 ottobre 1976

I familiari di

Florindo Sartori

ringraziano il medico curante dottor RISOLO, il prof. VECCHIONE, il personale medico e paramedico della chirurgia polmonare S. Santorio, e quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 5 ottobre 1976

Gli autisti dell'Autorimessa del P.F.N. partecipano costernati al lutto che ha colpito la famiglia del caro collega ed amico

Paolo Degasperi

Trieste, 5 ottobre 1976

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Paolo Degasperi

suo apprezzato dipendente, avvenuta in seguito a incidente stradale in zona terremotata.

Trieste, 5 ottobre 1976

Partecipano al lutto
— SLAUCO e SERGIO KODRIC e famiglie

Trieste, 5 ottobre 1976

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Paolo Degasperi

— ALDO e LAURA LEITER
— VALERIO CANCIANI

Trieste, 5 ottobre 1976

†

Il giorno 2 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruna Marchiò in Montrone

Desolati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio con la moglie e il nipotino PAOLO, la sorella ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al cugino dott. BRUNO MARCHIO' per le affettuose ed assidue cure prestatele.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 6 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1976

Partecipano la lutto per la scomparsa dell'amica

Bruna

— PINO e JOLE TENDELLA

Trieste, 5 ottobre 1976

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Schiavon
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie OFELIA, le figlie MARIA e ANITA, i generi ANGELO e FRANCO, i nipotini, la sorella MARCELLA, i fratelli PAOLO e MARIO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. FLORIANO UKMAR per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egisto Gallinucci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati, la cognata e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. RONCALLI e al dott. AGOSTINO FALZONE per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 13, dall'abitazione dell'Estinto di via Frausin 5 alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 5 ottobre 1976

†

'E mancato ai suoi cari l'indimenticabile marito e papà

Guerrino Toffanello

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli FRANCESCO, GIANNINO e GIANNINA, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Sestilio Banella

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

ARGENTINA

Trieste, 5 ottobre 1976

Giovane muore l'amato dagli dei
Pindaro

Venivano troncate un anno fa la bontà l'intelligenza la grazia di

Eleonora Loser

nostro orgoglio e nostra speranza.

Ci ritroveremo a pregare con chi l'amo e La ricorda alle 18.30 nella chiesa di Santa Rita.

LA SUA FAMIGLIA

Trieste, 5 ottobre 1976

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 68, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata, stabile con dormire, media età, per piccola famiglia, trattamento familiare, ottimo stipendio. Tel. 768744 ore posti. 18694 B

CERCASI prestaservizi Opicina, quattro ore mattino. Telefono 211627. 18680 B

CERCASI prestaservizi 16 ore settimanali. Telefono 762549.

COLLABORATRICE governo casa, libera impegni cercasi per famiglia residente in Milano zona Centro, disposta a offrire ottima e durevole sistemazione. Tel. 02-692861 ore ufficio. 914/MI B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi per mattine 8-11, presentarsi: Borgia via Catraro 5 (zona Sanvito). 18670 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTOTRASPORTATORE con Luppetto cassone chiuso o cella frigorefire, portata 12 q.li, offresi a ditta, telefonare ore 8.30-10.30 - 15-17, 772340. 18560 C

BABY-SITTER diplomata, offresi ore pomeridiane. Telefono 822923. 18308 C

DICIOTTENE, contabile, conoscenza paghe, contributi, offresi. Telefonare 411721. 18328 C

RAGIONIERA offresi per lavoro d'ufficio. Telefonare 721459. 188669 C

SIGNORA offresi per compagnia pensionato solo e piccoli lavori. Telefono 54251 dalle 9 alle 11. 18658 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telef. 771122. 18045 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telefon. 726022. 18636 CC

A. ACCURATE, finissime tappezzerie, esegue tappezziere pittore, miti pretese. Telefono 209823. 18692 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27-4. 755868 - 724092. 18526 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 16316 CC

COSTRUZIONE muri, fognature, restauri appartamenti, facciate, tetti, pitturazioni. Telefono 790925. 18678 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze, tappezzate carta 40.000 Telef. 793616. 18663 CC

SI TIENE contabilità Iva, paghe, contributi a domicilio. Telefonare solo pomeriggio 412720. 18328 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA banconiera domenica e feste libere cercasi urgente, tel. 795372. 18400 D

CERCASI cantanti liriche melodiche, mandolinisti, chitarristi, bassisti per complesso dilettantistico. Telefono 51950. 18657 D

CERCASI pasticciere a ore 2 o 3 volte la settimana. Telef. 30280. 18646 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo-croato volonterosa. Presentarsi Confezioni Maria, via Torrebianca 22-B. 18686 D

CERCASI aiuto banconiera o banconiera giovane per Sacra Ostaria, Trieste, via Campo Marzio 13, tel. 040-37392. 18688 D

DITTA import assumerebbe impiegato perfetto sloveno o serbo-croato, inviare indirizzo a Publikompass cassetta 13 T, 34100 Trieste. 18677 D

UOMO o donna, giovani o sposati, per Trieste e Gorizia. La vita è cara e il fine mese diventa un arduo problema da superare. Vi proponiamo un modo per risolverlo chiedendovi solo due ore libere e volontà. Prospettive di guadagno dalle 70.000 lire alle 100 mila lire. Presentarsi oggi e domani INCI C.O.V.E.D. via San Giorgio 11, Staranzano Gorizia. 0018013 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

AMMOBILIATA uso bagno cercasi per universitario Barcola Riviera massimo primo piano. Telefonare 37061. 0018530 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LICEALE impartisce lezioni materie principali scuole elementari-medie inferiori, telefonare ore pasti: 31655. 18374 G

STUDENTESSA impartisce lezioni tedesco, italiano, matematica e scienze. Tel. 746907.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTINO bianco rosso con collarino giallo smarritosi. Rinvenitore telefoni 420685, mancia. 18690 H

SMARRITO pressi piazza Borsa bracciale ora bianco, ricordo famiglia, lauta mancia onesto rinvenitore. Telefono 752465. 18665 H

SMARRITO pressi Opicina portafoglio contenente patente internazionale. Rinvenitore telefoni 211470. Mancia. 18687 H

SMARRITO caro ricordo catenina d'oro con targa porta scritto: data di nascita 3-1-74 e nonno Pasquale a Pasquale. Telefonare 790305. Mancia. 3256 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI in Cormons - zona centrale - esercizio pubblico con bar - trattoria ampi parcheggi appartamento bifamiliare orto. Rivolgersi Pacor, via Udine 4, Cormons. 588 I

AFFITTASI portineria, 2 vani uso deposito, Ventisettembre 98, Cattelano. 18664 I

POSTEGGI all'aperto macchine, barche, affittansi 8000 l'uno D'Annunzio 59, cortile.

ZONA Servola, 2 stanze, soggiorno, cucina, arredato in palazzina, affittasi L. 200.000. Tel. 418750 ore 16-19. 18656 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto foro zona centrale uso negozio. Tel. 200356. 18546 L

CERCASI affitto prontamente mini alloggio più servizio ammobiliato o no. Tel. 271995, Punta Olmi. 18685 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

GRAMMOFONO, orologio pendolo, bella camera «liberty», vendo, telefonare 422327. 18662 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti camere pranzo letto. Sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 18681 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, periodici ultracinquantenni, stampe manifesti curiosità acquisto sempre ovunque Marini 64960 - 64782. 18537 N

STRAFANICI veci anticaglie giradischi organetti bambole bicchieri bastoni orologi e altro vecchiume compero pagando bene. Telefonare ore pasti e festivi 767134 ore lavoro 793972. 18639 N

TABACCHIERA argento acquisto, telefonare 422327, 412897. 18662 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitare «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/9 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando masssimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 17.45. 18521 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - BIRRA 2/3 VETRO A PERDERE 275 - ACQUA NATURALE EVIAN 235 CONTENUTO 1 LITRO E MEZZO. Questa birra di ottima marca e questa acqua adatta ad eliminare le scorie azotate dell'organismo, la trovate a questo prezzo eccezionale sino al 16 ottobre alla DI.BE.MA. in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. La potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 18375 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 126 75, 500 L 70, 850 67 69, 850 special, Sport coupé 70, 1100 R; 1500 C 65, Primula 3 P 67, Prinz 4 L 70, Mini 68, Renault 6 71, Simca 1000 71 73 74, 1301 S 71 75, 1307 S 76, Rally 72, Bianchina cabriolet. 18311 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q

A. AUTOMOBILI FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO. TEL. 272621. 17740 Q

A. VENDONSI 126, 5.000 km, Vespa 180 Rally, ottime condizioni. Rateazioni, via Pollaiuolo 5, garage. 18061 Q

AUTOSALONE Papo Aritisti 7 parallela corso Italia Alfetta, Mirafiori km 14.000, 124 1974, Lancia coupé HF, Maggiolone 1974, Volkswagen K 70 km 7000, 124 special, Giulia 1300, GT, Mini, 500 L, 500 F, 1100 R, Giulia spider. Cambi rateazioni. 17775 Q

MERCEDES 200 D tel. 211823 (ore pasti). 18666 Q

OCCASIONI 500 F, 500 giardiniera, 500 L, 850 special, 127, 128, A 111, 132 GLS, Simca 1000, 1100, 1300, Fulvia GT, Flavia 2000 a gas, Alfetta, Renault R 16, Kawasaki 500, Beta 125 cross, ciclomotori. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto festivi. 18511 Q

PIAGGIOAGENZIA telefono n. 764127 acquistate immediatamente il vostro ciclomotore vi sarà consegnato subito con l'omaggio del contachilometri. 17779 Q

PRIVATO vende Fiat 127 special 3 porte 1976. Telefonare 794037. 18659 Q

VENDO Benelli 250 nuovo tel. 36238 dopo le 20. 18661 Q

VENDO Simca 1000 perfetta accessoriata gommata telefono 744845 - 771241, lire 1.000.000. 18672 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste Escort 940 70, Escort 1100 XL 70 71, Escort 1300 GT 71, Escort 900 L 75, Escort 1100 GL 75. Escort 1100 L 75, Taunus 1300 base 71, Taunus 1300 XL 70 71 75, Consul 1700 72, Consul 200 73, 20 M 71, BMW 2000 66, Simca 100 71. Simca 1300 68, Simca 1301 fam. 74, Peugeot 204 fam. 73, Ami 8 72, A 111 71, Audi 60 71, Fiat 500 67, 850 primoscuo 70, 128 coupé 73, 124 fam. 69 72, 124 special 70, Golf 75, e altre ancora. 10/10 Q

127 71 72, A 112 72. 126 75, Daf 44 73, 500 69 71, 850 coupé 70, NSU 71, Capri 1500 71, 128 fam. 73, 500 fam. 69, 204 fam. 67, Citroen GS 73, 124 fam. 69, Opel 1000 71. Visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste.

850 Sport spyder 1970 cerchi lega gommata ottima. Telefono 827706 18660 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR centrale vendesi muri licenza arredamento, telefono 37915. 18561 R

CAPANNONE nuovo 1.000 mq affittasi con 6.000 mq recintati e con 240 mq servizi, uffici, mensa, abitazione custode. Zona adiacente aeroporto Ronchi dei Legionari con sbocco S.S. 14. Esaminerei anche proposte di partecipazione o di rappresentanza con deposito. Disponibilità di capitali e di autocarri. Scrivere a cassetta Publikompass n. 10 R 34100 Trieste. 17698 R

CEDO furgone Diesel con lavoro assicurato adatto a giovane dinamico ottimo introito. Scrivere Publikompass Cassetta n. 14 T 34100 Trieste.

INVESTENDO 2.800.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lago 68 Padova. Tel. (049) 628555. 07045 R

MACELLERIA rionale quarantennale attività cedesi in gestione. Tel. 752972 ore pasti. 18684 R

NEGOZIO elettrodomestici centralissimo forte reddito vendesi scrivere a Publikompass Cassetta 12 T 34100 Trieste. 18675 R

SALONE parrucchiera centralissimo vendesi. Tel. 791039. 18325 R

SOCIETA' petrolifera di importanza mondiale cerca per grossa stazione di servizio in provincia di Trieste completa di ogni servizio compreso bar, persona veramente capace nella gestione del personale con capitale liquido disponibile di almeno 40.000.000 per gestione. Nessuna cifra è dovuta a nessun titolo. Garantito sicuro elevato reddito. Scrivere a Publikompass, Casella 37 - S, 34100 Trieste. 18388 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. MAZZINI vendesi appartamento libero 4 stanze stanzetta cucina bagno. GUARDIELLA libero 2 stanze stanzetta cucina wc. San Lazzaro 3, tel. 68810. 18450 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti zone PONZIANA, VOLONTARI GIULIANI, XX SETTEMBRE, REVOLTELLA, CAMPANELLE, GIULIA diverse grandezze. San Lazzaro 3, tel. 68810. 18450 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO libero dicembre mq 200 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18586 S

A.C. TERRENO COSTRUIBILE OPICINA mq 800 zona Villa Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18586 S

A.I. VIA GHIRLANDAIO n. 2 (pressi PERUGINO) bellissimi appartamenti affittati 1-2 stanze stanzetta servizi riscaldamento vendonsi 10.000.000-16.000.000 LIBERO 20.000.000 MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18541 S

A.I. CARPINETO occasione affittato 110.000 mensili vendesi appartamento 2 stanze soggiorno doppi servizi ascensore centralnafta 22.500.000 ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18541 S

A.I. VILLA centro OPICINA nuova 2 stanze salone tripli servizi MANSARDA GARAGE GIARDINO vendesi con MUTUO BANCARIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18541 S

ACQUISTO contanti appartamento 1 - 2 stanze cucina servizi telefonare 61712. 18691 S

AMPIO salone 2 camere cucinino doppi servizi signorile prossima consegna zona Matteotti mutuo facilitazioni di pagamento vendesi trentotto milioni. Tel. ore pasti 422660. 17485 S

APPARTAMENTO libero vendo 3.800.000 acconto rimanenza rateale, visitare Vespucci 6-V, ore 15.30-17.30. 18644 S

APPARTAMENTO nuovo zona San Giovanni cucina 2 stanze salone servizi terrazza cantina garage vende privato 30 milioni tel. 37187. 18682 S

APPARTAMENTO centralissimo adatto uffici 350 mq zona Tribunale ascensore riscaldamento vendo tel. 37915.

APPARTAMENTO 330 mq centralissimo III p. ascensore salone due stanzini due cucine doppi servizi due entrate autoriscaldamento metano da restaurare vendesi. Telefonare 796351-795208, orario ufficio.

BROLETTO libero, completamente ammobiliato, stanza, cucina wc esterno vende 5 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 18691 S

CASETTA da restaurare 3 stanze, cucina, wc, possibilità ampliamento, posto macchina, vende ag. Casa Mia 51150.

CAUSA partenza vendesi prontamente appartamento nuovo in villa panoramicissimo, mansarda, cantina, garage, giardino, prezzo eccezionale, ag. Casa Mia. tel. 51150. 18673 S

CENTRALISSIMI da L. 13 milioni Il Tetto vende tel. 722338 12/10 S

COMPERO 2 stanze soggiorno cucina ascensore pagando contanti tel. 870201. 18640 S

DUINO impresa vende appartamenti con vista mare. Telefonare 208251. 753 S

IL TETTO vende zona giardino pubblico appartamento in casa seminuova con grande terrazza L. 22.500.000 e in casa vecchia 13.000.000 tel. 722338. 12/10 S

IL TETTO vende zona Baiamonti saloncino 2 stanze cucina 2 servizi posto macchina zona Valmaura cucinino tinello 3 camere giardino proprio 25.000.000 tel. 722338. 12/10 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due stanze, cucina, servizi, box, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Telefono 31830. 18366 S

IN palazzina acquistasi contanti appartamento 100 - 150 mq, possibilmente zona Rosmini - Besenghi. 767790. 18501 S

LOCALI liberi (Bergamasco 9-50 mq) (Matteotti 52 - 60 mq) (Molino Vento 70-200 mq. Vendonsi ratealmente). 18644 S

MOSSA appartamenti in villette a schiera da 70 a 120 mq vendesi. Tel. 0481-99594. 577 S

PAGAMENTO contanti acquisto appartamento 2-3 stanze libero. Tel. 911491. 18450 S

PREFABBRICATO legno termico 5,15 x 3 x 2,80 4 finestre 2 porte vendesi tel. 771276 dalle 10 alle 17. 18683 S

PRIVATO vende appartamento vecchio 2 stanze cucina camerino cantina wc L. 14.500.000. Tel. 227228. 18668 S

ROMAGNA vendesi contanti villa soggiorno 4 stanze servizi giardino vista. 766676 ufficio. 18501 S

ROSMINI zona appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 18691 S

S. GIACOMO soleggiatissimo rinnovato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vende 13.500.000 immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 18691 S

SISTIANA appartamento in condominio giardino ingresso indipendente salone tre stanze cucina servizi vende privato 33.000.000, tel. 37187.

SOTTOSCALA centrale 2 mq adatto archivio vende proprietario, ratealmente telefonare 31021. 18644 S

UNICI ED ESCLUSIVI PER TRIESTE, PICCOLI APPARTAMENTI RESIDENCE IN PALAZZO SIGNORILE, CENTRO CITTA', PRONTA CONSEGNA, VENDITE DIRETTE, VIA BRUNNER 10, 9-12 15 - 17. 18667 S

TERRENO non costruibile S. Croce 1300 mq vende telefono 37915. 18561 S

VENDEREI-permuterei appartamento nuovo in Romans d'Isonzo bi-tricamere con terreno edificabile Udine o dintorni. Scrivere cassetta 36 S Publikompass Trieste. S 313

VENDESI quartiere 4 stanze tutti servizi ascensore. Scrivere Publikompass cassetta n. 11 T 34100 Trieste. 3257 S

VENDO casetta S. Giuseppe panoramica cantina 2 stanze cucina servizi poggiolo L. 12 milioni. Tel. 273926. 18693 S

VIA Madonnina vendesi appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 418750 ore 16-19.

ZONA Rozzol appartamento lussuoso 100 mq Il Tetto vende tel. 722338. 12/10 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arr…
Alghero	07.00	13…
	17.15	21…
Bari	07.10	10…
	14.05	18…
Brindisi-Taranto	14.05	18…
Cagliari	07.10	10…
	14.05	16…
Catania	07.10	10…
	14.05	18…
Genova	07.00	13…
	17.15	20…
Lampedusa	07.10	17…
Milano	07.00	07…
	17.15	18…
Napoli	07.10	09…
	14.05	17…
Palermo	07.10	11…
	14.05	17…
Reggio Calabria	07.10	10…
	14.05	20…
Roma	07.10	08…
	14.05	15…
	15.30	16…
Trapani	07.10	12…

*) mercoledì-domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arr…
Alghero	07.05	13…
	16.05	21…
Bari	11.05	16…
	17.35	21…
Brindisi-Taranto	18.35	21…
Cagliari	13.45	16…
	17.30	21…
Catania	10.40	16…
	17.30	21…
Genova	08.35	13…
	17.35	21…
Lampedusa	07.00	16…
Milano	12.30	13…
	21.10	21…
Napoli	11.25	16…
	18.45	21…
Palermo	12.20	16…
	18.10	21…
Reggio Calabria	11.15	16…
	16.10	21…
Roma	11.40	12…
	15.30	16…
	20.35	21…
Trapani	13.00	16…

*) lunedì-venerdì

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arr…
Atene	07.00	[illegible]
Barcellona	07.00	[illegible]
Bruxelles	07.00	[illegible]
Copenhagen	07.00	[illegible]
Dusseldorf	07.00	[illegible]
	17.15	[illegible]
Francoforte	07.00	[illegible]
	17.15	[illegible]
Istanbul	07.10	[illegible]
Londra	07.00	[illegible]
Madrid	07.00	[illegible]
Monaco	17.15	[illegible]
New York	07.00	[illegible]
Parigi	07.00	[illegible]
	17.15	[illegible]
Stoccolma	07.00	[illegible]
Stoccarda	17.15	[illegible]
Vienna	13.25	[illegible]

*) lunedì/venerdì

Automobilisti
Tenete la destra rigorosamente.
Le strade si allargano